IL PICCOLO

Anno **107** / *numero* **19** / *L.* **900** — *Giornale di* **Trieste** *del lunedì* — *Lunedì* **30** *maggio 1988*

VERTICE / A MOSCA SUBITO A TU PER TU

Incontro già vivace

Spunti polemici fra Reagan e Gorbacev sul tema della libertà
Festoso saluto della folla al presidente che passeggia con Nancy



Il primo colloquio a Mosca fra Reagan e Gorbacev. L'immagine mostra l'affabilità fra i capi delle due superpotenze, ma gli spunti polemici sono presto emersi.

MOSCA — L'atteso vertice fra Reagan e Gorbacev è entrato subito nel vivo, dopo il solenne benevenuto tributato all'ospite americano. Reagan è giunto per la prima volta a Mosca e dopo quattordici anni che un presidente degli Stati Uniti mancava dalla capitale sovietica. L'ultimo fu Nixon nel 1974.
Il colloquio fra i due statisti è durato un'ora e dieci minuti, venti minuti in più del previsto. Il clima dell'incontro è stato definito «cordiale e affabile» dagli americani del seguito, mentre i sovietici hanno preferito definire l'atmosfera come «seria e fattiva». Secondo il capo di gabinetto del presidente americano, Howard Baker, i due protagonisti del nuovo e storico incontro si sono parlati in modo aperto e senza mezzi termini. Ciò vuol dire che in quell'ora non sono mancati gli spunti polemici.
L'accento sulla questione dei diritti umani, del resto già evidenziato da Reagan in precedenti dichiarazioni, ha certo contribuito a riscaldare l'atmosfera. Del resto il portavoce sovietico Gherassimov ha avuto una reazione quasi stizzita quando ha affermato, sotto le domande dei giornalisti, che «Reagan non ha un'idea chiara dell'attuale situazione nell'Urss. Le violazioni dei diritti ci sono state senz'altro negli anni Trenta — ha ammesso senza nominare Stalin — se ne stiamo discutendo è per evitare che si ripetano.»
Ma un'idea dell'Urss, o piuttosto del suo popolo, Reagan ha avuto occasione di farsela quando ha deciso, dopo l'incontro, di compiere un «bagno di folla» nelle vie moscovite. «Presidente, ancora, ancora» si è gridato dalla folla che ha attorniato Nancy e Reagan per invitarlo a ripetere le strette di mano. E' stato un successo personale e del tutto inedito del capo della Casa Bianca.
Servizi a pagina 3.

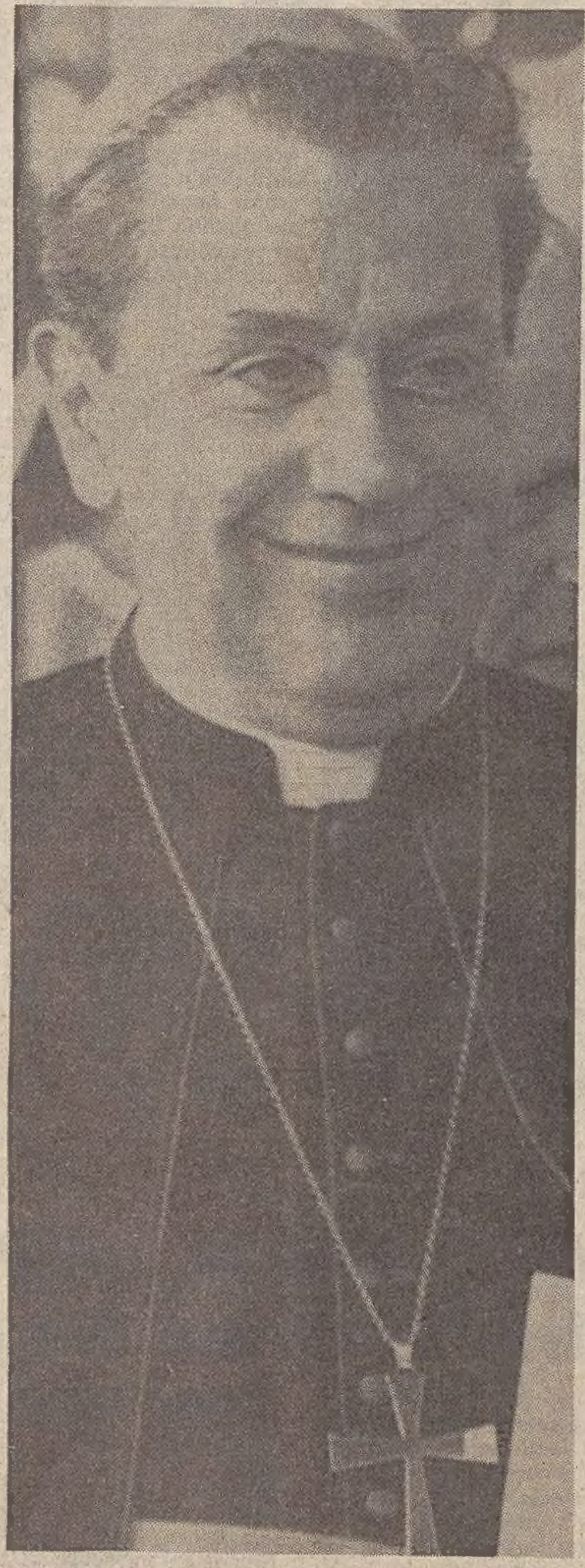
VERTICE / IL NODO DEI DIRITTI UMANI

Il presidente Usa ottiene di incontrare i dissidenti sovietici

Nervosismo a Mosca per alcune prese di posizione del capo della Casa Bianca - I fermenti interni

Dall'inviato
Mario Nordio

MOSCA — E' stata una vigilia calda quella del summit per la dirigenza sovietica. Sabato sera nel centro di Mosca, durante una manifestazione non autorizzata, un centinaio di dimostranti ha gridato slogan favorevoli alle riforme di Gorbacev esortando il segretario generale ad andare avanti e a fare di più. La polizia non è intervenuta. A Leningrado invece, gli agenti hanno avuto la mano pesante disperdendo con gli idranti i membri del gruppo dissidente «Unione Democratica» che chiedevano un reale pluralismo nell'Urss, attraverso la creazione di più partiti. Sul fronte dei conflitti etnici intanto, sempre l'altro ieri, decine di migliaia di armeni sono scesi in piazza ad Erevan per chiedere la liberazione di Paruin Airikian, uno dei capi del movimento di protesta che vuole il distacco della regione del Karabakh dall'Azerbaigian arrestato per «calunnie antisovietiche». Il calderone dell'Urss, dunque, continua a bollire e la cronaca quotidiana del fermento viene a scontrarsi con l'ottimismo a tutti i costi che la propaganda ufficiale diffonde in questi giorni del Vertice.
Ronald Reagan, al suo arrivo al Cremlino, rispondendo al saluto di Gorbacev, ha riservato ieri solo un fugace accenno al problema dei diritti umani. Un tentativo di placare la malcelata irritazione sovietica per la ferma denuncia delle persistenti violazioni della libertà di religione e di movimentoo, pronunciata dal presidente Usa nella capitale finlandese a poche ore dal summit e proprio nella città in cui anche l'Urss firmò l'atto finale della conferenza sulla sicurezza europea con tutte le garanzie dei diritti fondamentali in esso ribadite.
I russi non hanno nascosto, a livello ufficioso, il fastidio per una presa di posizione che è venuta a stonare con la loro volontà attuale di non mettere in risalto le divergenze. La scottante questione dei diritti è ormai parte integrante dell'agenda dei colloqui Usa-Urss, un indubbio successo per la diplomazia americana. Ma Mosca vorrebbe che il tema fosse affrontato solo in termini di riservatezza; è una pretesa che non solo sottolinea la differenza essenziale tra le due superpotenze — una differenza che nessun tipo di distensione vecchia o nuova potrà cancellare — ma è anche superata dagli eventi come dimostrano i fatti degli ultimi giorni.
Un'altra occasione di nervosismo per gli ospiti sovietici, si presenterà oggi stesso quando Reagan incontrerà nel pomeriggio a Spaso House, residenza dell'ambasciatore statunitense, esponenti del dissenso e «refusniks» ovvero ebrei cui è stato negato il visto di emigrazione. Per Mosca è un'ulteriore puntura di spillo e il viceministro degli esteri Petrovsky, ha precisato che simili incontri non aiutano a migliorare i rapporti russo-americani. Va peraltro rilevato che fino a ora, non risulta ci siano stati passi delle autorità per impedire ai dissidenti di conferire con il capo della Casa Bianca. Gorbacev chiaramente, preferisce parlare di «perestroika». «I sovietici con secoli di storia alle spalle, sono ora occupati a discutere il futuro» ha dichiarato ieri, accennando alle tensioni esistenti nel Pcus. «Quella che è in corso non è una lotta per il potere, è un dibattito aperto sulle riforme» ha detto da parte sua, il portavoce Ghennadi Gherassimov, intervistato da una Tv americana. «Le differenze d'opinione nel Pcus — ha aggiunto — non riguardano la direzione da seguire ma il modo di procedere. Avremo tempo di discutere fino all'assise di giugno». E Gherassimov si è spinto al punto di affermare che i progressi della «glasnost» hanno tolto vento dalle vele del dissenso.
Ma cosa riserva la linea della «trasparenza» a tutti coloro che si muovono fuori dalla sfera del partito? Un accademico «ortodosso» Fyodor Dubatsky, ha liquidato come «frivola e superficiale» la rivendicazione del multipartitismo da parte dell'«Unione Democratica» dissidente e si è rifugiato dietro argomenti pseudosociologici per affermare che «non esiste base sociale per un secondo partito in Urss». Eppure, fatto senza precedenti, se ne parla in pubblico.
L'odierno incontro di Reagan con i dissidenti, ricorda che i limiti alla libertà, pur con qualche segno di allentamento, restano quanto mai rigidi.



25 nuovi cardinali

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha annunciato ieri la consacrazione di 25 nuovi cardinali, che avverrà il prossimo 28 giugno. Fra i prescelti l'arcivescovo Achille Silvestrini (nella foto), segretario del Consiglio per gli affari pubblici della Chiesa, in pratica ministro degli Esteri del Vaticano, e un altro stretto collaboratore di Giovanni Paolo II, il sostituto alla segreteria di Stato mons. Edoardo Martines Somalo, spagnolo. Solo quattro gli italiani: con Silvestrini, gli arcivescovi di Genova e di Napoli e il nunzio in Francia. Fra i ventuno non italiani, anche un cinese e un lituano e, di particolare rilievo, il teologo svizzero Von Balthasar.
Servizio a pagina 2.

ELEZIONI

Una buona affluenza per il voto

ROMA — Nella prima giornata di voto per le amministrative l'affluenza alle urne è stata regolare e il temuto astensionismo non c'è stato. Ma sarà necessario attendere le 14 di oggi per valutare un fenomeno nuovo: fino alle 17 di ieri si è votato di più nei comuni più piccoli.
Intanto nei quartieri generali dei partiti si è ripreso a parlare delle liste locali, oltre settecento, che sicuramente condizioneranno in qualche modo questa consultazione.
Psdi e Pli, dopo le emorragie elettorali del 1987, rischiano grosso, e gli oppositori interni di Cariglia ed Altissimo sono lì con il fucile spianato. Anche per il Partito comunista è un voto importante: Natta e Occhetto puntano a non rimetterci in termini di potere.
Non meno difficile, infine, il compito di democristiani e socialisti alle prese entrambi con gli «effetti» derivanti dalla riconquista di Palazzo Chigi i primi, dal ritorno di Craxi al partito i secondi.
Le risposte che i partiti si attendono da questo «test» che coinvolge oltre sette milioni di italiani sono molte: in ballo ci sono tre amministrazioni provinciali (Pavia, Ravenna e Viterbo) ed il governo cittadino di 1200 consigli comunali.
Ieri, prima giornata di voto, non è accaduto alcun particolare incidente. Da segnalare a Catania la protesta di una trentina di presidenti di seggio che hanno ritardato l'apertura delle urne per manifestare il loro scontento sul compenso (127 mila lire lorde), giudicato insufficiente. Il commissario straordinario della città li ha subito sostituiti, ma per votare la gente ha dovuto attendere fino alle 9.30.
I seggi resteranno aperti anche oggi dalle 7 alle 14. Secondo il Viminale i risultati dovrebbero essere resi noti in serata.
Servizio a pagina 2.

INQUINAMENTO

Tuffi vietati a Barcola

Servizio di
Baldovino Ulcigrai

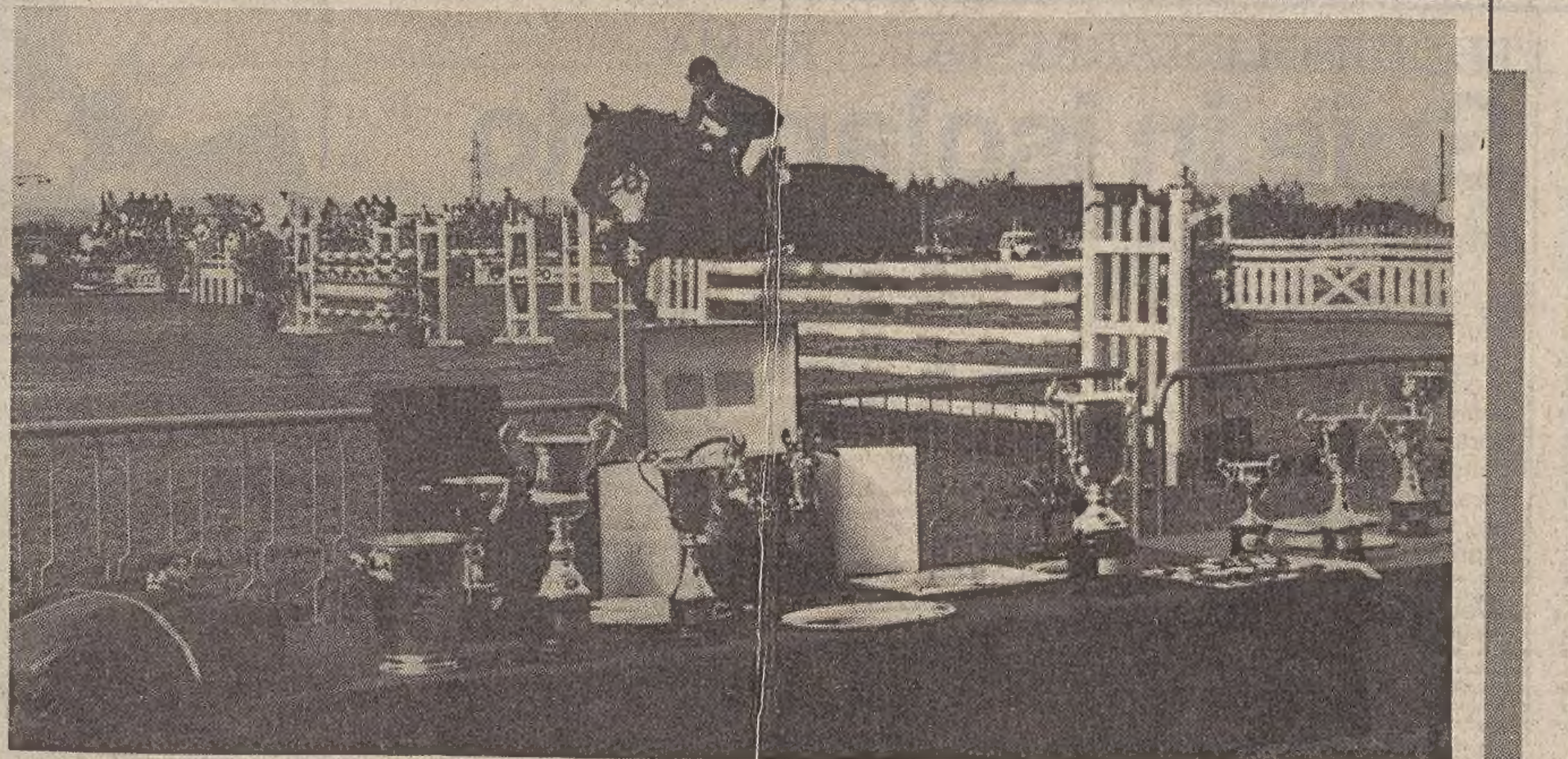
TRIESTE — Bagni proibiti a Barcola, nella zona dell'ex Cedas, e «sconsigliati» lungo tutta la riviera triestina dall'Excelsior a Miramare. Con un'ordinanza, il sindaco di Trieste ha applicato una raccomandazione dell'Unità sanitaria locale a seguito della rottura di una condotta fognaria che convoglia acque nere all'impianto di depurazione. Il provvedimento ha carattere precauzionale e potrà essere revocato solo dopo che verranno effettuate le analisi nella zona di mare interessata.
Lo spandimento dei liquami in mare è comunque modesto e il Comune ha già avviato i lavori per la sostituzione della tubatura lesionata da un improvviso cedimento del terreno. La riparazione dovrebbe essere ultimata a metà settimana e qualche giorno ancora richiederanno le misure sui campioni d'acqua che saranno prelevati immediatamente dopo dal Presidio multizonale dell'Usl. Non è escluso perciò che già domenica prossima si possa tornare a fare liberamente i tuffi lungo la riviera barcolana.
Anche l'anno scorso l'inizio della stagione balneare fu guastato da uno spandimento di liquami fognari a seguito di un nubifragio che mise fuori uso lo stesso impianto di depurazione di Barcola. Finirono in mare allora quantità molto superiori alle attuali.
Servizio in cronaca di Trieste.

AUTO

Ferrari

PAGINA **I**

La Ferrari resta la sfidante delle McLaren. Nel Gran premio del Messico di Formula 1 Berger e Alboreto si sono piazzati alle spalle delle monoposto di Prost e Senna. Buona la prestazione di Nannini con una vettura «aspirata». Con questo ennesimo successo il francese Prost rafforza la sua posizione di leader della classifica iridata. Ora ha 33 punti; al secondo posto troviamo Berger con 18 punti.



Grande domenica dell'ippica a Trieste

TRIESTE — Due prestigiosi appuntamenti ippici hanno caratterizzato la domenica sportiva triestina: il concorso nazionale di equitazione «Città di Trieste» e il Gran premio «Regione Friuli-Venezia Giulia» di trotto. Nel «Città di Trieste», gara conclusiva di un'appassionante tre-giorni al campo di Villa Opicina, si è imposto il triestino Roberto Miraz, in sella a Frederik, mentre nella corsa di centro all'ippodromo di Montebello ha vinto agevolmente il favorito Indro Park, che con il tempo di 1.16.7 ha stabilito il nuovo record della pista per i tre anni. Servizi a pagina XI.



A Genova la Triestina sfiora il miracolo

GENOVA — Non ce l'ha fatta per un soffio: la Triestina vinceva a Marassi fino a otto minuti dalla fine, poi il Genoa ha ottenuto con Scanziani l'insperato pareggio. Gli alabardati, che erano andati in gol al quarto d'ora della prima frazione con Biagini (al centro nella foto), hanno giocato con determinazione sia in attacco sia in difesa, contrastando senza affanno le folate dei liguri. La Triestina ha perso una grande occasione per avvicinarsi alla salvezza, ma ha dimostrato di saper lottare. Ora mancano tre partite alla fine del torneo di serie B: l'Unione può ancora farcela. Servizi nelle pagine IV e V.

BAMBINA

Sbranata dai cani

In un cantiere di Mestre

MESTRE — Una bambina di cinque anni, Anna Ciccona, di Campalto (Venezia), è morta dopo essere stata assalita da due cani all'interno di un cortile del cantiere nautico di San Giuliano, a Mestre. I cani, una coppia di pastori tedeschi da guardia, «Ivan» e «Dinghi», hanno morso la bambina soprattutto al collo provocandole tra l'altro, una ferita alla carotide. Soccorsa, la bimba è morta durante il trasporto all'ospedale.
Secondo una prima ricostruzione dell'episodio la madre della piccola, Ada Marangoni si era recata con la figlia a far visita al custode del cantiere. Mentre i due adulti parlavano la bimba si era allontanata entrando nel cortile dov'erano i due cani. I due animali si erano avventati sulla bambina azzannandola. Quando sono arrivati la madre e il custode, Anna Ciccone giaceva ormai in una pozza di sangue. Come si è detto, la bambina è morta poco dopo, durante il trasporto in ospedale.

DOMANI

L'inserto Spesa

Uscirà nel Piccolo di domani il consueto inserto mensile dedicato alla spesa, ai consumi e all'alimentazione. La pubblicazione, prevista per venerdì 27, ha dovuto essere rinviata a seguito degli scioperi proclamati dalla Federazione nazionale della stampa, che hanno impedito nei giorni scorsi l'uscita dej quotidiani.
Nel numero di domani, l'andamento dei prezzi del settore alimentare e le rubriche degli esperti.

ATENEI

Leva

Pagina **2**

Migliaia e migliaia di «fuoricorso» delle nostre università rischiano di indossare la divisa militare se una legge varata recentemente verrà fatta osservare. L'allarme è notevole in tutte le università.

MOTO

Cadalora

PAGINA **IX**

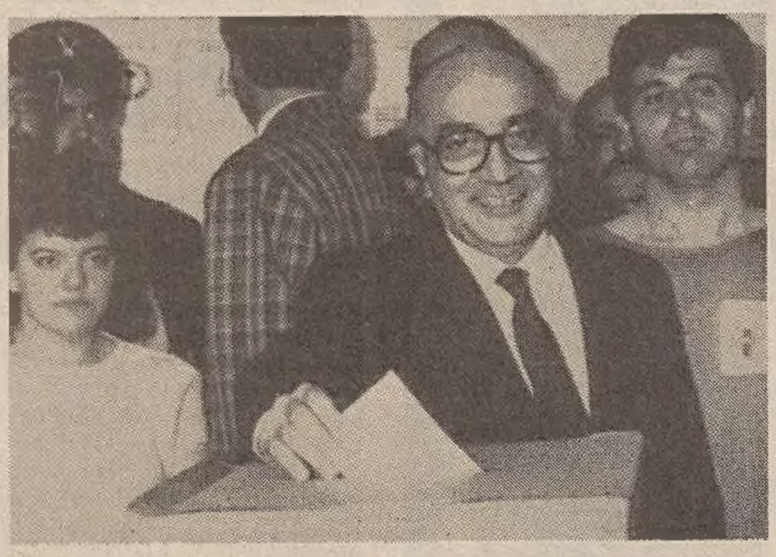
Giornata italiana sul circuito del Nuerburgring, in Germania, nel motomondiale. Il modenese Cadalora ha conquistato la sua prima vittoria nella classe 250. Nella 125, invece, trionfo di Ezio Gianola, su Honda.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Attesa per il test

Non si è verificato il temuto astensionismo

ROMA — Affluenza alle urne regolare nella prima giornata di voto per le amministrative. Il tanto temuto astensionismo questa volta sembra non aver colpito. Ma occorre un'analisi più completa delle tendenze (che sarà possibile solo oggi alle 14, quando i 13 mila seggi chiuderanno definitivamente) per valutare appieno un fenomeno nuovo: alle 17 di ieri, a fronte di un calo a tratti sensibile di votanti nelle città maggiori — specie negli otto capoluoghi di provincia dove si rinnovano i consigli comunali — si registrava una crescita percentuale di affluenza nei comuni più piccoli. Tanto che la media nazionale delle comunali faceva registrare solo un -0,7% rispetto alle precedenti amministrative, nonostante a Belluno, Grosseto, Novara, Pavia, Siena, Catania e Ravenna (l'eccezione era costituita da Ancona con un più 0,4%) mancassero all'appello dal 2 al 5 per cento degli elettori.



Il ministro degli Interni Antonio Gava mentre vota in una scuola elementare di Scanzani (Castellammare di Stabia)

Una prima, sommaria, analisi porta dunque a credere che si sia votato di più nei centri minori. Solo a causa del tempo non esaltante che ha forse sconsigliato gite e viaggi, o è stato magari il «boom» delle liste locali (ne sono state presentate più di 700) che ha convogliato la gente nei seggi delle città più piccole, dove l'amicizia conta più delle ideologie e dove i nuovi simboli potrebbero aver fatto rinascere la voglia di esprimersi?

Una domanda che è risuonata anche ieri, sia pure inespressa, nei quartieri generali dei partiti rappresentati in Parlamento che da oggi tornano a rimettere in moto gli ingranaggi, ciascuno con un suo particolare timore.

E' vero infatti che il «test» — per ammissione univoca — non dovrebbe avere riflessi sugli equilibri di governo. Ma è anche vero che una possibile esplosione di «localismi» non potrebbe lasciare indifferente nessuno. Né mancano ulteriori allarmi tra le forze politiche tradizionali. Psdi e Pli, dopo le emorragie elettorali dell'87, rischiano grosso e gli oppositori interni di Cariglia ed Altissimo sono lì col fucile spianato. E' poi «la prima volta» per La Malfa e per Fini: saprà il primo invertire il trend negativo registratosi da quando Spadolini lasciò la presidenza del consiglio? Potrà il secondo contare su un effetto Le Pen — che ha tentato di accreditare — o le varie «Lighe» potranno penalizzarlo?

Anche il Pci, pur non mostrando particolari apprensioni si trova a giocare una partita difficile: per Natta e Occhetto non si tratta tanto di incrementare consensi (che, anzi, si prevede possano calare dopo il cattivo andamento delle ultime politiche), ma di non rimetterci in termini di potere. In ben quattro degli otto capoluoghi di provincia in cui si vota (Siena, Pavia, Ravenna, Grosseto) e in tutte e tre le province in cui si rinnovano i consigli (Pavia, Ravenna, Viterbo), il Pci era infatti al governo. Un calo vistoso potrebbe evidenziare pericolose crepe anche là dove, da anni, il Pci si trovava ad essere maggioranza assoluta o quasi.

Non meno difficile, infine, il compito di democristiani e socialisti, alle prese con gli «effetti» derivanti dalla riconquista di palazzo Chigi i primi, dal ritorno di Craxi al partito i secondi.

UNIVERSITARI IN ALLARME

Tutti i fuoricorso con le stellette ?

ROMA — Circa quattrocentomila studenti universitari sono in allarme. Sono i «fuoricorso» degli atenei italiani che temono di dover sospendere entro breve i loro studi ed essere costretti ad anticipare, rispetto ai loro programmi, il servizio militare. Almeno se una recente circolare del ministero della Difesa, che interpreta alla lettera una legge votata dal Parlamento quindici mesi fa, non viene rivista e resa più elastica.

La preoccupazione dei «fuoricorso» per la limitazione al rinvio del servizio militare sta per trasformarsi in una protesta politica. A Roma, Napoli, Bari e in Calabria si sono tenute durante la settimana assemblee di studenti. Altre si terranno nei prossimi giorni nelle università del Nord. Agli studenti è arrivato immediato l'appoggio delle organizzazioni giovanili comunista, socialista, della Dc. Tutti chiedono una modifica della legge contestata, la 958 del 26 dicembre '86.

E' necessario fare un passo indietro per comprendere cosa stia cambiando nel rapporto università-servizio militare. Tredici anni fa, nel maggio '75, fu approvata una legge che dava al ministro della Difesa la facoltà di concedere agli universitari «di anno in anno e in tempo di pace» il rinvio del servizio militare per un periodo di tempo uguale alla durata legale del corso di laurea aumentato di un anno. Fu considerato un principio troppo severo. Per questo, se uno studente fuoricorso esprimeva la volontà di continuare gli studi — sostenendo due esami l'anno — poteva godere della proroga fino a 26 anni per i corsi di quattro anni, fino a 27 per quelli di cinque anni e fino a 28 per quelli di durata superiore, come i corsi di medicina. Per corsi particolari (ingegneria aerospaziale e medicina aeronautica) erano previste proroghe fino ai 30 anni.

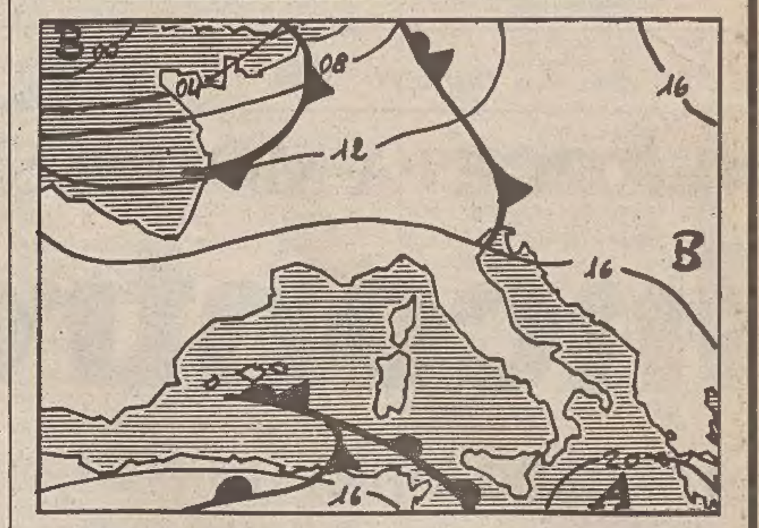
Nel dicembre dell'86 il Parlamento ha approvato una legge (la 958) che rappresenta una riforma sostanziale. L'articolo 10 della nuova legge abroga le proroghe a favore degli studenti arrivati al secondo anno fuoricorso: quelle della vecchia legge del '75. Vengono mantenuti i limiti di rinvio (dai 26 ai 30 anni), ma solo per gli studenti che hanno iniziato in ritardo il corso universitario. A esempio, si può rinviare il servizio militare fino a 26 anni per chi è iscritto a una facoltà con un corso della durata di quattro anni, solo se si è iniziato a 21 anni e non a 19.

Se la nuova legge dovesse essere applicata alla lettera, così come disposto nella circolare del ministro Zanone, è prevedibile che i prossimi contingenti di leva saranno affollati, zeppi di fuoricorso «sospesi» dall'università. Un problema comunque enorme per i ragazzi e le loro famiglie. L'interruzione dell'università per un anno (il periodo del servizio militare) comporterebbe per molti la rinuncia definitiva alla laurea. Altri si troverebbero davanti a una realtà lavorativa diversa da quella preventivata all'inizio dell'università.

Diventa perciò facile per i gruppi politici (per ora quelli sostanzialmente legati ai partiti tradizionali) che sostengono la protesta contestare la legge e lanciare l'accusa di «università selettiva» e di «criteri falsamente meritocratici». Slogan e sostanza che ricordano il '68.

Per ora il ministro Zanone si difende come può. In primo luogo scaricando le responsabilità sul Parlamento: «Le proteste di questi giorni sono erroneamente indirizzate al ministero della Difesa». Inoltre, cercando di tamponare la situazione con la promessa di avere un occhio particolare in alcuni casi.

IL TEMPO



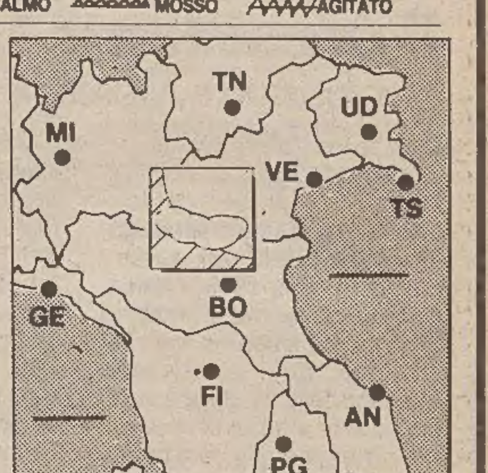


Situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione è in aumento. Una perturbazione atlantica nel suo moto ondoso verso Levante interessa le nostre regioni settentrionali.

Tempo previsto: su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso con addensamenti pomeridiani associati a manifestazioni temporalesche nelle zone interne centro-settentrionali.

Temperatura: in aumento.

Venti: deboli di direzione variabile.



Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 15, 21; Venezia 15, 22; Milano 13, 21; Torino 12, 18; Mondovì 10, 17; Cuneo 9, 15; Genova 15, 18; Bologna 12, 25; Imperia 14, 19; Firenze 13, 23; Pisa 14, 23; Falconara 14, 26; Perugia 10, 19; Pescara 14, 25; L'Aquila 10, 21; Roma Urbe 10, 23; Roma Fiumicino 11, 22; Campobasso 11, 17; Bari 15, 24; Napoli 12, 25; Potenza 9, 17; Santa Maria di Leuca 18, 23; Reggio Calabria 17, 27; Messina 18, 26; Palermo 17, 25; Catania 14, 25; Alghero 14, 25; Cagliari 12, 25.

Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 9, 16; Atene 16, 29; Beirut 17, 27; Belgrado 14, 24; Berlino 16, 26; Bruxelles 9, 16; Budapest 13, 22; Francoforte 8, 17; Ginevra 9, 18; Helsinki 11, 24; Lisbona 11, 20; Londra 11, 16; Los Angeles 15, 20; Madrid 8, 21; Mosca 8, 23; Nuova Delhi 35, 45; New York 16, 29; Parigi 9, 16; Pechino 14, 28; San Francisco 13, 17; Stoccolma 20, 25; Sydney 10, 18; Tokyo 15, 25; Vienna 14, 24; Varsavia 13, 26.

CONFEDERALI E AUTONOMI

Scuola, oggi un solo tavolo di trattativa?

ROMA — Presidi, precari, educatori dei convitti: sulla scuola piovono con oggi nuove minacce di scioperi. E mentre Gilda e Snals mantengono invariato il blocco degli scrutini e degli esami di qualifica che partono proprio in questi giorni, oggi il governo si appresta a riprendere le trattative con i confederati. Incontrerà anche i comitati di base «moderati» della Gilda e gli autonomi dello Snals. Sia gli uni che gli altri vogliono però un tavolo unico di negoziato — insieme e a pari dignità con Cgil, Cisl e Uil — e nutrono buone speranze di ottenerlo.

A parole Cgil, Cisl e Uil rifiutano l'ipotesi poiché le «regole del gioco» (sblocco degli scrutini) non sono ancora uguali per tutti. Non è detto però che il governo e gli stessi confederali con qualche formula «tartufesca» facciano retromarcia. Ad esempio giustificando il recupero al tavolo di Snals e Gilda con il fatto che questi non hanno ancora indetto il blocco degli esami di maturità, e lasciando fuori invece gli «irriducibili» Cobas che lo hanno già proclamato.

Ieri, a conclusione di una ribollente assemblea, la rappresentante di Gilda, Maria Carla Gullotta, lo ha detto a chiare lettere: «Colleghi, il governo l'altra sera ci ha fatto capire che al tavolo insieme agli altri sindacati potremmo accedere solo se non decidiamo fin da oggi di impedire lo svolgimento degli esami di maturità». Il che significa che sugli scrutini bloccati si chiuderebbe invece un occhio.

Resta lo scoglio di domani: l'incontro di De Mita con Pizzinato, Marini e Benvenuto per ottenere da questi l'impegno a non «contagiare» tutto il comparto dei dipendenti pubblici della voglia di benefici economici che si daranno agli insegnanti.

RICEVERANNO LA PORPORA IL 28 GIUGNO

Venticinque nuovi cardinali, quattro gli italiani
Anche un cinese e un lituano scelti dal Papa

CITTA' DEL VATICANO — Sono solo quattro gli italiani fra i venticinque nuovi cardinali la cui nomina è stata annunciata ieri da Papa Giovanni Paolo II e che riceveranno la porpora il 28 giugno, vigilia della festa dei santi Pietro e Paolo. Nessuna sorpresa clamorosa e qualche autorevole conferma: è il caso di monsignor Achille Silvestrini, nato nel 1925 a Brisghella in provincia di Ravenna ora segretario del Consiglio per gli affari pubblici della Chiesa.

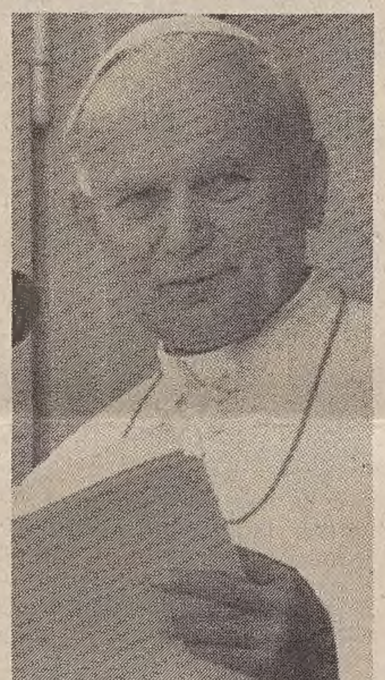
La lista dei cardinali è aperta dallo spagnolo Eduardo Martinez Somalo, finora sostituito dalla segreteria di Stato, e dagli italiani Achille Silvestrini, segretario del Consiglio per gli affari pubblici della Chiesa, e Angelo Felici, nunzio apostolico in Francia. Gli altri futuri cardinali italiani sono Michele Giordano, arcivescovo di Napoli e Giovanni Canestri, arcivescovo di Genova.

La lista dei futuri porporati comprende inoltre; Paul Gregoyre, arcivescovo di Montreal; Josè Freire Falcao, arcivescovo di Brasilia; Alexandre Josè Maria Dos Santos, arcivescovo di Maputo (Mozambico); Antonio Maria Javier Ortas, spagnolo, finora segretario della Congregazione vaticana per l'educazione cattolica; Simon Ignatius Pimenta, arcivescovo di Bombay; Mario Revollo Bravo, arcivescovo di Bogotà; Edward Bede Clancy, arcivescovo di Sidney; Lucas Moreira Neves, arcivescovo di Sao Salvador da Bahia e primate del Brasile; James Aloysius Hickey, arcivescovo di Washington; Edmund csimir Szoka, arcivescovo di Detroit; Laszlo Paskai, arcivescovo di Esztergom e primate di Ungheria; Christian Wiyghan Tumi, arcivescovo di Garoua in Camerun; Hans Hermann Groer, arcivescovo di Vienna; Jacques Martin, francese, prefetto emerito della Casa pontificia; Franz Hengsbach, vescovo di Essen in Germania federale; Vincentas Sladkevicius, amministratore apostolico di Kaisiadorys, in Lituania; Jean Margeot, vescovo di Port-Louis nelle isole Maurizius; John Baptiste Wu Cheng-Chung, vescovo di Hong Kong; e Hans Urs Van Balthasar, teologo, residente in Svizzera.

E' interessante la nomina di un cardinale cinese, nella persona del vescovo di Hong Kong, John Baptist Wu Cheng-Chung; l'ultimo cardinale cinese era Paul Yu-Pi, profugo dalla Cina quand'era vescovo e nominato successivamente cardinale, ma morto nel conclave di agosto del 1978 dal quale uscì eletto Giovanni Paolo I.

E' anche rilevante che il Pontefice abbia elevato alla dignità cardinalizia i suoi due più vicini collaboratori dopo il card. Agostino Casaroli, segretario di Stato: ossia lo spagnolo Eduardo Martinez Somalo, nato nel '27 e da nove anni «sostituto» della segreteria di Stato; e Achille Silvestrini, dal 1979 segretario del Consiglio per gli affari pubblici della Chiesa, nato a Brisighella in Romagna nel 1923 e giunto al ruolo che corrisponde a quello di un ministro degli esteri nei governi civili dopo una carriera diplomatica al servizio della Santa sede.

Tra le nazioni che hanno più di un cardinale, nelle nuove nomine, sono il Brasile, con gli arcivescovi di Brasilia e di Bahia, la Spagna con i due prelati di curia Martinez Somalo e Ortas, l'India con l'arcivescovo dei Siro-malabaresi Padiyra e con l'arcivescovo di Bobmbay Pimenta, e gli Stati Uniti con gli arcivescovi di Washington, Hickey, e di Detroit, Szoka.



Papa Giovanni Paolo II

RAPINA

Il complice lo ferisce

ROMA — Sono gravi le condizioni di Marco Cherubini Giomini, di 23 anni, il pregiudicato per reati comuni e politici rimasto gravemente ferito la scorsa notte da un colpo partito accidentalmente dalla pistola di un complice durante una rapina in un bar di via Bevagna. Il giovane, conosciuto dalla Digos come un militante di organizzazioni di estrema destra, dopo essere stato medicato al pronto soccorso del Santo Spirito, è stato trasportato all'ospedale San Camillo. Giomini e altri due banditi, entrati nel bar armi in pugno, si sono fatti consegnare dal gestore l'incasso delle giocate al Totocalcio, circa 3.500.000 lire. Mentre fuggivano, dalla pistola di uno dei tre, una «357 Magnum» è partito un colpo che ha ferito Giomini.

VELENI

Zanoobia a Genova

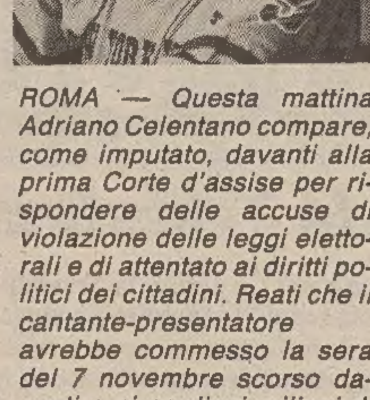
GENOVA — La motonave siriana «Zanoobia» ha gettato ieri l'ancora nel porto di Genova, con il suo carico di 10.800 fusti di rifiuti tossici. La «nave dei veleni» era partita dalla rada di Marina di Carrara dove era giunta il 26 aprile scorso. Quest'oggi verranno effettuate le analisi chimiche per stabilire di quali rifiuti si tratti prima di valutare le possibili ipotesi di destinazione.

Stamane, intanto, cominceranno le operazioni di scarico delle 2070 tonnellate di scorie che saranno stoccate in banchina. Nei giorni scorsi il governo ha deciso di stanziare quattro miliardi per risolvere la questione ed è stato nominato un commissario per decidere come e dove effettuare lo smaltimento dei rifiuti.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 211.000; semestrale L. 114.000; trimestrale 61.000; mensile 23.400 (con Piccolo del lunedì L. 246.000, 131.000, 70.000, 27.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1800.
Abbonamento postale Gruppo 1/70
FUBBLICITA'
Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 135.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 162.000) - Redaz. L. 146.000 (festivi L. 175.200) - Pubbl. istituz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Finanziari e legali 5000 al mm altezza (festivi L. 6000) - Necrologie L. 3200-6400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-8400 per parola)
La tiratura del 29 maggio 1988 è stata di 82.400 copie
Certificato n. 1149 del 16.12.1987

L'INFELICE FRASE

Violò le leggi elettorali L'imputato Celentano oggi davanti ai giudici



Il «molleggiato» ha sempre sostenuto che non conosceva le norme in materia. Naturalmente adesso non inviterebbe più a scrivere sulla scheda.

ROMA — Questa mattina Adriano Celentano compare, come imputato, davanti alla prima Corte d'assise per rispondere delle accuse di violazione delle leggi elettorali e di attentato ai diritti politici dei cittadini. Reati che il cantante-presentatore avrebbe commesso la sera del 7 novembre scorso davanti a circa dieci milioni di telespettatori che seguivano «Fantastico».

Quella sera, a poche ore dall'avvio del referendum sulla responsabilità civile dei giudici, sul nucleare e sulla commissione inquirente, il «molleggiato» scrisse su una lavagna posta in un angolo del Teatro delle Vittorie la frase: «La caccia è contro l'amore, non la vogliamo». Poi, a voce, aggiunse: «Dopo avere votato, aggiungete questa frase sulla vostra scheda e allora, quando lunedì sera leggeranno i risultati del referendum, dovranno anche leggere la vostra frase.

Ripercussioni, invece, ne ha avute soltanto per lui. Che però continua a dire: «Non sono preoccupato, ho la coscienza a posto perché so di avere sempre agito in buona fede. Il mio modo di pensare non è cambiato: se dovessi esprimere il mio pensiero direi le stesse cose di allora anche oggi». Ma precisa: «Naturalmente eviterei l'errore d'invitare la gente a scrivere sulla scheda».

Luogo del processo è l'aula bunker al Foro Italico, sufficientemente ampia per accogliere la folla di giornalisti, cameramen, fotografi e pubblico che si prevede gremirà l'ex palestra. Ad accompagnare Adriano Celentano ci saranno la moglie Claudia Mori e l'avvocato Adolfo Gatti. La prima Corte d'assise è presieduta dal giudice Severino Santiapichi; il pubblico ministero è Antonio Marini, giudice a latere Fernando Attolico. Prevista anche la presenza dei rappresentanti di numerose associazioni ecologiche e ambientaliste che consegneranno all'imputato, in segno di solidarietà, una medaglia d'oro.

Celentano, che dalla fine di «Fantastico» non si è più fatto vedere in pubblico, rischia una condanna da uno a cinque anni di reclusione; si difenderà sostenendo la propria ignoranza e ripetendo di non avere avuto alcuna intenzione di fare propaganda. «Con quella frase — ha sempre detto il cantante — prendendo spunto dalla caccia ho voluto rendere più incisiva la mia opinione sul tema dell'amore. E poi non sapevo che scrivere una frase su una scheda elettorale ne comportasse l'annullamento».

I DUE INGLESI ARRESTATI A ROMA

Spie in isolamento

Uno dei due implicato in terrorismo e omicidi

ROMA — Brian Moller Butcher, 55 anni, e Clifford Shepherd Chadwick, 52 anni, le spie inglesi arrestate la settimana scorsa all'aeroporto Leonardo da Vinci appena arrivate dall'Inghilterra, sono in stretto isolamento nel carcere di Regina Coeli. Il primo è in galera soltanto perché ricercato dalla magistratura americana, il secondo viene interrogato dai giudici Ionta, Priore e Sica perché sarebbe implicato in attività terroristiche e in omicidi commessi in Italia da agenti del regime di Gheddafi.

Entrambi sono accusati dagli Usa di avere fornito a Bulgaria, Romania e Polonia materiale e progetti coperti dal segreto militare. I magistrati italiani devono anche valutare la richiesta di estradizione presentata dagli americani nei confronti dei due 007 al servizio del Kgb. E dall'Inghilterra arrivano altre notizie sui precedenti dei due.

Non è la prima volta che Butcher e Chadwick finiscono nei guai per vicende del genere. Brian Moller Butcher, proprietario di una piccola fabbrica di ricambi per computer a Southampton, in passato aveva lavorato a lungo negli Stati Uniti ma era tornato in patria dopo che, nel 1982, era stato arrestato a New York per avere esportato materiale per computer proprio in Bulgaria, Romania e Polonia.

Clifford Shepherd Chadwick era già stato arrestato due volte in Gran Bretagna per avere venduto attrezzature di interesse militare alla Libia e ai paesi del Patto di Varsavia.

La prima volta fu messo in carcere per esportazione illegale di ricambi e programmi per computer; la seconda perché le polizia doganale britannica scoprì in un magazzino nei pressi dell'aeroporto di Heathrow cinquanta silenziatori per pistola destinati a un funzionario del governo libico. In quell'occasione Chadwick fu arrestato con altre due persone e restò in cella per tre mesi.

Il fatto che i due, con i precedenti che si ritrovavano, compissero frequenti viaggi tra l'Inghilterra e gli Usa e avessero contatti con industrie belliche statunitensi ha insospettito la U.S. Customs (l'ente federale equivalente alla nostra Guardia di finanza).

Dopo lunghe indagini si è scoperto che la coppia era, tra l'altro, implicata anche in un traffico di armi in favore della Libia. Da qui all'ordine di cattura internazionale il passo è stato breve.

Per quanto riguarda Chadwick, egli è sospettato — in misura minore lo è anche Butcher — di essere coinvolto in almeno due fatti di sangue avvenuti a Roma.

IN UN ISTITUTO MILANESE

Attentato anti-scrutini

MILANO — Un attentato è stato compiuto alle 4.15 di ieri nell'istituto industriale «Feltrinelli», in piazza Tito Lucrezio. Un ordigno è stato fatto esplodere nella sala professori e un altro è stato trovato inesploso nella stessa stanza. Anche in seguito all'incendio che ne è derivato, sono andati distrutti i registri scolastici depositati dai professori e l'archivio dei compiti in classe. Oggi in questo istituto dovevano iniziarsi gli incontri fra i docenti per le valutazioni che precedono gli scrutini. I carabinieri che stanno svolgendo le indagini ritengono che l'obiettivo degli attentatori era rappresentato proprio da questi registri, e che l'attentato sia stato compiuto da qualcuno che voleva ostacolare gli scrutini.

Il preside dell'istituto, prof. Angelo Coppola, ha affermato che nel «Feltrinelli» vi era uno stato di tensione e gli studenti avevano manifestato malcontento per l'agitazione in corso da parte dei professori, sulla base della vertenza nazionale. Il preside ha annunciato che oggi l'istituto rimarrà chiuso in quanto vi sono molti vetri pericolanti in diverse aule, in seguito all'esplosione.

L'istituto industriale statale «Feltrinelli» è uno dei maggiori di Milano. In piazza Tito Lucrezio vi è la sede principale che ospita 1500 studenti, 242 professori e un altro centinaio di componenti del personale ausiliario. Sezioni del «Feltrinelli» sono in altre parti della città.

Gli attentatori sono entrati nell'istituto probabilmente attraverso una delle finestre che poi è andata distrutta dall'esplosione. E' sicuro comunque che dopo aver piazzato gli ordigni siano usciti da una finestra, in quanto la porta della sala professori era stata da loro ostruita dall'interno con una cassettiera metallica.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Avrete una partenza di settimana brillante. Un po' di stanchezza non vi impedirà di rendere al meglio. Oggi andrà tutto in modo perfettamente confacente alle vostre esigenze.

TORO — State attenti a curare ben bene la vostra salute. Evitate gli sbalzi di temperatura. Oggi sul lavoro dovrete farvi valere più del solito. Qualcuno vi sta osservando. Sentimenti in crescendo.

GEMELLI — Non perdete il vostro tempo in attività di poca importanza. Siete chiamati a ben altri compiti. Controllate però la vostra ansia di riuscita, nella vita ci sono anche altri obiettivi piacevoli.

CANCRO — La bella stagione si va sempre più avvicinando. Comunque vadano le cose, è ora di iniziare a pensare alle vacanze. Oggi troverete qualcuno che potrà aiutarvi. A voi però il primo passo.

LEONE — Non chiedete alla gente più di quello che vi può agevolmente dare. Per i sacrifici degli altri c'è sempre tempo. Oggi fatevi belli e lanciatevi alla conquista.

VERGINE — Che cosa ne pensate di uscire a cena e divertirvi un po'? Comunque non state a lungo in posti troppo tranquilli. A voi adesso serve stare in mezzo alla gente.

BILANCIA — E' tempo di muovervi! Datevi all'azione, concretizzate i vostri progetti. Ma alla svelta; animo! Oggi sul lavoro non siate polemici con i colleghi, non servirebbe a nessuno.

SCORPIONE — Fate accuratamente il punto della situazione e prendete dei provvedimenti. Tutto si sistemerà alla svelta nel migliore dei modi. Oggi incontrerete una persona un poco ambigua.

SAGITTARIO — Invece di continuare a chiedere provate a vedere che cosa succede a offrire, è un esperimento mai scontato. Oggi esprimete un piccolo desiderio. La sorte è dalla vostra parte, vi aiuterà.

CAPRICORNO — Risolverete finalmente un guaio fastidioso. Oggi andate dritti per la vostra strada, non fatevi distrarre dal canto delle sirene. Arriverete in breve a un traguardo notevole.

ACQUARIO — Tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino... Curiosità sì, ma state attenti a non ripetere gli errori passati! Andranno benissimo tutti gli affari che comincerete in giornata.

PESCI — Terminate alla svelta una cosa che vi impegna troppo e poi non pensateci più. Oggi chiedete un consiglio a una persona esperta. Meditate sulla risposta. In vista entrate monetarie extra.

VERTICE / FESTOSA ACCOGLIENZA ALL'AEROPORTO DI MOSCA

Reagan sorride all'«impero del male»

Cordiale incontro fra le due coppie «regali» - La stretta di mano con Gromiko, immagine del passato

Dall'inviato
Cesare De Carlo

MOSCA — «Come si trova, Presidente, nell'impero del male?». «Bene. Direi bene» ha risposto con un sorriso Ronald Reagan. La domanda aveva un tono irriverente per il luogo in cui veniva formulata: la sala di San Giorgio, al Cremlino, che è il cuore di quello che sino a poco tempo fa il Presidente degli Stati Uniti definiva l'impero del male. Ora, al centro di quella sala, il leader di quell'impero gli veniva incontro lungo un tappeto rosso. Mikhail Gorbacev aveva al fianco la moglie Raissa, sorridente e luminosa in un bianco tailleur. Anche Reagan e la moglie Nancy camminavano spediti.

Le due coppie si sono incontrate al centro e sotto un enorme lampadario di cristallo che richiamava i fasti degli zar. In quel momento è partita la domanda del giornalista americano. Un segno dei tampi. La consacrazione della duplice storica svolta, quella di Reagan che ha smesso l'occhio del falco e quella di Gorbacev che, in casa sua, si fa interrogare come solo si riteneva possibile sui prati della Casa Bianca.

E' cominciato così ieri pomeriggio il quarto summit fra Reagan e Gorbacev, il primo da quattordici anni su suolo sovietico. I due si erano già incontrati a Ginevra, Reykjavik e Washington. Si rivedranno una quinta volta? La domanda è stata fatta a Gorbacev. La risposta è stata: «E' del tutto possibile». Trovano così conferma le anticipazioni da noi riportate nei giorni scorsi. Prima che Reagan concluda la sua presidenza, a fine anno, ci sarà un quinto summit e in quell'occasione, probabilmente, verrà firmato un secondo, storico accordo: dopo avere eliminato gli euromissili, Ron e Mikha (si chiamano per nome) taglieranno della metà i missili intercontinentali.

E lo scudo spaziale? Nella prima, euforica giornata del vertice nessuno ha accennato all'indelicata questione che, a Reykjavik e a Washington, aveva bloccato i negoziati. Ora, in base ai segnali da parte americana, il blocco si sta sciogliendo. Dopo avere stracciato l'etichetta di impero del male. Reagan accenna a un altro e ben più rilevante passo indietro. Ridimensiona il suo scudo spaziale ai soli obiettivi strategici e ne ritarda nel tempo la sperimentazione, così da non urtare l'interpretazione «restrittiva» che i sovietici danno dell'Abm.

Poste le basi per un quinto incontro in autunno

Di questo ieri i capi delle superpotenze, da cui «dipende il destino dell'umanità» (Gorbacev), non hanno parlato. Ci sono altri tre incontri in calendario, sino a giovedì mattina. Quella di ieri è stata giornata di festosi benvenuti e di casuali simbolismi. Il più appariscente si è avuto all'aeroporto Vnukovo, alle due del pomeriggio, quando è sceso l'«Air Force n. 1». Ad accoglierlo Ronald Reagan ha trovato una vecchia conoscenza, Andrei Gromiko, elevato alla carica di Presidente del Soviet supremo per lasciare il posto al più giovane e flessibile Shevardnadze, al ministero degli esteri.

Nella stretta di mano fra i due ultrasettantenni si è avuta la proiezione fisica di un'epoca lontana non tanto nel tempo quanto nello stile. Il Gromiko che salutava l'ospite non era più l'ostinato proclamatore di «nyet» ma un tranquillo quasi-pensionato, cui sono stati affidati compiti protocollari. E la Gromikova con la sua aria invariata di pesante casalinga, richiamava il confronto immediato con la svelta, elegante, disinvolta Raissa. Sono passati solo tre anni, ma pare un ventennio a chi, come il sottoscritto, mancava da Mosca fin dal 1985.

Almeno nelle apparenze del cerimoniale, la perestroika ha lasciato il segno. La battuta che circola a Mosca sulle first ladies è indicativa. Che differenza c'è fra la Gorbaceva e la Gromikova? Trenta chili di meno. Chi avrebbe immaginato, solo tre anni fa la moglie del numero uno del partito, mano nella mano con la moglie del Presidente americano, varcare la soglia di una chiesa all'interno del Cremlino? Ieri è accaduto. Ma sono accadute molte altre cose. Una rete televisiva americana, la Cnn di Ted Turner, trasmetteva in diretta nel mondo e nella sala stampa della Casa Bianca allestita nell'Hotel Meznorodnaia. Ma le trasmissioni si potevano ricevere anche nell'intera capitale sovietica. Un fatto sensazionale, nel paese della censura istituzionale.

I giornalisti del pool hanno inseguito Reagan e Gorbacev sino nel salottino dei colloqui. In precedenza avevano attraversato la dogana sovietica senza i temuti controlli. In sala stampa, illustri esponenti della nomenklatura gorbaceviana si lasciavano intervistare e se la prendevano con la nomenklatura brezneviana. Sulla Piazza Rossa la pizzeria mobile dell'italo-americano Louis Biancone innalzava l'insegna di Astropizza. Una fetta, un rublo e mezzo, 2500 lire al cambio ufficiale.

Gli indirizzi di saluto importanti non sono stati quelli inavvertiti fra i due capi di Stato, Reagan e Gromiko, ma quelli argomentati fra Reagan e il capo del partito comunista Gorbacev. Dagli accenti è emersa la convinzione che il «dialogo» nemmeno Gorby usa il termine «distensione» continuerà. Quanto a lungo? Tanto quanto Gorby resisterà alla spinta restauratrice dei brezneviani. E tanto quanto rimarrà in carica Reagan, vale a dire sino a fine anno.

I due — come anticipato — si rivedranno nel tardo autunno e firmeranno lo Start (Strategic arms reductions talks), vale a dire i missili a lungo raggio. Ha detto Reagan a Gorbacev: «Abbiamo fatto un lungo cammino in comune... a dispetto di chiare e fondamentali differenze e a dispetto di inevitabili frustrazioni che ci sono capitate, il nostro lavoro ha cominciato a produrre risultati».

Il primo di questi risultati è il trattato sugli euromissili, che proprio l'altro ieri il Senato americano ha ratificato. Ha detto Gorbacev a Reagan: «Abbiamo ancora molto lavoro da fare». Reagan è apparso guardare più al passato. Gorbacev al futuro. Reagan ha citato un secondo proverbio russo: il nato di nove mesi è meglio del settimino. Un invito a non precipitare, cui Gorbacev ha opposto una nervosa impazienza. Dal suo punto di vista, il dinamico numero uno del Cremlino non ha torto: deve fare in fretta per poter vantare in politica estera i successi che difettano con la sua perestroika.

VERTICE / PER LE VIE DI MOSCA

Una passeggiata movimentata

Ronald e Nancy sommersi da una folla esuberante

MOSCA — Dopo essere arrivati poco prima delle 17 (ora di Mosca) a «Spaso House», la residenza dell'ambasciatore americano a Mosca, che li ospiterà nei giorni del vertice, il presidente Reagan e Nancy hanno tentato di fare quattro passi lungo la centralissima via Arbat, sempre affollata di moscoviti a passeggio per compere.

Si è trattato evidentemente di un tentativo di ripetere la famosa passeggiata di Gorbacev a Washington, quando nel dicembre scorso, durante il terzo vertice con Reagan, il leader sovietico all'improvviso scese dalla sua automobile e, sul marciapiedi di un viale del centro, prese a stringere la mano ai sorpresi passanti americani.

Anche la folla moscovita è stata presa di sorpresa: «Ma non è possibile, sono loro», ha esclamato una ragazza, quasi lasciando cadere la borsa. I moscoviti hanno accolto con grande amabilità l'illustre coppia, ma nel vedersi circondata da tanta gente che cercava di stringerle la mano, Nancy ha avuto — così è sembrato — un certo timore e il Presidente è apparso perplesso e imbarazzato quando la folla dei curiosi lo ha circondato premendo e spingendo.

Gli agenti del servizio di sicurezza sovietico, formando una catena umana sono riusciti a strappare Nancy e il Presidente alla folla solo dopo circa 10 minuti.

Interogato dopo la «passeggiata», Reagan ha detto che i sovietici «sono grandi», ma il Presidente era sembrato un po' in crisi quando, tenendo per mano Nancy, era salito su un carretto finto antico piazzato sulla via Arbat come bancarella. Circa cento persone si erano strette infatti attorno ai due ospiti, e alcuni degli entusiasti moscoviti sono stati tanto bruschi da far quasi cadere la «First Lady» dall'alto del veicolo.

Mentre la folla vociante si stringeva sempre più, qualcuno ha lanciato un cesto di verdura sulla calca di uomini, donne e bambini che in ogni modo cercavano almeno di toccare Reagan e Nancy.

Riccorrendo a metodi decisi gli agenti sovietici hanno potuto strappare i Reagan alla folla e creare un passaggio umano attraverso il quale i due hanno potuto allontanarsi e raggiungere nuovamente la residenza dell'ambasciatore Jack Matlock.

Più tardi, durante la conferenza stampa tenuta in comune dal portavoce sovietico Ghennadi Gherasimov e da quello americano Marlin Fitzwater, quest'ultimo ha commentato il fatto dicendo che i moscoviti hanno mostrato «entusiasmo e curiosità» nel dare il benvenuto ai due illustri ospiti.



Il movimentato bagno di folla del presidente Reagan e della moglie, letteralmente sommersi dalla calca in una delle strade più centrali di Mosca.

VERTICE / DIMOSTRAZIONE

Gli armeni in piazza

A Erevan continua la protesta

MOSCA — Una folla di circa 30 mila armeni ha inscenato per le strade di Erevan una manifestazione per chiedere la liberazione di Paruyr Ayrikyan, un attivista nazionalista arrestato lo scorso marzo, e la creazione di una festa nazionale armena il 28 maggio.

Secondo fonti del dissenso sovietico, i nazionalisti si sono radunati nelle strade del centro della capitale armena sventolando bandiere nazionali e innalzando ritratti del dissidente, emerso come portavoce delle istanze nazionaliste all'indomani dei moti iniziati il 13 febbraio scorso per ottenere la riannessione alla repubblica armena di Nagorno-Karabakh.

Teatro della dimostrazione la piazza antistante il teatro dell'opera di Erevan, sul cui tetto sono state issate bandiere nazionali armene.

La manifestazione ricordava anche il settantesimo anniversario della creazione, all'indomani della prima guerra mondiale, della repubblica indipendente armena, successivamente incorporata dall'Unione Sovietica. Telegrammi di protesta contro l'annessione ad opera dei sovietici sono stati inviati al soviet supremo.

La dimostrazione, durata in tutto due ore, si è svolta pacificamente senza l'intervento della polizia. Alcuni funzionari del governo armeno hanno tentato di prendere la parola, ma non hanno potuto perché la folla glielo ha impedito.

Ayrikyan, 38 anni, è il leader di un gruppo clandestino armeno denominato «Partito per l'unificazione nazionale». Nel 1967 venne condannato a 17 anni di reclusione per le sue attività politiche. Attualmente si trova al confino sempre in territorio armeno perché accusato di diffamazione nei confronti dell'Unione Sovietica.

VERTICE / ANCHE UNO SPETTACOLO

Immagini della «glasnost» attraverso le Tv Usa

Milioni di americani hanno ammirato Mosca e ascoltato voci dissidenti

Servizio di
Giampaolo Pioli

NEW YORK — Le scarpe grosse di Gromiko e Reagan che gli toglieva un'ape dalla giacca sono entrate nelle case degli americani ieri mattina all'alba. Tutte le maggiori reti televisive erano collegate in diretta con l'aeroporto di Mosca per trasmettere l'inizio del quarto summit tra Reagan e Gorbacev.

Per tutta la settimana i conduttori delle trasmissioni del mattino che, da un capo all'altro degli Stati Uniti, vengono seguite da milioni di persone mentre bevono il cappuccino, hanno trasferito il loro quartier generale sulla piazza Rossa. Passando col telecomando da un network all'altro sembrava di essere di fronte allo stesso balconcino con vista. Tre sedie, un presentatore, due ospiti. I personaggi della politica americana e i sovietici hanno fatto, instancabili, la spola da uno studio all'altro dietro il suggestivo scenario di San Basilio e del Cremlino.

Per questa prima visita di Reagan ne «l'impero del male», per questo primo confronto diretto tra Raissa e Nancy tra le mura degli zar anche tutte le giornaliste rosa hanno lasciato gli Stati Uniti per recarsi a Mosca. E' la più grande concentrazione di stampa americana che si sia mai avuta in un paese comunista.

Incredibilmente una volta ottenuto il visto sono stati gli stessi inviati ad ammettere di aver trovato facile parlare con la gente. La Cbs, mentre Reagan e Gorbacev ancora stavano conversando durante il primo abboccamento in un salottino del Cremilino, aveva già portato davanti alle telecamere Sergei Grigoryants, un famoso dissidente che si è fatto qualche anno di prigione e che ora vive a Mosca, il quale affermava tranquillamente di non essere comunista e che «per quel tipo di progetto politico» il popolo russo aveva già pagato un prezzo anche troppo alto.

Arbatov, il direttore dell'Accademia delle scienze, Gherasimov il portavoce del Cremlino e i migliori giornalisti sovietici, con abiti eleganti e per nulla ufficiali sembravano felici e disponibili come camerieri nel rilasciare dichiarazioni e farsi intervistare. Si trattava comunque di personaggi doc.

Tutti gli uomini di Gorbacev sembrano partecipare come a una crociata a questa grande regia collettiva e di immagine. Non c'è dubbio, anche a Mosca il vertice si svolge per la televisione e ogni postazione è stata studiata proprio per rendere più efficaci possibili i primi piani dei personaggi.

Da Manhattan a San Francisco, in questo lungo weekend del «memorial day» il summit occupa ormai quasi la metà dei programmi televisivi. Non solo col denso calendario politico, ma per le inchieste di costume, per le curiosità che le telecamere americane sono riuscite a scovare nella grande capitale imperiale.

Questo quarto vertice apertosi quasi in modo amichevole e informale tra i sorrisi, sta diventando la più grande occasione culturale per conoscere i segreti della super potenza comunista.

I commentatori televisivi da Washington facevano notare ieri come in fondo il grande assente da tutta questa festa di immagine e pubblicità sia Bush. L'attuale vicepresidente e prossima bandiera repubblicana per la Casa Bianca, ancora una volta battuto nei sondaggi da Dukakis, rischia di non raccogliere alcun vantaggio dall'incontro tra Reagan e Gorbacev.

ULSTER

Attaccata una caserma Quattordici feriti

BELFAST — Per la seconda volta in una settimana una caserma militare a Cookstown, cittadina dell'Irlanda del Nord, è stata oggetto di attacchi notturni a colpi di mortaio.

La prima volta mercoledì non vi sono danni né feriti. Nella notte tra sabato e domenica, invece, i colpi più intensi hanno feritio 14 persone, nessuna in modo grave, all'interno della caserma del reggimento di difesa dell'Ulster. Otto sono state dimesse dopo essere state medicate all'ospedale mentre sei, cinque soldati e una donna, sono state ricoverate.

Nessuno, secondo la polizia, ha rivendicato i due attentati, anche se si presume siano opera di membri o simpatizzanti dell'Ira, l'esercito repubblicano irlandese, il gruppo estremista che rivendica l'indipendenza dell'Ulster dall'Inghilterra.

Dal Portogallo giunge notizia che due sorelle, appartenenti l'una al reggimento di difesa e l'altra alla polizia dell'Ulster, sono state trovate morte in un appartamento di vacanze nella località marina di Portimao, nell'Algarve.

Si tratta di Vera Arron, 33 anni, tenente del reggimento, e la sorella Sandra, 26 anni, sergente della polizia reale dell'Ulster.

Secondo la polizia, sarebbero restate vittime di una fuga di gas sprigionatosi da uno scaldabagno. I corpi esanimi sono stati trovati da una donna di servizio sabato, stesi nel letto con il rubinetto dell'acqua calda ancora aperto in bagno.

Le due donne erano giunte da Belfast venerdì mattina.

GUILLO A PARIGI

«Prigione inferno»

Sarebbe prossima la liberazione di Biloslavo



Il fotografo francese Alain Guillo, libertato dal presidente afghano Najibullah dopo 9 mesi di prigione, saluta felice al momento dell'arrivo all'aeroporto parigino di Roissy.

PARIGI — Il fotografo francese Alain Guillo, liberato dalle autorità afghane dopo otto mesi di detenzione è giunto a Parigi. Guillo, che ha 45 anni, era stato arrestato il 12 settembre mentre compiva un servizio giornalistico nell'Afghanistan settentrionale ed era stato condannato a dieci anni di carcere il 4 gennaio, ma era stato graziato venerdì scorso dal Presidente Najibullah.

Al suo arrivo all'aeroporto di Roissy, Guillo ha risposto brevemente alle domande dei giornalisti in attesa, ricordando soprattutto gli altri stranieri ancora detenuti in Afghanistan, e in particolare il giornalista italiano Fausto Biloslavo, condannato nel marzo scorso a sette anni di reclusione. «La loro vita — ha detto Guillo — è un vero inferno, senza alcun contatto con le famiglie e tagliati fuori dal mondo».

Guillo ha aggiunto che i prigionieri stranieri, tra cui alcuni turchi, iraniani e pachistani, costituiscono «un vivaio che il governo afghano coltiva e dal quale estrae di tanto in tanto qualche ostaggio». Il fotoreporter francese ha inoltre accusato Najibullah di avere fatto giustiziare «due anni fa» alcuni prigionieri.

Comunque le autorità afgane si accingerebbero a graziare anche Fausto Biloslavo. L'anticipazione viene da «l'Humanitè», organo del Pcf, che per primo aveva annunciato in anticipo la scarcerazione del fotoreporter francese.

Francis Cremieux, il corrispondente del giornale da Kabul, scrive in un articolo che è pubblicato sull'edizione di oggi che Biloslavo «potrebbe essere liberato entro due o tre giorni».

IL PRESIDENTE AFGHANO

Najib chiede tregua

Pronto a un dialogo con i ribelli

KABUL — Il pesidente afgano Najibullah ha inaugurato il nuovo parlamento — il primo dopo 15 anni — con un discorso centrato sulla pace, con un appello ad una tregua immediata con i guerriglieri antigovernativi, e con la richiesta al parlamento di cercare un dialogo con l'opposizione.

I 184 deputati e i 150 senatori eletti il mese scorso (in votazioni boicottate dai guerriglieri) si erano riuniti, presenti anche 200 osservatori tra cui diplomatici dei paesi dell'Est ed alcuni giornalisti occidentali, nel salone di ballo rococò dell'ex palazzo reale per accogliere il discorso inaugurale.

Najibullah ha sottolineato che tutti i gruppi etnici sono rappresentati nelle due camere e che 50 seggi sono tenuti a disposizione dell'opposizione. Egli ha formalmente proposto come primo ministro Mohammed Hassan Sharq, il cui nome era già stato annunciato, ed ha dichiarato sciolto il consiglio rivoluzionario.

SIRIANI E CIA CERCANO GLI OSTAGGI

Beirut passata al setaccio

Scoperta una rete di cunicoli per trasferire i prigionieri

BAGDAD

Boicottata l'Italia

BAGDAD — L'Iraq sta attuando nei confronti dell'Italia un boicottaggio che blocca quasi completamente la conclusione di nuovi contratti con le aziende italiane.

La misura, come si è appreso da fonti informate, è stata motivata ufficialmente con la mancata consegna da parte dell'Italia delle unità navali (quattro fregate della classe «Lupo» e sei corvette) commissionate negli anni scorsi dal governo iracheno a cantieri italiani e per le quali è stata già pagata una somma che si aggira sui 600 miliardi di lire.

LONDRA — I servizi segreti americani si sono mobilitati a fianco delle forze siriane alla ricerca degli ostaggi stranieri detenuti dagli integralisti islamici in Libano. Lo scrive nel suo numero di oggi il settimanale inglese «Sunday Express», affermando che gli agenti della Cia — una trentina in tutto — si sarebbero portati dietro una batteria di attrezzature elettroniche ultramoderne come sistemi di osservazione all'infrarosso, separatori di voce, microfoni parabolici.

E' con queste ed altre apparecchiature usate nelle più complesse missioni di spionaggio che l'unità americana che opera al fianco dei siriani sta settacciando palmo a palmo i martoriati quartieri della capitale libanese.

«Se si muove una foglia — ha detto una fonte statunitense citata dal giornale — noi ce ne accorgeremo, e se i 19 ostaggi stranieri sono ancora a Beirut non potranno certo portarceli via sotto il naso».

Un primo risultato le ricerche lo avrebbero già dato. Sotto le macerie e le rovine di Beirut, secondo il «Sunday Express», è stata scoperta una sorta di città sotterranea fatta di cunicoli e di gallerie attraverso i quali, in teoria, gli ostaggi potrebbero essere spostati da un posto all'altro. L'impresa si preannuncia quindi tutt'altro che facile.

Anche un satellite-spia americano, secondo il settimanale, è stato momentaneamente assegnato a questa missione. Con i suoi occhi elettronici, esso perlustra per proprio conto tutti i quartieri della città ed invia i dati che raccoglie direttamente a Washington.

Gli Stati Uniti, inoltre, hanno chiesto anche l'assistenza del servizio informazioni dell'esercito israeliano. Diversi tecnici — stando al «Sunday Express» — sono stati inviati nel Sud del Libano, da dove controllano che gli ostaggi non vengano trasferiti in qualche nascondiglio dai guerriglieri sciiti. Sarebbe stato Vernon Walters, l'emissario speciale del Presidente Reagan per il Medio Oriente, a chiedere alla Siria di permettere ad una squadra dei servizi segreti americani ad unirsi alle ricerche.

Citando la sua fonte statunitense, il settimanale scrive che Walters è riuscito a convincere il Presidente siriano Assad in persona e che una parte delle apparecchiature impiegate «sul campo» la scorsa settimana sono state inviate da Washington a Damasco. I siriani poi le avrebbero fatte arrivare a Beirut attraverso la valle della Bekaa.

Catalogna alle urne Declino socialista

MADRID — Si sono svolte ieri in tutta la Catalogna, la regione più industrializzata e importate della Spagna, le votazioni per il rinnovo del Parlamento autonomo locale. Le urne si sono aperte ieri mattina alle 9 e si sono chiuse alle 20. I primi risultati verranno resi noti oggi.

I partiti o le coalizioni politiche che si disputano i voti dei 4.651.381 cittadini iscritti nelle liste elettorali sono 22. I deputati da eleggere al Parlamento catalano sono 135. Quelle di ieri sono le terze elezioni autonome della regione da quando fu approvato l'attuale statuto delle autonomie regionali.

La prima avvenne nel 1980 e segnò la vittoria della coalizione di centro-destra «Convergencia i unio» (convergenza e unione) del nazionalista moderato Jordi Pujol che ottenne il 28 per cento dei voti e 43 dei 135 seggi. Il «Partito socialista catalano», diramazione del partito socialista spagnolo Psoe, che in tutto il resto del paese è maggioritario, ottenne 33 seggi.

Una nuova vittoria di Jordi Pujol — come indicano i sondaggi — confermerebbe il declino elettorale del partito socialista.

Jovanka protesta Lettera al partito

BELGRADO — Il capo della Lega dei comunisti jugoslavi Bosko Krunic, nel suo discorso di apertura della conferenza della lega, iniziata ieri, ha preannuciato sconvolgimenti sociali, pur respingendo fermamente le richieste di profonde riforme. «Siamo all'apice della crisi, con una stagnazione economica sull'orlo della recessione, un'inflazione galoppante che minaccia lo sviluppo e problemi sociali sempre più acuti», ha detto Krunic, secondo il quale «una società che entra in una crisi tale non può uscirne senza profondi cambiamenti».

Krunic ha affermato che il piano di austerità varato dal governo «provocherà scontri di interesse e gravi sconvolgimenti sociali».

Ha destato una certa sorpresa durante la conferenza l'intervento della vedova del maresciallo Tito, Jovanka Broz, che ha portato una lettera alla direzione della Lega. Non si conosce esattamente il contenuto della missiva, ma si presume che essa contenga una protesta contro le condizione nelle quali ella è costretta a vivere.

XII ANNIVERSARIO

Anita Pittoni ved. Aiello

La figlia JOLE e parenti La ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 30 maggio 1988

30.5.1978 30.5.1988

A 10 anni dalla scomparsa del DOTT.

Vitto Pagani

la moglie ed i figli Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 30 maggio 1988

I ANNIVERSARIO

Iolanda Cechich in Del Bianco

Il marito e il figlio La ricordano sempre con immutato affetto.

Trieste, 30 maggio 1988

1987 ANNIVERSARIO 1988

Annunziata Battimelli

E' passato un anno ma per me è passato un attimo.

ENZO

Trieste, 30 maggio 1988

Oggi ricorre il dodicesimo anniversario della scomparsa di

Bartolomeo Rinzo

La moglie OLGA e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 30 maggio 1988

I ANNIVERSARIO

Bruno Dorich

La moglie, i figli e i parenti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 30 maggio 1988

IL PICCOLO
Trieste

Anno **107** / numero **19** / L. **900**

Lunedì **30** maggio 1988

ORDINANZA DEL SINDACO

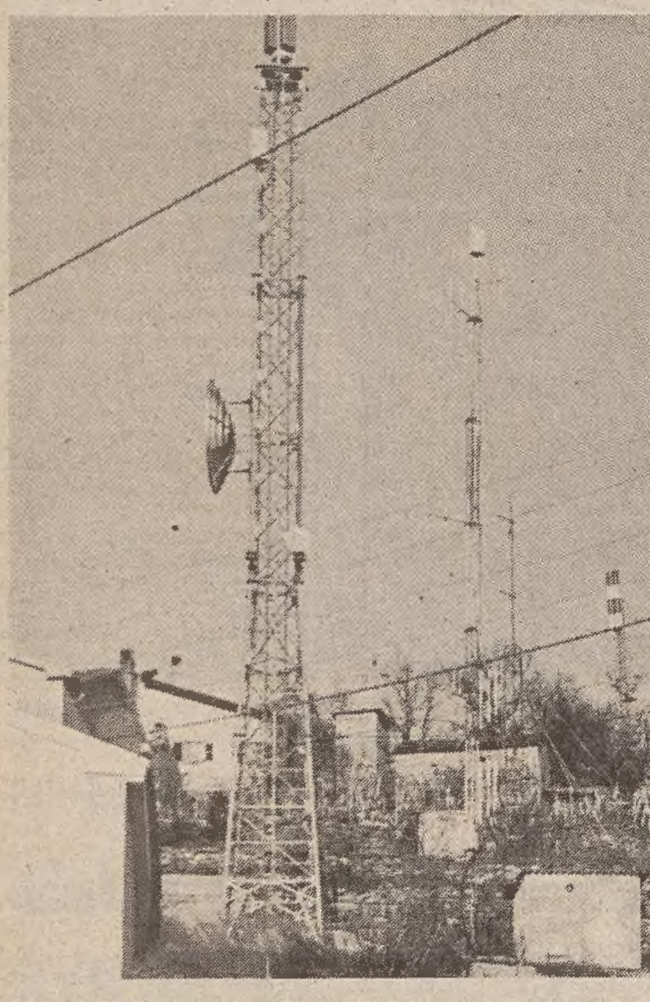
Il bagno «proibito»

Nella zona di Cedas acqua infettata da una fogna rotta

CONCONELLO

Bufera tra le antenne

Furti, minacce, una tanica di benzina



Bufera a Conconello. E' scoppiata tra le antenne delle radio e delle tivù private erette a due passi dall'abitato del borgo carsico. Sabato mattina sono stati minacciati due tecnici che volevano ripristinare alcune apparecchiature danneggiate dal temporale. Sabato notte alcuni attentatori hanno posto una tanica di benzina all'interno del prefabbricato di Radio Radicale. La miccia che avrebbe dovuto innescare lo scoppio si è però spenta. Ieri mattina i dirigenti di Radio Trieste Evangelica hanno scoperto il furto di due «ponti» e di un modulatore finale. Valore una decina di milioni. «La nostra radio è muta, così come Radio Fantasy» sostiene indignato il pastore Claudio Martelli, direttore dell'emittente. «Nessuno mi può toglier di testa che le minacce, la tanica di benzina e il furto non siano collegati... E' una strana coincidenza. Noi siamo disponibili ad allontanare dall'abitato le apparecchiature. Solo che il Comune non ha mai voluto decidere. E non ci ha mai affidato nessun'altra area»
Ieri a Conconello è intervenuta la polizia. Sono saliti sull' altipiano agenti della mobile e della Digos. Sabato avevano cercato di metter pace. Ma la popolazione esasperata li aveva accolti con sufficienza.
Da tempo i ripetitori di Conconello sono sotto accusa. La popolazione denuncia disturbi e malesseri. Mal di capo, nausee, insonnia, disturbi agli occhi. Hanno raccolto firme, hanno protestato. Infine hanno presentato un esposto alla magistratura. E' intervenuto il pretore Raffaele Morway che ha affidato una perizia a un gruppo di esperti. «I campi magnetici dei ripetitori sono responsabili di disturbi neurovegetativi e sono nocivi alla salute dell' uomo» hanno sentenziato i fisiologi. In questi anni i «dispetti» ai ripetitori comunque non sono mancati. «Ci hanno zittito più volte» sostiene il pastore Martelli.
[c. e.]

Il provvedimento è stato adottato in via precauzionale dopo che era pervenuta una sollecitazione in Comune dal servizio di prevenzione dell'Unità sanitaria locale, i cui tecnici consigliano di non entrare in acqua lungo tutta la costa barcolana. All'origine del leggero inquinamento la rottura di un canale fognario di piccole dimensioni vicino alla pineta di Barcola. Lo spandimento è modesto, i lavori di riparazione saranno effettuati già in settimana.

E' stata una domenica «no» per le avanguardie dei bagnanti triestini. A mettervisi contro sono stati il tempo incerto ma soprattutto l'ordinanza del sindaco che ha vietato i bagni nella zona del Cedas e sconsigliato i tuffi lungo tutta la Barcolana. Passi per l'ultima domenica di maggio, ma cosa accadrà fra una settimana, quando, con giugno, anche i più pigri indosseranno il costume?
Il divieto di balneazione è giunto inaspettato ed è stato disposto dal sindaco su sollecitazione del Presidio multizonale di prevenzione dell'Usl. «E' una misura precauzionale, che la legge ci consente di richiedere a prescindere — precisa Eugenio Zacchi, responsabile del servizio biotossicologico dell'Unità sanitaria locale — dai risultati delle analisi marine. Siamo stati informati che il Comune sta procedendo ad alcuni lavori sulla rete fognaria di Barcola e in questi casi la prudenza sanitaria non è mai troppa».
All'origine dell'allarme c'è la rottura di un canale fognario che corre vicino allo squero che si trova al termine della pineta di Barcola. E' una condotta, del diametro di soli 50 centimetri, che convoglia i liquami delle abitazioni della zona fino all'impianto di depurazione dell'ex Cedas. Un improvviso cedimento del terreno ha spezzato in due punti la tubazione. Una prima falla era stata subito individuata dal servizio fognature del Comune e riparata ancora una ventina di giorni orsono. La seconda è stata individuata tre giorni fa dopo una minuziosa ispezione e anche ieri gli operai erano al lavoro per sostituire il tubo. Lo spandimento di liquami nel mare è comunque modesto.
«La riparazione sarà ultimata a metà settimana», spiega l'ing. Paolo Pococco del Comune. Solo allora il Presidio multizonale procederà al prelievo di campioni di acqua di mare nelle zona interessata per ridare il benestare alla balneazione. «Le analisi marine richiedono infatti qualche giorno e i campionamenti devono essere fatti in condizioni meteorologiche stabili», precisa il dott. Zacchi. Se tutto andrà bene, non è escluso, in altre parole, che già domenica prossima, sole permettendo, si possano fare bagni a Barcola.
Anche l'anno scorso l'avvio della stagione balneare fu turbato da un improvviso guasto, che interessò direttamente l'impianto di depurazione di Barcola. Il violento nubifragio del 4 giugno convogliò infatti nella rete fognaria sassi, terra e grossi rami d'albero che ostruirono il sistema di pompaggio. I liquami defluirono per alcuni giorni liberamente in mare, con una portata di circa cinquanta volte superiore a quella di questi giorni. Il divieto di balneazione tra l'ex bagno Excelsior e il porticciolo di Cedas, subito disposto, venne revocato solo a fine giugno.
Attualmente l'ordinanza del sindaco proibisce i tuffi esclusivamente nella zona del Cedas, mentre nei restanti tratti della riviera Barcolana, fra l'ex bagno Excelsior e il bagno di Miramare, l'Usl ha solo sconsigliato la balneazione — riferisce un comunicato del Comune — a titolo precauzionale.
«In questi casi, e fintantoché non si hanno i risultati dei prelievi marini, sussiste — afferma Zacchi — un potenziale pericolo per i bagnanti connesso allo scarico dei liquami fognari. L'eventuale presenza di colifecali potrebbe innescare, in chi bevesse dell'acqua marina infetta da salmonelle, malattie come enteriti, salmonellosi o epatiti. E' un rischio lontano, soprattutto quanto più ci si allontana dalla condotta oggetto dei lavori, ma che non può essere ignorato. Lei mi chiede se avrei fatto ugualmente il bagno? Beh, proprio nella zona della condotta no, ma un po' più in là, ai margini del tratto di mare interessato, forse sì.
«Non abbiamo comunque avuto problemi nel far applicare l'ordinanza del sindaco. Dato il tempo incerto e la temperatura ancora fresca del mare — riferiscono i vigili urbani — i bagnanti presenti ieri mattina a Barcola erano davvero pochi».
[Baldovino Ulcigrai]

GRADO

Scontro a tre

Tre triestini sono rimasti leggermente feriti ieri pomeriggio in un incidente avvenuto sulla provinciale per Grado, all'incrocio di Bistrigna. Sono Albino Chermaz, 56 anni, via Grandi 4, Renato Carraro, 36 anni, via De Amicis 2 e Marcella Vicini, 66 anni, via Grandi 4.
Tre anche le auto coinvolte nello scontro. La Fiat 128 verde di Chermaz era diretta verso Monfalcone, le altre due macchine stavano impegnando l'incrocio, una diretta al lido di Staranzano, l'altra proveniente proprio dalla spiaggia.
L'urto è stato violento. Anche Simonetta Azman, 25 anni, di Ronchi dei Legionari, ha riportato lievi contusioni. Sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia stradale di Gorizia.



Tra le onde, in gommone, a tutto gas

Sono rientrati ieri a Trieste i 32 gommoni che hanno dato vita da venerdì al quinto «Raid dell' Amicizia». Gli scafi hanno raggiunto Parenzo e Pola. Poi hanno fatto «dietrofront». Ieri mattina i piloti si sono cimentati nel bacino San Marco a una gimcana nautica dedicata a Darwin Duse, il socio del club del gommone morto in Grecia lo scorso anno durante una battuta di pesca subacquea. Alla manifestazione hanno partecipato oltre a gommoni triestini anche equipaggi di Verona, Ferrara, Padova, Venezia e Udine. (Italfoto)

FERMATO DAI CARABINIERI

Il legale dalle mani lunghe

Una ragazza di 17 anni lo ha denunciato per ratto a fini di libidine

**Lui, il procuratore legale Nicola Di Napoli, 34 anni, si difende affermando di aver solo tentato qualche approccio desistendo quando ha capito che la ragazza non ci stava.
Lei, Cristina, nella denuncia presentata ai carabinieri sostiene di essere stata tratta con promesse in casa del legale, che poi...**

Servizio di
Claudio Ernè

L'hanno bloccato alle 7 del mattino, nel suo appartamento al terzo piano di via Crispi 3. Nicola Di Napoli, 34 anni, procuratore legale originario di Taranto, non se l'aspettava. Quando i carabinieri gli hanno spiegato perché erano lì con le manette pronte, è caduto dalle nuvole. «Ma allora non si può nemmeno abbordare una ragazza?».
Non gli hanno risposto e l'hanno portato in caserma, in via Cologna. Gli hanno messo sotto il naso la denuncia di Cristina, 17 anni, studentessa. «Ratto a fini di libidine, atti di libidine violenta», si legge nel documento. Il sostituto procuratore della Repubblica Claudio Coassin più tardi convaliderà il fermo. Nicola Di Napoli rischia anni e anni di carcere. Cinque per il primo reato, tre per l'altro. Di certo la sua carriera d'avvocato a Trieste è finita. Ma non solo per aver «abbordato» una ragazza. Per qualcosa in più. Un'ordinaria violenza sessuale. Anche se non «consumata».
Ma andiamo con ordine. Nicola Di Napoli abborda Cristina in centrocittà. E' mezzogiorno e le udienze in tribunale si sono appena concluse. Qualche battuta scontata, un po' di finta cordialità e la ragazza accetta. «Posso farti conoscere fotografi alla moda e qualche regista», si è lasciato scappare, qualche minuto prima l'uomo che l'ha avvicinata. Salgono nell'appartamento al terzo piano di via Crispi 3. Nel salotto le prime avances. Lei non sa difendersi. Lui le alza la gonna, poi con le mani si fa più ardito. «In un primo momento non ho avuto il coraggio di reagire», racconterà Cristina ai carabinieri. Quando capisce che la ragazza è inerte e passiva e «non ci sta» la lascia andare.
Lei si rivolge ai carabinieri. «Torna con la mamma, sei minorenne», le dicono i militari. Ma Cristina non si precipita a casa. Ritorna nell'appartamento di Nicola Di Napoli. Gli dà il suo numero di telefono, fissa un appuntamento per domenica alle 15. «Sabato non posso, ho il moroso».
«Sono risalita nell'appartamento per imprimermi nella mente altri particolari, così nessuno potrà mettere in dubbio la mia ricostruzione dei fatti», spiegherà la ragazza agli inquirenti. Rientra infine a casa, racconta tutto alla mamma e si ripresenta con lei dai carabinieri. La mattina dopo, di buon'ora, i militari fermano il professionista.
«Non c'è stato nessun ratto a fine di libidine. Il mio cliente non ha ingannato la ragazza per farla salire nel suo appartamento», sostiene l'avvocato Fabio De Giovanni. «Ho molti dubbi anche per la seconda accusa. Tutt'al più c'è stata qualche toccatina ma lei era inerte e passiva. Insomma non manifestava apertamente di non gradire le attenzioni. Lui poi l'ha lasciata andare... Siamo comunque pronti a offrire un congruo risarcimento...».
Il giorno successivo alla denuncia i genitori hanno fatto visitare Cristina da un ginecologo. Lei si è lasciata esaminare per esser creduta e per dimostare che «certe cose» lei non le fa. «E' vergine», ha sentenziato il medico. Il certificato è stato allegato al fascicolo processuale. A poche ore dalla convalida del fermo Nicola Di Napoli ha ottenuto la libertà provvisoria. Il procuratore legale non è nemmeno entrato al Coroneo. Non c'è pericolo che scappi e ha «collaborato» con gli inquirenti.

CARABINIERI

Controlli e arresti

Ladri, violenti, pregiudicati



L' allarme è suonato venerdì mattina. Per 48 ore i carabinieri del Gruppo Trieste sono stati «sotto pressione». Hanno organizzato decine di posti di blocco, hanno intensificato i pattugliamenti in centro città, hanno controllato pregiudicati e «vecchie conoscenze». I risultati di quello che nel gergo di caserma è indicato come «coordinato» sono stati presentati ieri negli uffici del comando di via dell'Istria. Quindici persone sono finite in carcere, 70 sono state denunciate a piede libero, 27 sono state diffidate, 13 patenti sono state ritirate. Duecento automobilisti hanno dovuto metter mano al portafoglio per pagare altrettante multe, 20 proprietari di imbarcazioni dovranno invece vedersela col pretore. Le infrazioni del Codice della navigazione non sono «conciliabili». I militari dell'Arma hanno inoltre sequestrato cinque fucili da caccia e due coltellacci.
Ma andiamo con ordine. Sono finiti al Coroneo alcuni minorenni, implicati nell'ennesima rissa in viale XX Settembre. Sempre in Viale i carabinieri hanno arrestato due «turisti» jugoslavi che cercavo di prendere il largo dalla «Standa». Victor Silvert, 28 anni, studente e Snezana Kosutich, 29 anni, casalinga avevano fatto il pieno di abiti e scarpe. Poi erano scappati. Per togliere le etichette elettroniche avevano «lavorato» con un tronchese.
E' finito al Coroneo Gianni Hudorovich, 21 anni, zingaro. Era a bordo di una «128» rubata. Sono in cella anche Stefano Falletti, 19 anni e Alessandro Santandrea, 20. I carabinieri li hanno presi a Roiano. Avevano smontato alcuni motorini. Massimo Ostrowska, 19 anni, Fabrizio Papagna, 20 e un minorenne dovranno invece rispondere del furto di una dozzina di autoradio.
I carabinieri del Gruppo Trieste hanno arrestato anche alcune persone raggiunte da ordine di carcerazione. Anna Garavani (1 anno e 5 mesi per furto e falso), Giorgio Barnaba (4 mesi per furto), Serena Arancio (4 mesi per falsa testimonianza), Roberto Flora (5 mesi per furto), Angelo Flora (4 mesi per ubriachezza).

I PARTITI STRINGONO I TEMPI PER LE ELEZIONI

Già otto liste per le «regionali»

Riguardano Pci, Msi, Psdi, LpT, Pri, Pli, Us e MF. Comune: depositata la lista Psi

Alla segreteria generale del Comune entro le 12 di ieri sono state depositate le liste del Psi per le comunali e le circoscrizionali e quella del Movimento Friuli per le sole comunali. Queste si sono aggiunte a quelle di Pci, Pri, Msi (che aveva presentato sabato proprio in chiusura anche le liste per le circoscrizionali) e LpT.
Ieri in tribunale, per quanto riguarda le regionali, è stata depositata la lista del Movimento Friuli.
Fino alle 20 di ieri ne sono state dunque presentate otto: Pci, Msi, Psdi, LpT, Pri, Pli, Us e appunto MF.
Il simbolo del Movimento Friuli per le comunali è accompagnato dalla scritta «Autonomia per Trieste».
Oggi riaprirà anche l'ufficio elettorale della Corte d'Appello dove si depositano le liste per le provinciali. Fino a questo momento sono giunte quelle di Pci, Pri, Msi e LpT.
Le liste per le regionali potranno essere depositate fino alle 20 di domani. Alle 12 di dopodomani scadranno i termini per provinciali, comunali e circoscrizionali.
Nella nostra provincia, mentre sette milioni e più di elettori si presentano alle urne in altre parti del Paese per l'appuntamento con le amministrative, è stata insomma una domenica tranquilla a livello politico. Oggi l'attività riprenderà a ritmo più intenso in vista della scadenza del 26 giugno.
Si continuerebbe comunque a parlare, dopo che il Pci a Trieste occuperà tradizionalmente il primo posto a sinistra della scheda in tutti gli appuntamenti elettorali, di una corsa mirata all'ultimo in particolare per le regionali.
Il missino Di Giorgio, candidato per regionali e comunali, sul tema del bilinguismo ha intanto osservato, in un convegno elettorale del suo partito, come su questo argomento Democrazia cristiana e Partito socialista siano in contraddizione.
«Non si capisce come il Psi possa conciliare una proposta per Trieste città moderna e italiana — ha detto Di Giorgio — con il suo progetto di legge che prevede addirittura l'insegnamento obbligatorio della lingua slovena».
«D'altra parte la Dc non ha certamente titolo per ergersi a paladina della difesa dell'identità italiana di Trieste — ha concluso Di Giorgio — quando lo stesso De Mita ha ritenuto di inserire nel programma governativo il riferimento a una pretesa esigenza di tutela della minoranza slovena».
Secondo Di Giorgio si tratta dunque di posizioni strumentali considerato che entrambe le forze politiche hanno sottoscritto il programma di governo.

UNIVERSITA'

«Master», seminario

Si studierà il programma

L'Università di Trieste organizza oggi (ore 10) e domani (ore 9) un seminario internazionale dedicato alla messa a punto del programma del «Master» che il nostro ateneo sta istituendo d'intesa con il Programma di sviluppo delle Nazioni unite e la Commissione statale di Pechino per la scienza e la tecnologia.
Il seminario tratterà argomenti di politica, gestione, scienza e tecnologia e prevede la partecipazione di esperti nazionali e internazionali.
Fra gli italiani sono annunciate le presenze di Franco Bruni, docente di economia internazionale all'Università Bocconi; Umberto Del Canuto, dirigente dell'Iri; Luigi Vittorio Ferraris, consigliere di Stato, già ambasciatore italiano a Bonn; Umberto Gori, direttore dell'Istituto relazioni internazionali della facoltà di scienze politiche «Cesare Alfieri»; Bruno Grassetti dell'Isis; Ugo Leone, rappresentante del governo italiano all'«United nations social defence research institute»; Paolo Monari vicepresidente della Maffei Spa; Domenico Palmieri, amministratore delegato dell'Enichem; Fausto Pocar prorettore dell'Università di Milano e Giorgio Rosso Cicogna consigliere diplomatico.

CALENDARIO

Terza Età, le lezioni

OGGI: Sala del centro giovanile «Madonna del Mare» (via don Sturzo 4):
ore 16-17: dott. Alfieri Seri, Storia di Trieste «Le ville inglesi sul colle di S. Vito»;
ore 17.30-18.30: prof. Giuseppe Cuscito, Storia della Regione «Grado e la Venezia lagunare tra tardo antico e alto Medio Evo».

DOMANI: Aula universitaria di medicina (via G. Vasari 22):
ore 18: prof. Francesca Venuto, Arte: maestri della pittura europea «Gustav Klimt» (Austria).
Sala «Baroncini» delle Assicurazioni generali (via Trento 8):
ore 17.30-18.30: prof. Bruno Maier, letteratura italiana: «La poesia di Biagio Marin».

MERCOLEDI': Sala del centro giovanile «Madonna del Mare» (via don Sturzo 4):
ore 17: Dante Fabris presenterà il II saggio dei suoi allievi che reciteranno un atto unico, poesie e scenette scherzose e divertenti (sono invitati anche i non iscritti).

GIOVEDI': Sala del Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo 2):
ore 19: si esibirà il coro giovanile «Claret» istituito e diretto dal prof. Fabio Nesbeda (sono invitati anche i simpatizzanti).

VENERDI': Sala delle Comunità istriane (via delle Zudecche 1):
ore 18: le allieve del «Corso di pittura su stoffa» tenuto da Novella Celli, mostreranno in una sfilata le belle applicazioni su indumenti femminili.

ORARI

Farmacie di turno

Normale orario di apertura delle farmacie: dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5; campo S. Giacomo 1; via dei Soncini 179 (Servola); via Revoltella 41. Fernetti, tel. 416212; S. Rocco, tel. 271124; viale Mazzini 1 (Muggia) solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 727057; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 947797; piazza Garibaldi 5, tel. 726811; via dell'Orologio 6, tel. 300605. Fernetti, tel. 416212; S. Rocco, tel. 271124; viale Mazzini 1 (Muggia) solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Garibaldi 5; via dell'Orologio 6. Fernetti, tel. 416212; S. Rocco, tel. 271124; viale Mazzini 1 (Muggia) solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Ieri e oggi

Redazione: via Guido Reni 1
Tel. 040/77861 (dieci linee selez. passante).
Pubblicità: Spe, piazza dell'Unità d'Italia 7, tel. 040/65065 via Einaudi 3/B. galleria Tergesteo 11, tel. 68668.



Oggi

Il sole sorge alle 5.20 e tramonta alle 20.45; la luna leva alle 20.15 e cala alle 4.05 di domani.

Oggi:

Auguri a: Ferdinando.

Temperatura

Massima 21,2; minima 15,1; umidità 66%; pressione millibar 1010,6 stazionaria; cielo nuvoloso; vento da Sud Ovest km/h 16; mare poco mosso con temperatura di 19,6 gradi.

Maree

Oggi: alta alle 10.20 con cm 24 e alle 21.17 con cm 56 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.50 con cm 62 e alle 15.15 con cm 14 sopra il livello medio del mare.

Domani: alta alle 10.27 con cm 27 sopra il livello medio del mare.

ORE DELLA CITTA'

Amici dei funghi

Il civico Museo di storia naturale e la sezione di Trieste dell'Associazione micologica Bresadola, continuando gli incontri del lunedì, propongono per oggi la continuazione del corso di micologia su: «Caratteristiche morfologiche dei funghi». Parlerà Egidio Zacchigna. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, via Ciamician 2.

Amici dei musei

Oggi, alle 17.45, nella sede dell'Associazione triestina Amici dei musei di via Machiavelli 3, conferenza propedeutica al viaggio in Puglia.

Assemblea Act

Si informa che oggi, con inizio alle 18.30, è stata convocata, presso la palazzina aziendale di via dei Macelli 1, l'assemblea generale dell'Act, per la trattazione degli argomenti già iscritti all'ordine del giorno della precedente seduta andata deserta per mancanza del numero legale.

Saggi di musica

Questa sera alle 20, nell'aula magna del conservatorio «Tartini» avrà luogo il sedicesimo saggio finale degli allievi dei professori Sello, Nieder, Urdan, Battel, Lana e Zannerini.

Funghi a Muggia

Il gruppo di Muggia dell'Associazione micologica G. Bresadola comunica a soci e simpatizzanti, che oggi, con inizio alle 20 alla scuola De Amicis, via D'Annunzio, Muggia, si terrà la riunione settimanale.

Il sole picchia! Diventi matto?

Gatto! Tende da sole. Via Tarabocchia 10. Tel. 775344.

Corsi estivi di dattilografia

stenografia e informatica all'istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989.

Liolà Boutique la «griffe»

Passi alla Boutique Liolà di via Torrebianca 37 le applicheremo al suo abito Liolà la «griffe».

Madonna di Roiano

Oggi alle 20 si svolgerà una processione che, dalla chiesa di Roiano, porterà la nuova statua della Madonna fino ai «volti». Lì sarà collocata nella rinnovata nicchia, nel 45.o anniversario della sua prima collocazione avvenuta nel 1943, sotto la minaccia delle incursioni aeree.

Coordinamenti femminili

Oggi, alle 11, al caffè dell'Hotel Duchi d'Aosta di piazza Unità 2 avrà luogo una conferenza stampa promossa dai coordinamenti femminili regionali di Dp, Pci, Pri, Psi, Psdi, Verdi per illustrare la loro posizione in merito all'applicazione della legge sull'interruzione volontaria di gravidanza nel Friuli-Venezia Giulia (a 10 anni dalla sua approvazione). Sarà inoltre presentata l'iniziativa della raccolta di un milione di firme per una rapida approvazione della legge contro la violenza sessuale.

L'on. Anselmi alla Marittima

Oggi, alle 17, al centro congressi della stazione marittima, si terrà un convegno promosso dalla Dc triestina. Tema: «Progetto anziani a Trieste». Interverrà l'onorevole Tina Anselmi, dirigente nazionale dell'ufficio assistenza della Dc.

Dibattito Aics

«Associazionismo ed enti locali. Diritti e doveri: una proposta»: è questo il titolo di un dibattito promosso dall'Associazione italiana cultura e sport e dal Circolo Salvemini. L'appuntamento è per oggi alle 18 in corso Italia 12. Relazione di Alma Giannini, responsabile nazionale del coordinamento femminile Aics.

Gita in Turchia

Oggi, alle 17, nella sala maggiore dell'Oratorio di Montuzza, via Grossi 4, sono convocati i partecipanti alla gita in Turchia dal 4 al 13 giugno. Essendo disponibili ancora alcuni posti, durante l'incontro possono essere accettate ulteriori iscrizioni.

Credito al lavoro

Riservato improtestati dipendenti, pensionati, professionisti, ecc. Ipi S. Lazzaro 17, 64646-68838. Inoltre finanziamenti, investimenti, compravendite immobiliari e assicurazioni.

Eccezionale vendita

di un lotto di selezionati tappeti orientali a prezzi di ingrosso da Giubilo - tappeti orientali. Via del Teatro 1 (piazza Verdi), tel. 62180. Com. eff.

MOSTRE

Galleria Minerva
DUCATON
domani ultimo giorno

GALLERIA CARTESIUS
LUCIANO DEL ZOTTO
Pittura e scultura

ELARGIZIONI

— In memoria di Emma Marini Milliken nell'VIII anniversario (27-5) dai familiari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonia ved. Muiesan nel VII anniversario (27-5) da Gina e Giorgio 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (lungodegenti); dalla famiglia Puicher (Sappada) 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Emilia Stefinlongo nata Quintavalle nel XXX anniversario (27-5) (Moretta) dai figli Rinata, Brunetto e Silvano 30.000 pro Astad.
— In memoria di Carla Tamaro nell'VIII anniversario (27-5) dalla figlia Pia 30.000 pro Agmen.
— In memoria dell'ing. Giuseppe Trotta nel XVI anniversario (27-5) dalla moglie e dalla figlia 25.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria del loro caro nell'XI anniversario (27-5) dalla moglie e dalla figlia 40.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Astad.
— In memoria di Ada Moeller nel trigesimo da Nandy e Nadia Ragusin 50.000 pro Medicina d'urgenza.
— In memoria di Giuseppina Vallani ved. Pess nel XXI anniversario dalla figlia Renata 50.000 pro Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Erminio Piazza dagli inquilini dello stabile n. 15 di via Tonello 105.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Adriano Biagi nel IX anniversario (28-5) dalla mamma 30.000 pro Missione triestina nel Kenya; dalla zia Mira 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Milan Farnetti e famiglia 25.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Giovanna Brumatti ved. Marassi nel III anniversario (28-5) dal figlio Garrone 50.000 pro Ass. Amici del cuore Trieste.
— In memoria di Alfonso Danese (28-5) dalla mamma Fernanda 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Allabiade Detoni nel IX anniversario dalla moglie Aristea 40.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Pro Senectute.
— In memoria del dott. Franco Divich (28-5) dai genitori e dal fratello 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da N. N. 30.000 pro Sogit.
— Per onorare la memoria dei suoi cari: Alfonso Danese (28-5) e Giorgio Bonazza (26-6) da Giorgina Bonazza 30.000 pro Astad, 30.000 pro Enpa.
— In memoria di Antonio Pingenti nel I anniversario (28-5) dalla moglie e dal figlio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Rigutti per il compleanno (28-5) dalla moglie Rosi e dalle figlie Cici e Bruna 80.000 pro Astad.
— In memoria di Franco Sponza per il compleanno (28-5) dai genitori e dalla sorella 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini distrofici).
— In memoria di Pietro Tremul nel I anniversario (28-5) dai familiari 30.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Giuseppe Vittori nel I anniversario (28-5) da Magda Faraone 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Angelo Zavagno per il compleanno (28-5) dalla moglie Vilma e dal figlio Nereo e famiglia 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari defunti per una dolorosa ricorrenza dalle famiglie Blasevich 50.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del dott. ing. Guglielmo Canarutto per l'84.o compleanno (29-5) da Raffaello e Trudy Camerini 10.000 pro Asilo infantile israelitico, Marco Tedeschi.
— In memoria dei genitori Maria e Alessandro Cherri negli anniversari (29-5-1985 e 13-6-1961) dal figlio Manlio Cherri 30.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Armando Coelli per una ricorrenza (29-5) dalla moglie 25.000 pro Chemioterapia osp. Maggiore.
— In memoria di Giuliano D'Agostino nel I anniversario (29-5) dalla famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Massa nel IV anniversario (29-5) dalla moglie Nerina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Claudio Mazzoli (29-5) dalla moglie Ada Maria e dai figli Clelia ed Enrico 30.000 pro Associazione nazionale alpini-sez. «Guido Corsi».

la borsa dell'usato

I vantaggi CT anche sull'usato: scegliendo una vettura di valore non inferiore ai due milioni, viene rilasciata la CT-CARD, che dà diritto allo sconto del 10% sulle riparazioni dell'usato presso qualunque Concessionario di Trieste. Inoltre essa ti offre un finanziamento CRT, una polizza RAS per tre mesi, il leasing della Leasest, la tessera dell'ACI, presso cui trovi anche uno speciale servizio «reclami». Per fare buon viaggio, sicuramente.

CONCESSIONARI AUTO DI TRIESTE ADERENTI ALL'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI DI TRIESTE

RENAULT F. Zagaria

AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE
TRIESTE - PIAZZA SANSOVINO 2 - TEL. 725390

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
R21 TXE	87	champagne met.
BMW 320 E30	83	grigio scuro met.
Fiat Regata Diesel S	85	bianco
Fiat Uno 45 S	83	verde
A 112 LX	84	celeste
Fiat Panda 750 L	86	verde
Volvo 244 DL	78	verde
R9 TSE	84	celeste met.
Fiat Uno 45 Sting	87	blu met.
Ford Escort 1300 GL	82	rosso
Renault 9 TLE	85	bianco
Honda 600 XLM Enduro	87	blu-celeste

ALPINA SEAT

Via del Ronco 10, tel. 577553 - Basovizza, tel. 226600

MARCA MODELLO	ANNO	GARANZIA	Prezzox1000
SEAT IBIZA GL - GLX - SX INIEZIONE 3/5 P. PRONTA CONSEGNA			
SEAT IBIZA GL DIESEL	1986	6 M.	quattroruote
SEAT FURA GL 3P.	1985	6 M.	5.100
V.W. GOLF 1.100 GL 3p.	1979	3 M.	affare
FIAT PANDA 45	1980	6 M.	4.400
FIAT 127 3P.			900
FIAT 131 SUPERMIRAFIORI 1300	1980	6 M.	3.550
FORD FIESTA 900 L	1983	6 M.	4.450
RENAULT R 5 GTL 5 P.	1983	6 M.	5.400
FIAT PANDA 30	1980	3 M.	3.500
RENAULT R 14 TS	1980	3 M.	3.100

RATEAZIONI VANTAGGIOSE ANCHE SENZA ACCONTO – PERMUTE

antonio grandi spa

CONCESSIONARIA FIAT
34147 trieste, via flavia 120, tel. 281166

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	VARIE
Regata D Super	1985	azzurro met.	motore nuovo
Fiat Croma CHT A. C.	1986	grigio met.	aria cond.
Fiat Panda 30 S	1984	rosso	perfetta
VW Golf GLD	1982	azzurro	perfetta
Renault R5 TSE	1986	grigio met.	perfetta
Fiat Regata 100 S	1985	bianco	perfetta
Fiat Croma Turbo I. E. ABS	1987	verde met.	come nuova
Renault R 4 TL	1976	azzurro met.	in ordine
Citroen CX Pallas	1978	grigio met.	perfetta g. traino
Citroen Mehari	1979	verde	occasione

autosandra s.r.l.

AUSTIN ROVER
VIA FOLLATOIO (ang. via Flavia) TEL. 829777

MODELLO	ANNO	COLORE	GAR.
BMW 315	1982	azzurro met.	6 m.
LANCIA PRISMA	06/84	blu	6 m.
ROVER 216	05/86	rosso	6 m.
METRO MAYFAIR 5 p.	1987	argento met.	6 m.
AUTOBIANCHI Y10 TURBO	1985	oro met.	6 m.
MONTEGO TURBO 2000	1987	grigio met.	9 m.
MERCEDES 240 D	1980	bianco	3 m.
LAND ROVER 88 DIESEL		beige	3 m.

USATO DOC

CARUAT

TRIESTE
VIA CABOTO 22
TEL. 820484

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	PREZZOx1000
Alfa Sud 1200	81	avorio	3.500
Fiat Ritmo Palinuro	84	marrone	12.000
Alfa 75 2000 T.D. a.c.	85	bianco	14.500
Fiat Uno Turbo	86	verde met.	11.000
Opel Kadett 1200	84	grigio met.	7.000
BMW 633 CSi	78	azzurro met.	11.000
BMW 528 i 6 v.	82	beige	7.000
Audi 80 GL 1300	80	rosso	3.000
Austin Metro Turbo 1.3	85	rosso	7.000
A.R. Alfa 75 1600	85	bianco met.	15.500
A.R. Giulietta 2.0 T.I.	83	rosso	8.500
A.R. Alfa 75 1800	85	blu met.	17.000

Audi autosalone catullo

VIA FABIO SEVERO 52 - TEL. 568331-568332

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	STATO
V.W. Scirocco 1500	78	argento met.	
V.W. Golf 1100-1300	81-85	vari	vari
Renault 11	85	bianco	ottimo
Fiat Ritmo 60	81/83	vari	vari tipi
Audi 100 2000	87	grigio met.	aria cond.
VW Golf GTD 1600	85	verde	tetto apribile
Audi 80 1600	82	argento met.	buono
Alfetta 2000	80	metallizzato	buono
Ford Escort Ghia 1300	83	bianco	ottimo
Ford Fiesta 900	81	blu	buono
Peugeot 305 SR	79	verde met.	buono

cierreauto

CENTRO FUORISTRADA
DAIHATSU ISUZU MAGNUM LADA UAZ
STATALE 202 - BIVIO PROSECCO - TEL. 251028 - Sabato aperto, lunedì chiuso

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	PREZZOX1000	GAR.
Uaz Diesel Hard Top	1979	giallo	8.200	sì
Hyundai Stellar 1.6	1986	bianco	10.000	sì
Aro Ischia 10.1	1984	rosso	7.400	sì
Fiat Uno 45	1984	azzurro	6.300	
Renault Superc. GTL	1985	argento met.	7.500	sì
Magnum Volumex	1987	verde met.	35.000	sì
Isuzu Piazza Turbo	1987	grigio met.	27.800	sì
Volin 4x4 200 km	1987	verde	8.800	sì
Ford Fiesta 900 L	1977	bianco	1.700	
BMW 520 M60	1979	verde met.	3.200	
Hyundai Pony 1500 GLS	1986	argento met.	8.200	sì
Fuoristrada Mutt Perini M151 4x4	1978	blu met.	12.000	sì

L. DAGRI

ZONA INDUSTRIALE
VIA FLAVIA 118
TEL. 040/281212-3

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GAR.
Fiat Uno 60 S	87	rosso	3 m.
Fiat Panda 45	82	bianco	3 m.
Toyota fuoristrada diesel autocarro	83	rosso	—
Austin Metro M. G. Turbo	85	azzurro	3 m.
Ford Fiesta 50 1.1 Ghia	84	bianco	3 m.
Opel Corsa 1200 TR	84	bianco	3 m.
Opel Corsa 3 p.	85	grigio met.	3 m.
Renault Supercinque GTL 5 p.	85	rosso bordeaux	3 m.
Renault Supercinque TC 5 m.	86	azzurro	3 m.
Renault Supercinque TSE 1400	85	rosso met.	3 m.
Renault Supercinque GT Turbo	85	rosso	3 m.
Renault R9 TCE 1100	85	blu	3 m.

USATI DINO CONTI

VIA FLAVIA - TRIESTE - TEL. 820948

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GAR.
Audi 100 Avant 2.0 TD	1985	grigio met.	6 m.
Audi Coupè	1982	blu met.	6 m.
Citroen BX 14	1985	bianco	6 m.
Fiat 126	1982	blu	6 m.
Fiat Uno SX 3 porte	1984	rosso	6 m.
A.R. 33 Quadrifoglio verde	1985	grigio met.	6 m.
Opel Corsa	1983	rosso	6 m.
Fiat Uno 45 S	1985	grigio met.	6 m.
Volkswagen Polo CL	1985	verde	6 m.
Alfa Romeo 90	1984	grigio met.	6 m.
Porsche 924	1985	rosso	6 m.
Renault Supercinque GTL	1985	beige	6 m.

FERRUCCI

TRIESTE - VIA FLAVIA 55 - TEL. 820204/820214

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Fiat Panda 4x4	84	grigio chiaro
Fiat Duna 70	87	rosso
Lancia Prisma 1300	84	blu Antibes
Opel Corsa Swing	85	bianco
Renault R11 TSE	85	rosso bordeaux
Volvo 760 Turbo	84	nero met.
Ford Sierra 2.0	85	azzurro/grigio met.
Mini Metro 1.3	85	bianco
Volvo 760 Diesel	84	bianco
Mercedes 240 Diesel	83	bianco
V.W. Polo CL	87	verde met.
Autobianchi Y10	86/7	rosso/giada met.

CONCESSIONARIA filotecnica giuliana SRL

TRIESTE - VIA F. SEVERO 46 - TEL. 569121

MARCA	MODELLO	ANNO
AUDI 100	1900 CD	1983
AUSTIN	Mini Clubman	1978
CITROEN	Mehari	1970
FIAT	500	Varie
FIAT	126	Varie
FIAT	127	1975
FIAT	Ritmo 130 TC	1984
FIAT	Regata 70 S	1985
LANCIA	Delta HF Turbo	1984
RENAULT	R 5 TL	1979

SEAT GIENNE

VIA FLAVIA, KM 7.2 (Z. I.) - TEL. (040) 827032

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	VARIE
Pajero Metal Top	nuova	bianco	23.730.000 T.D.
BMW Cabrio	nuova	nero met.	pronta consegna
BMW 524 T.D.	84	bianco	aria condiz.
Citroen Visa	85	rosso	garanzia
Fiat Uno 60 S	6 mesi	grigio met.	garanzia
Renault 5 GTL	83	bianco	garanzia
Autobianchi Y10 Turbo	85	rosso	garanzia
Golf GL	82	bianco	garanzia
Mercedes Fuoristrada 240 D	82	bianco	soft-hard top
BMW 528 i	85	bianco	full optionals
Jeep Golden Eagle	79	bronzo met.	accessoriata
Fiat Ritmo 105 TC	82	nero	occasione

AUTOSALONE GIROMETTA

SAAB SUBARU
VIA FRANCA 4/2
Tel. 304893, TRIESTE

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Saab 900 Turbo Aero	87	grigio met.
Saab 9000 iniezione	87	canna di fucile
Seat Ibiza Junior	86	rosso
Lancia Prisma	83	oro met.
Mercedes 250 D	87	nero met.
Lancia Beta 1300	79	blu
Fiat 126	80	bianco
Volvo 740 T Intercooler	85	grigio met.
A 112 Junior	85	panna
Fiat Uno 60 SL	87	canna fucile
Volvo 760 Turbo diesel GLE	85	grigio met.
Volvo 760 Turbo diesel GL	85	grigio met.

LA CONCESSIONARIA

Ford
TRIESTE - VIA CABOTO 24 - TEL. 826181

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	Prezzo x1000
Toyota Land Cruiser 3500 D.	82	verde	15.000
Fiat Campagnola diesel	80	beige	9.200
Vespa 125 PK autom.	da imm.	azzurro	1.700
V. W. Golf 1300 GL 5 p. tett.	87	bianco	13.000
Citroen BX 1600	84	rosso	7.500
Saab Turbo 2000	85	azzurro met.	17.500
Renault R9 1100	83	azzurro	6.500
Fiat Uno 55 S 5 p.	83	bianco	7.500
Ford Fiesta XR2	87	argento met.	11.700
Ford Fiesta 50 Hi-Fi	87	azzurro	7.700
Lancia Delta 1300	81	marrone	5.500
V.W. Golf GL 1600 II	84	rosso	9.500

VOLVO Love-Car snc

STRADA DELLA ROSANDRA 50 - Z.I. - TEL. 281365/830308

VOLVO 760 GLE TURBODIESEL CLIMATIZZAT. INT. PELLE '84

VOLVO 480 ES GRIGIO MET. '87 KM 6000

VOLVO 740 TURBO INTERCOOLER A.C. GRIGIO METALLIZZATO '85

VOLVO 340 GLE '85 UNIPROPRIETARIO VERDE MET.

VOLVO 740 STATION WAGON T.D. ALL. TURBO 4 MESI USO CONCESSIONARIA

MERCEDES 240 DIESEL '79 ACCESSORIATO AZZURRO

CONCESSIONARIA MERCEDES-BENZ F.LLI NASCIMBEN S.P.A.

VIA NEREO MARTINELLI 10 - TRIESTE
(ZONA INDUSTR. - VALLE DELLE NOGHERE) AQUILINIA - TEL. 232277

MERCEDES BENZ 200 E 1985
Bianco tetto apribile accessoriato
MERCEDES BENZ 190 E 1986
Bianco accessoriato
MERCEDES BENZ 190 E 1983
Azzurro met. tetto apribile autoradio
MERCEDES BENZ 190 D 2.5 1985
Tetto apribile, vernice metall., cerchi in lega
OPEL KADETT 1300 1985
Rossa- 48.000 km
FIAT REGATA DIESEL 1985
Metallizzata

PADOVAN & DE CARLI

OCCASIONI DEL LEONE
Conc. PEUGEOT-TALBOT per Trieste — VIA FLAVIA 47 (TS), TEL. 827782
GARANTITE UN ANNO

MARCA	ANNO	COLORE
Peugeot 205 GTI	85	rosso
Opel Kadett 1300	83	oro met.
Renault 9 TCE	84	grigio met.
Peugeot 305 S.W.D.	83	rosso
Seat Ibiza 1500 GLX	85	nero
V. W. Polo	84	rosso
Fiat Uno Turbo	86	antracite
Autobianchi A112 Junior	84	beige
V. W. Golf GL 1300	85	rosso met.
Kawasaki 400	82	—
Renault Supercinque Flash	86	grigio scuro met.
Citroen Axel	86	bianco

Panauto

STRADA DELLA ROSANDRA 2 - TEL. 820256

MARCA	ANNO	COLORE	GAR.
Fiat Uno 60	1986	grigio met.	12 m.
Renault R5 GTL	1987	argento met.	1 a.
Opel Corsa 1000	1983	grigio met.	1 a.
Opel Kadett GL 1200 5 p.	1985	rosso amaranto	1 a.
Seat Ibiza	1987	bianco	1 a.
Opel Kadett GL 1200 5 p.	1985	bianco	1 a.
Citroen BX	1984	bianco	12 m.
Opel Corsa 2 p.	1985	rosso brill.	12 m.
Opel Corsa 3 p.	1983	rosso met.	12 m.
BMW 318 S	1986	nero	14 m.

FIAT PLAHUTA Sistema Usato Sicuro

Via Flavia 104, tel. 827231/813242 - Via Br. Casale 1, tel. 828281

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Fiat 127	1982	grigio met.
Fiat Panda 30 S	1983	grigio met.
Fiat Panda 45	1984	rosso amaranto
Fiat Ritmo 70 S	1983	azzurro
Fiat 131 Supermirafiori	1981	bianco
Fiat Regata Weekend 70	1985	azzurro
Fiat Regata Weekend Diesel	1985	bianco
Autobianchi Y10 Fire	1985	rosso
Autobianchi A112 Elegant	1981	bianco
Citroen AX 1100	1987	verde met.
Peugeot 104 ZR	1982	nero
Peugeot 205 XL/XR	1985	blu/bianco

PRISMA S.R.L.

CONCESSIONARIA LANCIA
VIA PICCARDI 16 - TRIESTE - TEL. 360966-360449

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE
Mini Metro	86	azzurro met.
Fiat Uno 45	85	azzurro
Alfasud 2 C 5 porte	83	marrone scuro
Lancia Thema 2000	85	grigio
Lancia Prisma 4 WD	87	grigio met.
Lancia Delta LX	85	grigio chiaro met.
Volkswagen Golf Diesel	85	bianco
Lancia Delta GTI.E.	86	grigio met.
Lancia Prisma	87	azzurro
Seat Marbella GL	87	bianco
Fiat Uno 60 S 5 p.	87	grigio met.
Opel Kadett 1300 S	86	grigio met.

Concessionaria OPEL dal 1927 SERRI T. & C. s.n.c.

TRIESTE – VIA BRUNNER 14 – TEL. 727069/724211

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	PREZZOx1000	GAR.
Fiat Uno 45	83	bianco	6.850	3 m.
Opel Kadett 1600 Diesel	86	azzurro	10.650	3 m.
Opel Rekord Turbo D 2300	84	argento	9.800	3 m.
Fiat Regata 1300	84	grigio met.	8.300	3 m.
Fiat 131 Mirafiori	78	verde	2.800	3 m.
Volvo 1300 GL cambio aut.	77	marrone	2.200	3 m.
VW Golf 1300	83	rosso	6.800	3 m.
Audi 80 GL 1300	80	beige	4.600	3 m.
Renault R5 GTL	80	verde met.	4.500	3 m.
Ford Fiesta 1100	78	nero	2.300	3 m.
Citroen GX Club	77	beige	1.600	3 m.



Buon viaggio. Sicuramente.

TRIESTE AUTOMOBILI S.R.L.

FIAT
SEDE: via dei Giacinti 2, tel. 040/411950
ESPOSIZIONE: via di Roiano 6, tel. 413337

MARCA MODELLO	ANNO	COLORE	GAR.
Fiat Panda 4x4	85	bianco	12 m.
Fiat Panda 30	82	marrone	3 m.
Fiat Panda Young	87	grigio Oslo	12 m.
Fiat Uno 60 S	86	grigio met.	12 m.
Fiat Uno 45 S	85	grigio met.	12 m.
Fiat Ritmo 60 CL	83	bianco	12 m.
Fiat Ritmo 105 TC	81	grigio met.	3 m.
Fiat 131 Super 1300	81	bianco	3 m.
Fiat 127 Super 1050	82	bronzo	3 m.
Fiat 900 T Pullmino	80	bianco	3 m.
Fiat Fiorino Promiscuo	83	bianco	12 m.
Bedford Diesel Promiscuo	82	arancio	3 m.

ESORDIENTI / MANUALE

I pugili di penna

Sfonda chi tanto incassa: parola di Luca Canali

Recensione di
Carmela Fratantonio

Gli esordienti sono diventati un affare. Non tanto perché vendono molto (si leggono poco gli autori conosciuti, figuriamoci gli sconosciuti!), ma perché attirano l'attenzione di giornali radio, televisione: di tutti quei mostri parlanti, cioè alla disperata ricerca di notizie.

Dopo l'ondata di cuccioli minimalisti, è nata la moda degli scrittori giovani, e più è bassa l'età, più si grida al miracolo. Di queste settimane è l'ultima scoperta francese, la sedicenne Christine Aventin che, col suo «Il cuore in tasca», è uscita con una tiratura di quarantamila copie. L'etichetta di lancio è scontata: la nuova Francoise Sagan, visto che, per esaltare un autore nuovo, non si trova di meglio che paragonarlo a un autore vecchio.

Con perfetto tempismo esce dunque il «Manuale ad uso degli scrittori esordienti» (Bompiani, pagg. 115, lire 16.000) di Luca Canali. E giù i «mostri parlanti» a intrecciare discussioni balorde, del tipo: perché non far pagare una tassa sulla lettura dei manoscritti (come se non fosse contemplato nel lavoro di una casa editrice di leggere e scegliere i libri da pubblicare)? Oppure, perché non far pagare addirittura una multa al cattivo manoscritto (e quando mai hanno pagato quei zelanti responsabili editoriali, colpevoli di aver bocciato opere-capolavoro)? Soltanto chiacchiere. Anche il manuale di Luca Canali, non è molto di più di una chiacchierata, tra chi ha trascorso gran parte della sua vita sui libri e chi si appresta a farlo. Ma, almeno, una chiacchierata amichevole e senza impostura.

I consigli pratici sono piuttosto carenti, sia perché non esistono metodi sicuramente efficaci, sia perché il repertorio di Canali è limitato alla sua esperienza di scrittore: un percorso del tutto personale, quindi, più che un'elaborazione di dati. E la parte più fragile riguarda proprio i «nuovi pontefici», nella cui orbita ogni esordiente dovrebbe cercare d'introdursi. Cosa ci dice Canali dei vari Citati, Garboli, Siciliano? Niente, a parte il ritrattino psicologico. Di Magris, a esempio, sappiamo che è «un astro in vertiginosa ascesa», che ha «il cosiddetto fascino mitteleuropeo», che scrive sul «Corriere della sera» e che insegna all'Università di Trieste. Non ci voleva Sherlock Holmes! Questo genere d'informazioni (oltre l'esiguità imputabile a Canali) è di per sé superfluo. Chiunque cominci a nutrire qualche fiducia nel suo estro creativo, diventa automaticamente sensibile alle notizie riguardanti quel mondo letterario in cui ambisce entrare. E, di solito, riesce anche a fiutare quali persone, gruppi, poteri, potrebbero manifestare qualche segno d'interesse per lui. Il guaio è che gli spazi di pubblicazione sono maledettamente scarsi.

Dove il manuale di Canali si fa spassoso, è nelle parti che riguardano i «tentativi di abbordaggio», da parte dell'esordiente, dello sponsor giusto. La praticità dei consigli si riduce a zero, ma l'indagine dei comportamenti si fa frizzante e divertita. Prima di tutto, non fare sfoggio di cultura: qualche intervento ma senza saccenteria, in modo che lo sponsor possa autorevolmente rettificare; di rigore citare Wittgenstein, mai esagerare con Benjamin, glissare Freud-Marcuse-Sartre.

Seguono le regole di comportamento, una volta familiarizzato con lo sponsor. Adeguarsi ai suoi gusti, ma mostrarsi talvolta dissenzienti. Non guasta essere un poco cagionevoli di salute, e una lieve, molto lieve, nevrosi va benissimo. Usare un linguaggio né aulico né popolaresco. Imperdonabile pronunciare «weltanshauung». A «marxista» preferire «marxiano», a «stile» sostituire «scrittura». Mai essere entusiasti di un'opera: al massimo interessati o incuriositi. Nell'abbigliamento, «consigliabile il casul pulito, con qualche variante anomala».

Insomma, Luca Canali scherza, sdrammatizzando le tragedie di cui gli scrittori, esordienti o affermati, si sentono protagonisti. Ma non scherza quando consiglia di addestrarsi a «incassare»: la testardaggine e la fiducia nella propria opera sono, in definitiva, le uniche armi essenziali. E il suggerimento più serio rimane: «Non pensate mai a chi leggerà il vostro libro, non chiedetevi mai se la vostra opera piacerà al pubblico. Chiedetevi solo se piacerete a voi stessi».

ESORDIENTI / ROMANZO

Vivere senza qualità

«Andrea W.» di Roberto Weber

E' stato detto che autori come Svevo e Saba hanno fatto di Trieste una stazione sismografica di terremoti spirituali, ma le loro parole hanno inchiodato il nostro presente. Il pantografo è divelto, i segnali, se arrivano, vengono ignorati. Come si può, oggi, a Trieste, raccontare delle storie se i monumenti eretti a Svevo, a Sabat, a Slataper sono diventati una specie di linea Maginot contro gli assalti della tentazione letteraria?

E' possibile uscire dal guscio della ritrosia e provare ad aggiungere la propria parola a quelle definitive di Zeno? Il rischio, però, qualcuno deve correrlo, per provare che — in fondo — da queste parti ci sono ancora sussulti, impercettibili ma vitali, da registrare.

La paura di rischiare non ha dissuaso, fortunatamente, Roberto Weber, giovane imprenditore triestino operante nel terziario avanzato, dallo scrivere il suo primo libro, «La lunga giovinezza di Andrea W.» (pagg. 121, lire 12.500, Edizioni dello Zibaldone).

La Trieste in cui si muove Andrea W. più che di case e di strade è fatta di luci, di odori, di vento e il protagonista (indissolubilmente e ambiguamente legato al suo autore da quella comune iniziale) si lascia vivere, con innocenza, dai primi del '900, quando nasce, al 1948, quando scompare dallo sguardo e dall'attenzione del narratore.

La storia di Andrea è tutta raccontata, con leggerezza, e potrebbe essere una autobiografia segreta e ipotetica dell'autore che nascerà negli stessi anni in cui Andrea scompare. La vita di Andrea scorre negli anni del mitico Impero, della disfatta asburgica, del fascismo, della guerra e della resistenza ma ciò che importa è il suo sguardo lieve sulle vicende che gli si muovono accanto. La sua mancanza di progetti, non certo di idee, si badi, la sua maniera «femminea» di muoversi nel mondo, senza l'ambizione di possederlo, rende Andrea fratello, magari minore, dei nostri preziosi uomini senza qualità

Il racconto di Weber è pieno di «topoi» letterari, la felicità, la caduta, l'indifferenza, l'amore, la stessa Trieste, ma questi luoghi ricorrenti non passano dalle pagine dei Grandi Maestri direttamente nelle sue. Ridiventano letteratura passando prima per la vita che ci è stata regalata anche da quegli insostituibili libri.

Ma qual è la parola che Roberto Weber vuole aggiungere a quella frase che altri hanno già iniziato e forse concluso per sempre? Non lo si può sapere con certezza ma sembra essere un avvertimento, già sentito ma non inutili nella sua ridondanza. Un avvertimento a diffidare dell'irresistibile illusione di dominare il mondo.

«La volontà o l'illusione, d'incidere — riflette l'onnipresente ma discreto narratore — sul corso degli eventi o di riuscire a sottrarsene, presuppone in tutti coloro che ne sono protagonisti, un'impronta 'virile', una forma di determinazione di tipo maschile».

Andrea W. invece ci sarebbe passato accanto senza lasciare traccia e rimpianto se non ci avesse pensato Roberto Weber, se non ci fossero state delle vecchie fotografie a segnare la sua vita inventata, da cui l'autore trae frammenti di immaginaria realtà. Quando non ci sono più foto da scrutare con attenzione filologica la storia finisce; Andrea W. abbandona la pagina del narratore quando perde l'innocenza che lo aveva sostenuto.

Andrea W. scompare dal libro in una pagina affollata di «forse», di libere ipotesi sulla sua vita che continua oltre il racconto.

Qualcosa di assolutamente certo, però sulla fine della sua lunga innocenza, la sappiamo. Gli sono mancate le due qualità indispensabili per vivere oggi: l'ironia e il buon senso.

[Franco Del Campo]

ARTE

Chi offre di più...

Si apre giovedì a Bergamo l'«asta del secolo»



A Palazzo Visconti di Brignano Gera d'Adda (nella foto), vicino a Bergamo, è annunciata per sabato 4 giugno l'asta «del secolo».

Servizio di
Umberto Marchesini

BERGAMO — C'è chi per sabato 4 giugno, giornata clou dell'«asta del secolo» (dal 2 al 5), con prezioserie per quaranta miliardi, annuncia sottovoce la probabile presenza a Palazzo Visconti di Brignano Gera d'Adda dell'«ingegnere pigliatutto», Carlo De Benedetti. E qualcun altro rincara con Silvio Berlusconi, che verrebbe qui a rimpiangere il mancato acquisto, anni fa, dello splendido Palazzo Visconti, che cercò poi di dimenticare andando ad abitare nella villa-reggia dei marchesi Casati Stampa, ad Arcore.

Ma con o senza De Benedetti e Berlusconi, l'avvenimento, organizzato per i «palati fini» dai mercanti d'arte Gilberto Algranti da Milano e Franco Semenzato da Venezia; si preannuncia unico e irripetibile. E, soprattutto, kolossal. Vuoi per l'antica villa, la più bella della Lombardia, che è datata 1700, ma che sorge sulle fondamenta del Castello di Sagromoro, figlio di Bernabò Visconti, 1186, (ci abitò anche l'Innominato del Manzoni), vuoi per i 2001 lotti, che vanno dalle innumerevoli sculture di terracotta e piccoli marmi, ai quadri, ai tappeti, all'argenteria, ai mobili preziosi e praticamente ormai introvabili. Più, s'intende, l'intera villa, perfettamente conservata, anche perché i penultimi proprietari, gli industriali Citterio, l'hanno sempre mantenuta abitabile.

Perciò Algranti, un anno fa, quando l'ha acquistata per otto miliardi, si è ritrovato fra le mani un vero e proprio gioiello che, domenica pomeriggio, batterà all'asta. Scrive Mattia Gaeta, presentando il catalogo: «Il Palazzo Nuovo — la cui forma può essere sintetizzata in una "U", poiché ai tre corpi massicci si contrappone, come chiusura del cortile, solamente un aereo porticato — è aperto verso Nord e non verso Sud come avrebbero voluto logica e tradizione. Ugualmente insolita è la disposizione del bellissimo giardino, non in asse con questa "U", bensì perpendicolare a essa verso occidente».

E aggiunge: «E' cosa certa che furono i fratelli Pirro e Alessandro Visconti, comandante delle forze imperiali in Italia, a volere così maestosamente ingrandire la dimora avita, affidandone i lavori all'architetto Giovanni Ruggeri».

Ma, pur tralasciando il boccone più ghiotto, cioè il palazzo, l'asta, che da sabato mette in mostra tutti i suoi 2001 lotti, è davvero una vetrina di meraviglie. A cominciare dagli oltre trecento argenti, per un valore complessivo di un miliardo e passa: tra di essi due stupende zuppiere inglesi del valore di 50-60 milioni. E poi due caffettiere, una torinese e l'altra sarda, per 10-14 milioni. E che dire di uno stravagante servizio da caffè del XIX secolo francese, dove la zuccheriera, sempre d'argento, si può chiudere a chiave. Così la dieta ipocalorica è garantita.

E ci sono piatti d'argento del Seicento veneziano per 10-12 milioni l'uno, e la bellissima caraffa Fabergè, di cristallo e argento, valore 6-8 milioni, più due cesti Tiffany da complessivi 5-6 milioni. Per finire con la caffettiera a testa di levriero: 15 milioni.

Se riuscite a staccarvi dalle vetrine degli argenti e proseguite, l'altra meraviglia sono i mobili antichi. Eccovi un assaggio: tavolino Guéridon in bronzo dorato e cesellato, Francia, periodo Luigi XVI, 35-40 milioni; «bureau trumeau» in legno laccato e dorato, metà del XVIII secolo, 120-180 milioni; panca da salone impiallacciata in noce, intarsiata in avorio e legni vari, Sicilia, fine XVII e inizio XVIII secolo, 40-60 milioni; stipo in ebano, palissandro, tartaruga, bronzo dorato e vetro dipinto, Napoli, Maestro V. B. L., secondo quarto XVII secolo, 30-40 milioni; mobile con alzata in massello di noce intagliato a volute asimmetriche, Lombardia XVIII secolo, 80-100 milioni; cassone nuziale, scuola fiorentina del XV secolo, scene della storia di Griselda, tempera su tavola, valore a richiesta, perché è un pezzo introvabile.

Per chi è a caccia di curiosità, segnaliamo, invece, un sedile da gondola, in cuoio dorato, del 1700, e una gabbia per porcellini d'India, in legno intarsiato. Ma ritorniamo alle cose importanti con due terracotte: «Mosè», di Gianfranco Rustici, 10-15 milioni, e «Bacco e Arianna», di Massimiliano Soldano, 35-45 milioni. E, alla fine, la galleria di quadri (alcuni verranno portati da fuori) affidati al martelletto di Gilberto Algranti in persona. Che solleciterà le grida per aggiudicarsi i pezzi più preziosi: dalla «Crocifissione» del Tintoretto, un miliardo e più, alla «Madonna con il Bambino» di Pietro Lorenzetti, un miliardo, al «Diogene» del Guercino, dal mezzo miliardo in su, a «La Pace».

LIBRI

L'enigma di esistere raccontato da uomini

Franco Calabrese: «Storie di nebbia e di sole» - Edizioni «Nuova Comunità», Piano Lago; pagg. 206, L. 20.000.

Storie di bontà, di follia, di eroismo, di angoscia e di miseria, di splendore e di abiezione: vicende di vita, insomma, queste che Franco Calabrese ha raccolto nella sua nuova pubblicazione intitolata «Storie di nebbia e di sole». E subito colpisce la prosa immediata, nitida, coinvolgente, la precisa puntualizzazione di fatti passati ormai al setaccio di una larga notorietà, ma che in queste pagine acquistano una nuova risonanza, il sapore di un'imprevedibile e vibrante intimità.

Venti sono i protagonisti di «Storie di nebbia e di sole»: protagonisti conosciuti, discussi, amati, rispettati, esaltati o disprezzati, illuminati dalla luce della spiritualità o dalla fiamma dell'arte, guidati dall'eroismo o dalla mala sorte, ma tutti, in egual misura uomini (arbitri, ma sino a che punto, nello spericolato equilibrio dell'esistere?).

Ecco la mistica Santa Rita, l'infelice Mafalda, il divino Rodolfo Valentino, la buona regina Elena, il grande Hemingway, il folle Campana, l'eroico Amedeo d'Aosta, e poi Gozzano, Govoni, Gauguin e Caravaggio, Emilio Salgari e Salvatore Di Giacomo, Padre Pio e Vincent Van Gogh, Sandro Penna, Beniamino Gigli, Papa Giovanni, Amedeo Modigliani e Umberto di Savoia. Di essi, Franco Calabrese ne segue passo passo la vincenda umana, affonda nell'angoscia delle loro anime, si fa partecipe delle loro lacerazioni cercando forse vanamente, di rispondere a dei perché invischiati nello stesso enigma dell'esistenza.

Ne risultano dei «ritratti» avvincenti dove ancora una volta Franco Calabrese, nato ad Ancona nel 1920, si rivela scrittore di profonde radici, sensibilissimo conoscitore del cuore umano. Scrittore che un curriculum densissimo, aperto alla narrativa e alla poesia ma anche alla saggistica e alla critica d'arte, ha consacrato con oltre duecento premi conseguiti in Italia e all'estero.

Un'attività la sua, che non ha mai conosciuto soste e che si è andata ulteriormente arricchendo con ricerche e meditazioni in campo filosofico e sociologico.

[Grazia Palmisano]

BOLOGNA / CELEBRAZIONI

Università vecchia fa cultura (in grande stile)

Convegni, spettacoli teatrali, dibattiti, lauree honoris causa per ricordare i 900 anni dell' «Alma mater studiorum»

BOLOGNA — Nella attività celebrative per il nono centenario dell'«Alma mater studiorum» (l'ateneo più antico del mondo occidentale) ossia l'Università degli Studi di Bologna, non vi sono solo decine di convegni di altissimo livello, numerosi conferimenti di lauree (honoris causa), pubblicazioni speciali, collaborazioni con altri prestigiosi atenei e centri di studio internazionali.

L'«anima» del nono centenario si muove anche nella direzione più concreta del reperimento di nuovi e più adeguati spazi didattici, nel potenziamento delle strutture e anche in una più forte collaborazione con il mondo dell'arte e dello spettacolo.

Il «Festival internazionale teatro e università», che volge al termine nel capoluogo emiliano, ha visto l'Università promuovere insieme alla Cooperativa «Nuova scena» (che da anni gestisce la rassegna «Inter/action» al Teatro Testoni), al comune di Bologna, oltre a un lungo elenco di enti e associazioni collaboratori, una breve ma intensissima teatrale articolata in spettacoli, laboratori, e un convegno.

Un programma ricco, non solo per il numero delle iniziative, ma anche per le diverse tendenze rappresentate.

Il convegno internazionale, inaugurato dal conferimento della laurea honoris causa a Etienne decroux ha costituito una vera e propria ricognizione della situazione del teatro di prosa in relazione anche al mondo normativo, spesso scarsamente attento nei confronti della complessità amministrativa e giuridica della vita teatrale. Se può sembrare arido, a una prima valutazione, questo argomento è tanto più importante se si pensa alla difficile situazione economica e organizzativa dello spettacolo in Italia.

Ciò non ha impedito di spaziare nel ricco universo del teatro come lessico d'arte. Ogni giornata è stata siglata da spettacoli: «Un leve laberinto labil» dell'argentino «Groupo de danza-teatro» proveniente dall'Università (coreografia di Adriana Barenstein); «Mill gill follies 1912», un «historical vaudeville» degli studenti della «Emerson College division of permonings arts» di Boston, per la regia di Ron Jenkins; infine «La cimice» di Kim e Daskevic a opera degli allievi dell'istituto sovietico d'arte teatrale «A. V. Lunaciarskij», con la regia di Kudriasciov.

Creatività teatrale e severa metodologia di studio: un connubio non impossibile, come si può evincere anche da una breve intervista al rettore dell'ateneo, Fabio Roversi Monaco, che, senza atteggiamenti cattedrattici, ha preso in esame presente e futuro di questo eccezionale anno accademico.

Il rettore Fabio Roversi Monaco crede che Ateneo e realtà esterna abbiano avviato un nuovo dialogo per superare le antiche diffidenze

«Queste manifestazioni — ha detto il rettore a proposito delle cerimonie inaugurali avvenute mesi fa — hanno inaugurato il novecentesimo anno accademico della nostra Università, articolate in diverse situazioni: l'attribuzione della laurea honoris causa a Robert Feenstra, presidente della «Commissione internazionale per la storia dell'università» da un lato, e dall'altro l'inizio del convegno storico dal titolo «Universitates e Università». E' stato l'avvio di un complesso programma di incontri che ufficiosamente erano già iniziati già nel 1987. Nella lezione accademica inaugurale di Piero Pozzati docente di tecnica della costruzione a Ingegneria, e membro del Senato accademico, ho ravvisato una elevatissima e approfondita qualità culturale dell'intervento, quasi a spazzare il campo su malintese funzioni dell'Ateneo...».

«E' stato un intervento di alto livello importante per i concetti che ha trasmesso. Un messaggio di qualificazione e riqualificazione degli aspetti culturali umanistici e scientifici».

Certamente l'università dovrebbe riproporre questa traccia. Tutte queste attività che vedono un'intensa presenza di convegni di ogni ordine e tipo determineranno quel salto di qualità atteso da tempo nei rapporti fra ateneo e la città che la ospita dal 1088? «Io spero porti anche a questo risultato. Le manifestazioni non prevedono soltanto convegni, concerti o cose di questo genere. C'è una buona corrispondenza della città alle esigenze dell'Università e viceversa. Bologna ha perso di vista per molto tempo la sua Università, ma si può tranquillamente affermare che sono state create le premesse perché questo discorso si modifichi profondamente. L'Università si sta aprendo in misura sempre più pronunciata alle esigenze della società esterna, delle categorie economiche, lavorative, delle cooperative...».

Quindi l'università come strumento a disposizione della comunità? «L'università come strumento a disposizione della comunità nel rispetto, però della sua più totale autonomia e della diversità dei reciproci ruoli. Non ci deve essere confusione su questo punto. L'università non deve essere considerata servizio di nessuno, né del grande capitale, né delle istituzioni. Non c'è dubbio che le occasioni d'incontro si siano moltiplicate: per esempio il riaprire i musei universitari, le raccolte universitarie; il ridare vitalità a questa zona operativa è un fatto rilevante non solo per la città, ma può servire da stimolo in molte situazioni analoghe nel nostro Paese e in molti casi anche all'estero».

Veri e propri gioielli della città, sono tuttora luoghi inaccessibili. Ci sono ancora strutture carenti... «Ci sono stati dei sensibili miglioramenti e permangono dei notevoli problemi. "Alma mater studiorum" sta a indicare che questo Ateneo è stato fondato da studenti che si preoccupavano anche della organizzazione dei corsi e retribuivano direttamente i professori. Fondarono poi le "Nationes", che raggruppavano gli studenti provenienti dalle più diverse zone d'Europa. Una precisa funzione del corpo studenti di questa università. Nel discorso inaugurale c'era stato l'intervento di un rappresentante che, con notevole chiarezza, aveva messo in rilievo e difetti di questo Ateneo, le cose che sono state fatte e quelle, (ancora molte) che devono essere realizzate».

Sono già in atto miglioramenti delle strutture? «L'istituto di Discipline della comunicazione ha già una nuova sede e il dipartimento di Musica e spettacolo, entrambi della facoltà di Lettere e Filosofia, dovrebbero presto avere una nuova sede in via Galliera.

Ma, a proposito di tutte queste attività, il rettorato che funzione copre: rappresentativa, amministrativa, o entrambe? «Quella del rettorato è una funzione pesantemente impegnativa sia dal punto di vista culturale, che di gestione amministrativa. Le difficoltà e i compiti sono di grande portata».

Quindi una gestione diretta della struttura didattica e amministrativa in generale. Ci sono una serie di coincidenze nella celebrazione di questo nono centenario che fanno riflettere. Questo passaggio di giurisdizione dal ministero della pubblica istruzione alla ricerca scientifica in che modo si verifica? Che cosa significherà? Darà frutti interessanti? «Credo di sì. La logica vuole che l'università sia svincolata dall'istruzione di altro tipo. Penso convenga andare avanti con questa esperienza di trasferimento e, nello stesso tempo, liberare l'università da tutta una serie di vincoli burocratici che, in certi casi, ne impediscono la crescita e la mobilità».

Si avverte la necessità, anche di avvicinare le discipline scientifiche a quelle umanistiche... «Certamente. La tradizione di un'università così di esperienze di per sé non tollererebbe neppure questa distinzione, che pure esiste nei fatti. In realtà a Bologna la divisione che esiste in tutte le altre università si verifica soprattutto fra il comparto tecnologico e la parte umanistica. Cercheremo di superarla. La pubblicazione di una rivista dal titolo «Alma mater studiorum» ha proprio il compito di operare in ambito interdisciplinare, ragionando in termini molteplici e di collaborazione stretta».

[Marco M. Tosolini]

■ **MAGRIS.** Il Premio «Antico Fattore» per il 1987 è stato assegnato allo scrittore Claudio Magris, autore di «Danubio» (Premio Bagutta 1986). Altri due premi sono andati agli scrittori Jim Crace, inglese, per «Continent» (Premio The Guardian Fiction 1986) e Pierre Jean Remy, francese, per «Une ville immortelle» (Premio Académie 1986). La cerimonia della premiazione della quinta edizione del Premio «Antico Fattore» si è svolta a Palazzo Vecchio a Firenze. Dopo la proclamazione fatta dal presidente della giuria Carlo Bo, gli attori Giorgio Albertazzi, Edmund Purdom, Philippe Leroy, hanno letto alcuni brani tratti dalle opere finaliste.

■ **STORIA.** Gli editori Laterza promuovono un seminario internazionale per l'avvio dei lavori di una «Storia delle donne dall'antichità a oggi», diretta da George Duby e Michelle Perrot. L'iniziativa sarà presentata a Parigi.

BOLOGNA

Omaggio a Wajda

BOLOGNA — Un omaggio del mondo della cultura a Andrzej Wajda. Questo il significato della laurea ad honorem in materie letterarie che l'Università di Bologna ha voluto consegnare al regista polacco.

Nella motivazione del riconoscimento, letta nel corso di una cerimonia dal preside della facoltà di Magistero Mario Pazzaglia, si è sottilineata la dedizione di Wajda all'arte e alla cultura. «Il regista polacco ha subordinato tutto alla creazione, che si interpreta con capacità di invenzione e di modificazione del reale come lotta contro il conformismo, caratterizzanti ogni autentica espressione della cultura».

Wajda, che ha firmato film come «L'uomo di marmo», «L'uomo di ferro» e «Danton», nel suo intervento ha parlato dell'unione spirituale dell'Europa creata attraverso i secoli da scienziati, artisti e scrittori. «Un'Europa che non si ferma al muro di Berlino, e alla quale i polacchi vogliono partecipare».

Senza citare direttamente i Paesi dell'Est, Wajda ha ricordato il mito del falso progresso che porta alla statalizzazione dei cittadini, riducendo gli uomini schiavi all'ideologia.

MUSICA

Al Festival de Paris si parla italiano

PARIGI — Sulla sua culla si sono chinati il ministero della cultura francese e quello del turismo italiano; oltre a un fornito gruppo di facoltosissimi sponsor. Tutti insieme hanno tenuto a battesimo questo primo Festival de Paris con i migliori auspici.

Primo paese invitato d'onore: l'Italia. «Abbiamo voluto sottolineare il fenomeno italiano della proliferazione di spazi culturali, che in Francia non esiste, essendo tutto concentrato a Parigi — ha detto il direttore del Festival Jean-Albert Cartier — e abbiamo invitato teatri, complessi e organismi un po' da ogni parte della penisola».

Così, tra gli spettacoli più importanti che figurano in cartellone, c'è «Adelaide di Borgogna» di Rossini (produzione del Festival di Ravenna); «La nascita di Aurora» di Albinoni (del Festival di Vicenza); «Ifigenia in Tauride» di Piccinni (Teatro Petruzzelli di Bari); «Il cappello di paglia» di Firenze di Nino Rota (Teatro Municipale Valli di Reggio Emilia). Recentissima la comunicazione del raggiunto accordo con il Teatro alla Scala, che sarà presente il 22 giugno con l'esecuzione del «Requiem» di Verdi in Notre Dame diretto da Riccardo Muti, solisti Evghenij Nesterenko, Daniela Dessì, Chris Merritt, Dolora Zaijc.

Ai 1600 posti a sedere, più altrettanti in piedi all'interno della cattedrale, si aggiungeranno i diecimila in piazza, dove il concerto verrà radiodiffuso e teletrasmesso su schermo gigante di 50 metri quadri.

Riguardo al teatro in musica, lo spettacolo di punta era «Ifigenia», opera dal curioso destino. Fu commissionata a Piccinni nel 1778 dalla Academia Royale de Musique di Parigi, su libretto scartato da Gluk. Ma a Gluk, appena lo seppe, non parve vero cimentarsi in un bliz a dir poco sleale: comporre l'opera prima del rivale. Ci riuscì e ne fece un capolavoro. Un secolo più tardi, Puccini avrebbe giocato lo stesso tiro a Leoncavallo con la Bohème.

«Ifigenia in Tauride» di Piccinni, arrivata sulle scene con l'ultimo treno (1781) ebbe comunque anch'essa un buon successo ma, da allora, Parigi non ebbe più a sentirla.

Il Festival de Paris ha dunque colto l'occasione per invitare la produzione dell'«Ifigenia» di due anni fa del Teatro Petruzzelli il quale, alla prestigiosa messinscena di Ronconi, Diappi, ha aggiunto la «novità» del debutto di Katia Ricciarelli nel ruolo di protagonista.

In grande forma dopo il recente trionfo in Maria Stuarda, Katia Ricciarelli ha dato anche in quest'opera una prova eccellente, specie nel secondo atto, complessivamente il più stimolante. Altri interpreti Aldo Bertolo, Ludwig Baumann, Alberto Noli, Lucia Naviglio.

La scena immota grigio-azzurra, dove solo si gonfiano pigre e drammatiche onde marine, è molto piaciuta al pubblico e Ronconi e Diappi arrivati, con l'ultimo aereo della sera, hanno riscosso alla ribalta buona parte degli applausi. I quali sono andati con entusiasmo anche agli interpreti, al direttore Donato Renzetti e al coro della Chapelle Royale di Parigi formato da giovani ma validissimi elementi.

Le manifestazioni del primo Festival de Paris termineranno il primo luglio.

STASERA AL PALASPORT DI UDINE

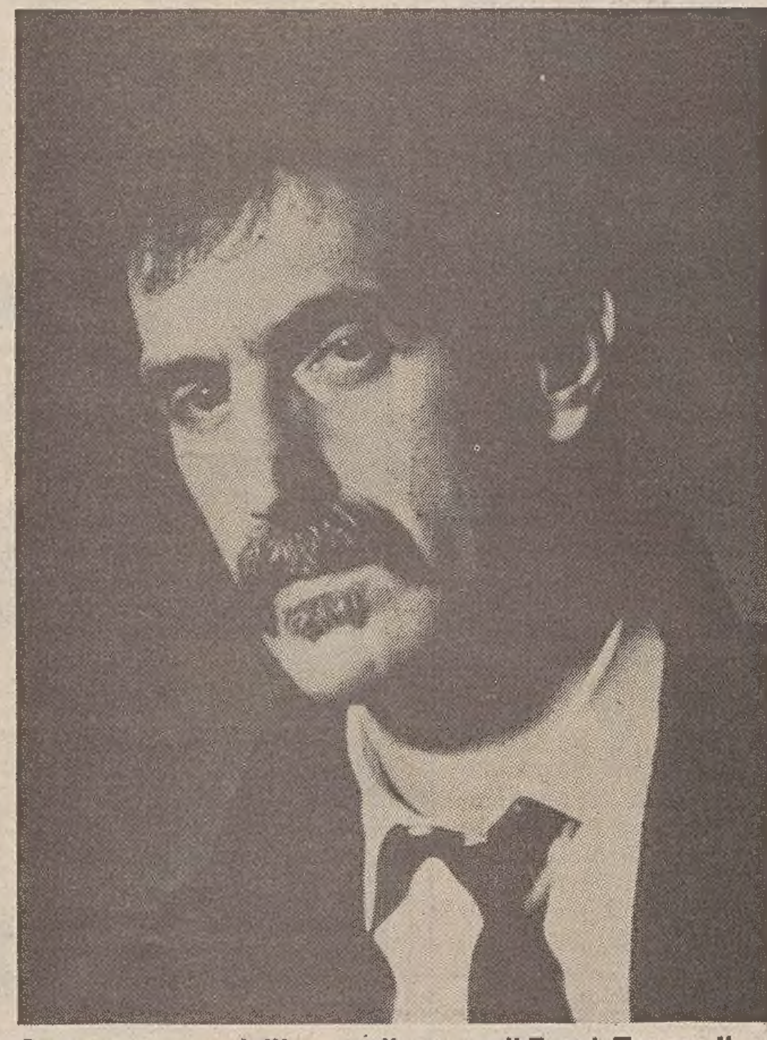
Zappa, iconoclasta rock

Comincia dalla nostra regione la nuova tournée italiana del musicista

Servizio di
Carlo Muscatello

Ha appena pubblicato due album doppi, che vanno ad aggiungersi a una discografia ormai immensa: e dal vivo sa sempre sorprendere

UDINE — Chissà se il nome di Frank Zappa (la cui nuova tournée italiana comincia questa sera alle 21 al palasport Carnera di Udine) dice effettivamente qualcosa alle migliaia di giovani e giovanissimi che hanno affollato nei giorni scorsi gli stadi di Roma e di Torino per acclamare l'arte edulcorata di un Michael Jackson. E chissà se nel grande circo estivo della musica dal vivo c'è ancora uno spazio dignitoso e adeguato per questo «grande vecchio» del rock, per questo padre genialoide, iconoclasta e finemente trasgressivo della musica degli ultimi venti e più anni. Sarebbe oltremodo triste, infatti, che ad ascoltare oggi questo artista ci siano soltanto i trenta-quarantenni che lo hanno seguito e amato negli anni Sessanta e Settanta.
Padre siciliano, madre greca, Francis Vincent Zappa è nato a Baltimorà, nel Maryland, il 21 dicembre del 1940. Vive da sempre in California. Dichiara di aver cominciato a suonare e comporre all'età di quattordici anni. A diciassette forma i primi gruppi: si chiamano Ramblers, Blackouts, lui suona la batteria, primo amore strumentale poi abbandonato per la tastiera della chitarra. Sono gli anni di Fats Domino, di Little Richard. Il giovane Frank cresce respirando blues e rock'n'roll, ma si spinge anche nell'esplorazione delle musiche di Stravinskij o di Edgar Varese.
Ma la vera leggenda di Frank Zappa comincia nei primi anni Sessanta. Nel '64 forma le «Mothers of Invention». Due anni dopo esce «Freak Out», primo capitolo di una discografia immensa, che oggi, ventidue anni dopo, può contare su oltre quaranta album. «Freak Out» è un disco doppio (fatto piuttosto insolito all'epoca), inaugura la «moda» delle suites, dei brani lunghi a volte un'intera facciata. Musica, testi e veste grafica sono all'insegna della provocazione. E l'elemento della provocazione, la voglia di stupire, l'imprevedibilità sarebbero diventati una costante, nel corso della sua lunga carriera.
Saltiamo a piè pari il ventennio abbondante che ci separa da quella prima uscita discografica. E ritroviamo un signore con quarantasette primavere sulle spalle, una moglie e quattro figli (uno di questi, il diciottenne Dweezil, è anche lui chitarrista, e ogni tanto partecipa ai concerti del babbo, come nella recente data di Monaco di Baviera). Prima di imbarcarsi in questo tour europeo, intitolato «Broadway the hardway», che ora si conclude nel Paese dei suoi avi, Zappa ha dato alle stampe — giusto per non smentirsi... — non uno, ma due album doppi: «Guitar» e «You can't do that on stage anymore, vol. 1» (distribuiti in Italia dalla Cgd).
Sbaglia, e comunque non conosce Zappa, chi si aspetta un concerto con la riproposta dal vivo dei brani contenuti nelle otto nuove facciate di vinile: per questo tour sembra che il musicista abbia allestito un repertorio comprendente ben 106 brani, fra i quali sceglie di sera in sera le canzoni che esegue nelle due ore e mezzo di spettacolo.
Sul palco, Frank Zappa è accompagnato da una band di dieci elementi: i «fedelissimi» Scott Tunes al basso, Chad Wackerman alla batteria, Bobby Martin alle tastiere e Ike Willis alla chitarra, affiancati per l'occasione da Mike Keneally alla chitarra e da una sezione fiati composta da Walt Fowler alla tromba, Bruce Fowler al trombone, Paul Carman al sax alto, Albert Wing al sax tenore e Kurt McGettrick al clarinetto. Come detto, a volte sale sul palco anche il figlio Dweezil. Dopo l'esordio di questa sera a Udine (biglietti ancora disponibili alla cassa del palasport), il tour italiano toccherà il primo giugno il palasport di Padova, il 2 Milano, il 3 Torino, il 5 Modena, il 6 Firenze, il 7 Roma e il 9 Genova.



Scorre sangue siciliano nelle vene di Frank Zappa, il trasgressivo musicista che stasera suona al palasport di Udine con inizio alle ore 21.

CONCERTO AL VERDI

La Parigi anni Venti è un divertimento

Servizio di
Gianni Gori

Il clarinettista Garbarino anche direttore dell'orchestra

TRIESTE — Da oltre quindici anni direttore di un Ensemble notissimo, presenza tra le più stabili e vivaci nella cultura musicale italiana, il clarinettista Giuseppe Garbarino ha portato al Comunale un altro programma all'insegna del «divertissement». Ma questa volta con esiti conplessivamente migliori rispetto al concerto barocco del 14 maggio.
Intanto le scelte: una succosa escursione novecentesca nella seconda parte della serata, dopo la saporita «ouverture» mozartiana della prima parte.
L'intesa con l'organico del «Verdi» — necessariamente potenziato da molti «aggiunti» — è apparsa, se non proprio calibratissima nel Divertimento in re maggiore, certo assai felice nel concerto per clarinetto e orchestra, dove Garbarino ha assunto ovviamente anche il ruolo impeccabile e acclamatissimo di solista.
E' un concerto, alle cui moderne fortune ha contribuito non poco anche una celebre esecuzione di Benny Goodman: in esso il timbro del clarinetto infonde all'inventiva mozartiana, specie nel movimento centrale, palpiti preromantici.
Garbarino, come solista, li assapora tutti con evidente compiacimento e con quell'incantevole senso dialogico fra tessitura sopranile e il registro grave, bellissimo, individuato nel proprio strumento.
Poi, con un «ritocco» d'urgenza al programma in un primo tempo previsto dall'Ente, l'inconsueto percorso lungo l'estro «ludico», l'esotismo, la dissacrazione in punta di penna, le ambigue raffinatezze del «Gruppo dei Sei».
Fra le due marce di Poulenc, un Intermezzo insinuante spiazza il frequentatore dell'ortodossia sinfonica. E Milhaud carica la dose di ironia nei suoi Rag-Caprices, elegantissimi nel coniugare il tessuto coloristico francese agli echi «poveri» del Ragtime.
Ma quando sul campo del «divertissement» scende lo Stravinski delle due Suites per piccola orchestra, coeve alla «Histoire du Soldat», allora il piacere trasgressivo della «clownerie», tocca i vertici assoluti.
La reminiscenza pianistica degli originari «pezzi facili» (sempre diffidare dei termini riduttivi!) diventa nervatura sottile di un neoclassicismo enigmatico, per certi aspetti proiettato verso ricerche musicali oggi riattualizzate.
Il meccanismo parodistico stilizzato nella souplesse ritmica dei primi pezzi o nel parossismo burlesco (tutto intriso di umori francesi «anni venti») dei «ballabili», ha funzionato, per merito di Garbarino, ed ha fatto funzionare, con puntuale incisività dinamica, l'orchestra del teatro Verdi; alla fine a lungo applaudita insieme con il direttore.

■ **AMORE.** «Siamo stati così presi da questo amore che non abbiamo fissato la data delle nozze» ha detto Mark Gastineau, futuro marito di Brigitte Nielsen.

OGGI L'ANNUNCIO UFFICIALE

Baudo ritornerà al... primo amore

Ormai certo il «divorzio» da Berlusconi - Domani a «Il caso» sarà intervistato da Biagi

TRIESTE
Bilancio Stabile

TRIESTE — Oggi alle 18 nella sala convegni della Camera di Commercio di via S.Nicolò 5 avrà luogo l'incontro, aperto al pubblico, promosso dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, che sarà introdotto da una relazione del presidente avv. Franco Zenari.
Sarà tracciato un bilancio della stagione di prosa 1987/88 da poco conclusa (molto lusinghieri in proposito i risultati emersi da un referendum fra gli spettatori) e verranno indicate le prospettive e le linee programmatiche della stagione futura.

Le tre reti Rai hanno già varato i programmi del prossimo autunno per cui molto probabilmente non lo rivedremo prima del 1989

CHIANCIANO TERME — Il telegramma inviato sabato sera da Pippo Baudo ad alcuni giornalisti per invitarli oggi a mezzogiorno a Villa Miani, a Roma, ha indotto a dedurre che il presentatore catanese annuncerà ufficialmente il suo «divorzio» da Berlusconi.
Una notizia — commentano i partecipanti al «Teleconfronto» di Chianciano — che cade in un momento particolare. Le tre reti della Rai, infatti, hanno finito di mettere a punto i programmi dell'autunno. Le «caselle» di Raiuno sono state riempite, come ha dichiarato nella sua conferenza-stampa, nella località termale toscana, il direttore Rossini, fatta eccezione per «Domenica in...», il cui conduttore sarà reso noto nei prossimi giorni.
Ora, esclusa per motivi ovvii (non si riprende il timone di una nave passato ad altre mani) la presenza di Baudo nella trasmissione domenicale della prima rete, si può presumere — si osserva tra i partecipanti al «Teleconfronto» — la sua partecipazione a un programma di varietà della seconda.
C'è chi dice che egli abbia avuto incontri con persone degli ambienti della Rai, chi, invece, li smentisce.
In ogni modo, Pippo Baudo non apparirà prima del 1989. Alla vigilia di raggiungere a Parigi la moglie Katia Ricciarelli, impegnata al Theatre Chatelet in «Ifigenia in Tauride» di Niccolò Piccinni (spettacolo prodotto dal «Petruzzelli» di Bari), Baudo aveva confidato ad un amico che faceva alcune riserve sul suo «ripensamento»: «L'importante è onorare l'impegno preso, innanzitutto con me stesso, di non riapparire in video fino ad ottobre».
Il resto è noto: Baudo negli studi della Fininvest avvertiva la mancanza della «diretta»; inoltre si rammarica di non poter esercitare le funzioni di direttore artistico affidategli da Berlusconi, limitate, in concreto, a supervisioni e a suggerimenti per «La giostra» di Enrica Bonaccorti.
In televisione, tuttavia, Baudo apparirà egualmente in estate, avendo Canale 5 stabilito di trasmettere «il meglio» di «Festival», così come ha fatto per il «Carrà Show».
Nel lasciare la casa di Morlupo, vicino a Roma, per recarsi in Francia, Pippo Baudo aveva sfoderato al gruppetto di «fedelissimi» un bel sorriso, interpretato come espressione di contentezza per un «ritorno al primo amore», preceduto da un buon «battage» sui giornali: hanno parlato di lui ieri per fare ipotesi, domani riferiranno il suo incontro con i giornalisti a Villa Miani, mercoledì menzioneranno la sua intervista trasmessa domani alle 20.30 su Raiuno dal «Caso» di Enzo Biagi.

CLAUDIO MISCULIN ALL'EX-OPP

L'androide senza parole

Nuovo spettacolo teatrale sul problema della marginalità sociale

TRIESTE — Nel comprensorio dell'ex-psichiatrico, nello spazio ultimamente ricchissimo di iniziative e di incontri gestito dal coordinamento «Il Posto delle Fragole», il laboratorio di artigianato teatrale «Velemir Dugina» ha presentato nei giorni scorsi lo spettacolo «Fanno notte del giorno».
Il laboratorio di artigianato teatrale (parte del diversificato lavoro culturale dell'associazione «Franco Basaglia») è il punto di arrivo della oramai decennale carriera d'attore di Claudio Misculin. Partito negli anni Settanta dalle esperienze del teatro di gruppo, Misculin ha seguito una sua strada molto personale, con pochissimi compromessi e concessioni ai mutamenti che intanto hanno trasformato il panorama del teatro di ricerca. Vicino piuttosto alla sensibilità dei nuovi operatori pischiatrici, Misculin non ha rinunciato alla filosofia, oggi abbastanza scomoda e dismessa, del teatro d'intervento, da realizzarsi al di fuori dei luoghi canonici dello spettacolo, assieme a gruppi di lavoro psichiatrico, a medici, utenti e volontari dei Centri di salute mentale, a detenuti.
Gli spettacoli di questi anni sono per la maggior parte nati da seminari e stages, organizzati nell'ex-Opp oppure nel carcere di via Coroneo, e pensati come momenti di ricerca per attivare nei gruppi di lavoro le potenzialità espressive del corpo e della voce, con tecniche destinate poi a caratterizzare profondamente lo stile delle produzioni.
Con «Antonio Freno, un fato de grande serietà», «La tradizione indtma», «Cinghiali al limite del bosco», «Androides» (presentato al Reseau di Brema, al convegno Amnesty International di Graz e arrivato fino a Siviglia), Misculin si è costruito addosso un personaggio di forte carica simbolica, un «androide» portatore di un fondamentale valore di «diversità».
Il cranio rasato, l'aggressiva forza vocale, gli atteggiamewnti del corpo che improvvisamente variano dall'esplosione rabbiosa alla resa incondizionata della nudità, sono i segni che l'attore compone e situa in scenografie che spesso evocano gabbie o strati di reclusione.
Produzioni che impegnano a volte decine di interpreti, i suoi spettacoli affrontano sempre di petto il problema della marginalità sociale, lo statuto di chi «è in sosta, fuori del parcheggio umano».
In «Fanno notte del giorno» — un testo scritto a più mani da Giancarlo Majorino, dall'avvocato milanese Giuliano Spazzali, da Giuseppe d'Arrigo e Donata Roma, e messo in scena da un gruppo di sei interpreti (Sergio Bacovich, Liliana De Marchi, Giorgio Flego, Gabriele Ventura, coordinati dallo stesso Misculin e dalla psicologa Angela Pinca) — il discorso tocca i meccanismi del processo giudiziario».
All'«androide» è assegnato il ruolo dell'imputato accusato di comportamento deviante: di fronte alla sua gabbia, intogati in nere uniformi di magistratura, agiscono i motori del processo: gli avvocati, i pubblici ministeri, i giudici, tutti detentori di un linguaggio negato all'androide. E' il linguaggio di una giustizia segregazionista, che nell'apparente comune praticabilità delle parole, opera sottomissioni e falsificazioni, un linguaggio — suggerisce «Fanno notte del giorno» — che non è solo quello delle aule giudiziarie, ma è la sostanza stessa delle forme di comunicazione, ma anche di sopraffazione, del quotidiano.
[ro. ca.]



Ritorna Corrado, il «matador»

ROMA — Dall'11 giugno Corrado ritorna «matador», proponendo su Canale 5 una nuova serie della sua popolare trasmissione, prima radiofonica e poi televisiva, «La Corrida», che andrà in onda ogni sabato sera fino al 24 settembre. Nella foto: Corrado con le affascinanti «vallette» Eleonora Resta e Cristina Pantaleon, che lo affiancheranno nel corso dello spettacolo. (Ansa)

ACCADEMIA MUSICALE UNIVERSITARIA

Incetta di premi a Tours

Il coro triestino protagonista del concorso internazionale di canto

Servizio di
Liliana Bamboschek

Il complesso di Walter Lo Nigro ha confermato il proprio valore imponendosi (con quattro premi) su un lotto di ventitré concorrenti

TRIESTE — Il prestigioso concorso internazionale di canto corale che si è svolto in questi giorni a Tours (Francia) ha avuto un protagonista d'eccezione che si è aggiudicato quasi tutto quello che c'era da vincere: si tratta dell'«Accademia musicale universitaria di Trieste», diretta da Walter Lo Nigro.
Facendo infatti seguito ai già ottimi risultati ottenuti l'anno scorso ad Arezzo e a Gorizia, il complesso triestino ha dato prova di essere ormai una formazione corale di assoluto livello internazionale, aggiudicandosi due primi premi assoluti nelle categorie «Insiemi vocali» e «Programma libero», il premio del Ministero francese della Cultura e della Comunicazione per la migliore interpretazione di un'opera francese (in questo caso «Yver» di Debussy) e ancora il prestigioso «Gran Prix de la Ville de Tours», sino ad oggi mai assegnato a un coro italiano. Quest'ultimo riconoscimento permetterà al nostro valoroso complesso triestino di partecipare il prossimo anno a un superpremio europeo di canto corale, che è fin d'ora in fase di preparazione, riservato esclusivamente ai cori meglio classificati nei quattro concorsi internazionali di Gorizia, Arezzo, Debrecen e Tours.
Agli «Incontri corali» di Tours hanno partecipato quest'anno ventitrè complessi di dodici paesi diversi, tra cui formazioni di notevole livello come il «Vocal forum» di Graz, il «Cantabile» di Gand (Belgio), il «Karlsruhe Kammerchor» (Germania federale), il «Coro dell'Accademia di pedagogia» di Ostrava (Cecoslovacchia) e l'italiano «I cantori di Santomio» di Malo (classificatosi primo ex aequo nei cori misti).
Il programma presentato dall'Accademia musicale triestina era comunque a un tale grado di difficoltà da distanziare, notevolmente, i pure ottimi complessi partecipanti: brani di Palestrina, Bach con l'impervio mottetto «Singet dem Herrn ein neues Lied» e poi Orlando di Lasso, Debussy e Messiaen. In particolare hanno impressionato l'esecuzione vibrante e l'impatto interpretativo del mottetto «Warum» di Brahms.
Gran parte del merito di questo nuovo, splendido traguardo raggiunto dal nostro giovane e simpatico coro universitario è, naturalmente, da attribuirsi al suo direttore e fondatore Walter Lo Nigro, un musicista di talento che ha dimostrato ancora una volta di saper guidare il complesso con piena maturità professionale

DUE CORI OSPITI A TRIESTE

Giovani voci ungheresi e tedesche

TRIESTE — Due cori di passaggio a Trieste nei giorni scorsi hanno sostenuto due applauditi concerti di polifonia.
Nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti la corale «S. Pio X» ha organizzato, nel quadro di uno scambio culturale e artistico con l'Ungheria, un'esibizione del «Coro degli allievi della Scuola superiore di economia e commercio di Szolnok, diretto da Vanja Katalin. Il complesso che assomma una quarantina di voci, per lo più giovanili, ha portato una ventata di vivacità con un excursus attraverso il vasto ed effervescente patrimonio folkloristico magiaro (da Kodaly a Bardos) con alcuni intermezzi solistici di canto e pianoforte.
L'altro coro presente nella nostra regione per partecipare, in veste di laboratorio musicale, al Convegno-seminario sulla «Vocalità e pedagogia corale» a Udine, ha cantato nella chiesa di via Sant' Anastasio sotto l'egida della federazione nazionale dei «Pueri cantores» ed è il famoso «Wuerzburger Domsingknaben», il coro dei fanciulli cantori del duomo di Wuerzburg (antica città d'arte e sede arcivescovile della Franconia).
Sorto fin dall'anno 742 l'insieme, formato da ragazzi e da una nutrita serie di tenori e bassi, s'inquadra nella tradizione delle cappelle musicali esclusivamente maschili delle cattedrali tedesche, fiamminghe e angolosassoni ed esiste nell'attuale struttura dal 1961.
Dotato di una spiccata professionalità partecipa alle funzioni solenni in duomo, effettuando tournée e concerti in Germania e all'estero con un repertorio che include i classici oratori di Bach, il Messia di Haendel, le Messe solenni di Haydn, ecc.; sapientemente guidato dal maestro Siegfried Koesler, un'autorità in materia di gregoriano e di musica vocale in genere.
Il programma ha offerto un'ampia panoramica di polifonia sacra in cui il coro ha potuto dispiegare con larghezza i propri mezzi canori, estremamente controllati e scaltriti.
Suggestivi gli intermezzi organistici sostenuti dal maestro Franz J. Stoiber.
[Li. ba.]

RAI REGIONE

La filosofia dei numeri Alchimista e mago friulano Smanie di villeggiatura

«Da zero a nove» poichè, come disse il matematico arabo Avicenna, i numeri sono solo nove, e tutti gli altri hanno valore relativo, conferito dal sistema posizionale. Questo è il titolo del programma realizzato da Marina Silvestri per la rubrica **«La macchina del tempo»** che andrà in onda domani alle 18.30 su Raitre: la trasmissione spiega i valori filosofici che avevano i numeri un tempo e le possibili equazioni filosofiche che ne derivavano e che la nostra civiltà ha perduto. La storia di ogni singolo numero, nata come pezzo autonomo, per la rubrica sopra citata, nel nuovo assemblaggio, grazie all'accostamento progressivo delle cifre, acquista organicità e suggestione. Le musiche sono di Silvio Donati, la voce di Alberto Lori, la regia di Marina Silvestri.
«Arx» (che andrà in onda in due puntate il 2 e il 9 giugno alle 18.30 su Raitre) è un film ideato, scritto, musicato e diretto da Andrea Centazzo per il Consorzio dei castelli storici della nostra regione. Centazzo, musicista e videomaker, ha immaginato la tragedia di un Faust friulano, l'alchimista e mago **Giorgio Sala** che, arrestato e processato dall'Inquisizione, sparì senza lasciare traccia dopo la sua spontanea confessione.
Tra i programmi radiofonici segnaliamo **«Undicietrenta»**, che da oggi a venerdì su Radiouno proporrà come tema «le smanie della villeggiatura», con esperti e appassionati di viaggi che parleranno del turismo di casa nostra, di quello europeo ed extra-europeo e di quello alternativo.
«La musica nella regione», in onda oggi alle 15.15 su Radiouno, trasmetterà in prima esecuzione per l'Italia «Parjanya Vata» di Janes Dillon e «Hommage à Bach» di Carlos Roquè Alsina, eseguito al pianoforte dall'autore. Inoltre il pianista Alsina interpreterà «Obliques» di Gilbert Amy, un brano composto per gli incontri «Trieste prima 88» e presentato in prima esecuzione assoluta.
«... E avrei voluto ascoltarti e parlarti in triestino» domani alle 15.15 proporrà un originale in triestino di Claudio Grisancich dedicato ad Anita Pittoni, che s'intitola «Infelice iero, tormentada, comediante, assassina». Interprete Lidia Koslovich.
La casa editrice Sellerio di Palermo ristampa «La frontiera» del fiumano Franco Vegliani.
«Undicietrenta cultura» in onda sabato prossimo alle 11.30 ricostruirà la figura dello scrittore-giornalista scomparso, con il suo amico fraterno Dante Guardamagna, autore di tanti bestseller tv, ed Elvira Sellerio, intervistata da Cristina Benussi.
Tra le altre rubriche radiofoniche, segnaliamo **«Controcanto»** (giovedì alle 14.30) con Alban Berg, per la serie di brevi monografie musicali dedicate ai compositori austriaci del primo '900 e l'intervista in studio condotta da Mario Licalsi e Vanna Posarelli ai giovani partecipanti al corso di perfezionamento in musica da camera tenuto da Roberto Repini per il «Continuum musicale»; **«Spettacolo come dove quando»** (venerdì alle 14.30) con analisi cinematografiche e di importanti testi teatrali; **«Voci e volti dell'Istria»** (da oggi a venerdì alle 15.45) che si occuperà tra l'altro delle esperienze scolastiche fra i giovani italiani dell'Istria con il preside della Scuola italiana di Umago, Giuseppe Rota.

RAIUNO

7.15 Unomattina.
7.30 Collegamento Gr2.
8.00 Tg1 Mattina.
9.35 Dadaumpa.
10.30 Tg1 Mattina.
10.40 Intorno a noi.
11.30 Il conte di Montecristo.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Pronto... è la Rai? Con Giancarlo Magalli e Simona Marchini.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Pronto... è la Rai?
14.15 Il mondo di Quark.
15.00 Sette giorni Parlamento.
15.30 Lunedì sport.
16.00 Big! Il pomeriggio-ragazzi.
17.35 Parola e vita: Le radici.
18.00 Tg1 Flash.
18.30 Parola mia.
19.30 Il libro, un amico.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale
21.00 «CHI UCCIDERA' CHARLEY VARRICK?» (1975). Film drammatico con Walter Matthau.
22.50 Telegiornale.
23.10 Speciale Tg1.
0.10 Tg1 Notte - Oggi al Parlamento.
1.15 Vela d'altura: Campionato italiano.

RAIDUE

8.00 Prima edizione.
8.30 Muoviamoci.
9.00 L'Italia s'è desta.
10.00 Star bene... parola di medico.
11.00 Tg2 Flash.
11.05 Dse: Italiano e italiani oggi nel mondo.
11.30 Il gioco è servito: Paroliamo.
11.55 Mezzogiorno è...
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.15 Tg2 Diogene: al servizio dei cittadini.
13.30 Mezzogiorno è...
13.40 Quando si ama. 366.a puntata.
14.30 Tg2 Ore quattordici e trenta.
14.35 Oggi sport.
15.00 D.O.C. Musica e altro.
15.40 Ciclismo: 71.o Giro d'Italia. 8.a tappa.
17.00 Tg2 Flash.
17.15 Il piacere di... conoscere.
18.05 Come noi.
18.30 Tg2 Sportsera.
18.45 Tg2 Speciale Elezioni.
19.00 Il brivido dell'imprevisto.
19.30 Tg2 Oroscopo.
19.35 Meteo 2 Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.45 Capitol. 581.a puntata.
21.50 Mixer cultura.
22.35 Tg2 Flash.
23.00 D.O.C. Speciale. Con Luca Carboni.
23.30 Tg2 Ore ventitrè e trenta - Meteo 2.
0.30 Cinema di notte «L'ORO DI ROMA» (1961). Film di C. Lizzani.

RAITRE

9.30 Televideo.
10.00 Meridiana.
12.00 Eurovisione. Francia: Parigi. Tennis.
14.00 Rai Regione. Telegiornali regionali.
14.30 Eurovisione. Francia: Parigi. Tennis. Sintesi di una partita di campionato di baseball. Ravenna: Offshore.
17.30 Tg3 derby. A cura di Aldo Biscardi. Ciclismo: Giro d'Italia. Sintesi 8.a tappa.
19.00 Tg3 Meteo 3.
19.30 Rai Regione Speciale Elezioni.
20.30 Un giorno in Pretura (XIX).
21.20 Tg3 Sera.
21.35 Il processo del lunedì.
23.40 Tg3 Notte.


Walter Matthau (Raiuno)

Radiouno

Radiouno, Gr1, Ondaverdeuno: 6.03, 6.56, 7.59, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
6: Ondaverde; 9: Nantas Salvalaggio conduce Radio anch'io '88; 10: Gr1 flash; 10.30: Radio anch'io '88; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: Quei fantastici anni difficili (6.a); 11.30: Una vita da romanzo; 12: Gr1 flash; 12.03: Via Asiago Tenda; 13: Gr1; 13.45: La diligenza; 14: Gr1 flash; 14.03: Musica ieri e oggi; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti. Ticket; 16: Musica, musica. Tra le 16 e le 16.45: 71.o Giro d'Italia, 8.a tappa: Avezzano-Chianciano Terme; 17: Gr1 flash; 17.03: Il Paginone; 17.30: Radiuno jazz '88; 18: Gr1 flash; 18.05: Ondaverde camionisti; 18.15: DSE: Monografie: la Costituzione ha quaranta anni; 18.40: Musica per voi; 19: Gr1 Sera; 20: Ascolta, si fa sera; 20.05: Gr1 mercati; 20.10: Musica per voi; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: La Rai presenta Radiouno Serata; 22.49: Oggi al Parlamento; 23: Gr1 ultima edizione; 23.28: Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Notturno italiano.

STEREOUNO
15: Stereobig, con Maurizio Paone, Riccardo Pandolfi, Lisa Villa, Rupert e Andrea Gris. Tra le 15 e le 16.45: Il Pool sportivo presenta 71.o Giro d'Italia. Organizzato dalla Gazzetta dello Sport. 8.a tappa: Avezzano-Chianciano Terme. Collegamenti, fase finale e arrivo. Radiocronisti A. Provenzali, L. Coppola, G. Bellardi; 15.30, 16.30: Gr1 in breve; 15.32: Stereobig parade; 17.30: Gr1 Sport; 18.56: Ondaverdeuno; 19: Gr1 Sera; 21, 23.59: Stereodrome; 21.30: Gr1 in breve; 22.57: Ondaverdeuno; 23: Gr1 ultima edizione. Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Raistereonotte.

Radiodue

Radiodue, Gr2, Ondaverdedue: 6.27; 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
6: I giorni; 7.18: Parole di vita; 7.30: Gr2 Radiomattino; 8: Radiodue presenta; 8.30: Gr2 Radiomattino; 8.45: Villa dei Melograni; 9.10: Taglio di Terza; 9.30: Gr2 Notizie; 9.32: Il diavolo a quattro; 10: Speciale Gr2; 10.30: Dalla Sala F di Roma Corrado Guerzoni conduce Radiodue 3131; 12.10: Programmi regionali, Gr regionali, Ondaverde regione; 12.30 Gr2 Radiogiorno; 12.45: Massimo Giuliani presenta Perché non parli?; 13.30: Gr2 Radiogiorno; 14: Quindici minuti con...; 14.15: Programmi regionali; 15: Vita di Vittorio Alfieri scritta da esso; 15.30: Gr2 Economia; 15.45: Il pomeriggio; 16.30, 17.30: Gr2 Notizie; 18.30: Gr2 Notizie; 18.32: Il fascino discreto della melodia. Oggi: Musica sinfonica; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: Speciale Gr2 Cultura; 19.57: Fari accesi; 20.30: Dall'Auditorium della Radio belga. In collegamento diretto internazionale con gli Organismi Radiofonici aderenti all'Uer XX Stagione dei Concerti dell'Unione europea di Radiodiffusione; 22.39: Panorama parlamentare; 22.50: Gr2 Radionotte. Bollettino del mare; 23.10: Radiodue 3131 notte; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue, in diretta notizie, personaggi e musica ad alta qualità. In studio Federico Biagione, Alfredo Morabito; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: La vostra Hit; 19.26: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: Stereodueclassic, in studio F. Marcucci; 20.45, 23.59: Fm musica, notizie e dischi di successo per i momenti della vostra serata. In studio M. Fecchi, D. Milani e A. Torre, Disconovità, il d.j. ha scelto per voi; 21: Gr2 Appuntamento flash; 21.03: I magnifici dieci; 22.47: Ondaverdedue; 22.50: Gr2 Radionotte. Chiusura. Le trasmissioni proseguono con Raistereonotte.

Radiotre

Radiotre, Gr3, Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43.
6: Preludio; 6.45: Giornale Radio Tre; 7: Preludio (Il parte); 7.20: Giornale Radio Tre; 7.30: Prima pagina. I giornali del mattino, letti e commentati da Giuliana Del Bufalo; 8.30: Concerto del mattino (I parte); 9.45: Giornale Radio Tre. Intervista del giorno; 10: Ora D. Dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11: Concerto del mattino; 11.45: Giornale Radio Tre. Succede in Italia; 12: Doppiofondo; 12.30: Pomeriggio musicale; 13.45: Giornale Radio Tre; 14: Pomeriggio musicale; 14.45: Giornale Radio Tre flash; 14.48: Succede in Europa; 14.53: I fatti della cultura; 14.58: Un libro al giorno; 15: Pomeriggio musicale (III parte); 15.45: Senzavideo. Quotidiano radiofonico di pensieri, parole e musica; 17: Oltre le Colonne d'Ercole; 17.30: Terza pagina. Musica e attualità culturali; 18.45: Giornale Radio Tre; 19: Terza pagina (Il parte); 19.45: Musicasera; 20.45: Giornale Radio Tre; 21: Festival di Berlino 1987. Musica dall'esilio; 22.10: Pagine da La prigioniera di Marcel Proust; 22.25: Piotr Ilijch Ciaikowski; 22.50: Domande a Giobbe di Maurizio Ciampa. 13.a puntata; 23.20: Il jazz; 23.53: Giornale Radio Tre; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
23.31: Confronti: Danza e letteratura: Panoramica europea tra l'800 e il '900. Programma di M. P. Natafini, a cura di Gioia Tosti; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverdenotte, Musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Italian graffiti; 2.06: Cantautori; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: La vita in allegria; 4.06: Fonografo italiano; 4.36: Solisti celebri; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buongiorno; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverdenotte.
Notiziari in italiano alle ore: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: alle ore 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 14.30: La critica dei giornali; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia. Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Incontri del giovedì (replica); 9: A ognuno il suo; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Rotocalco del lunedì: nel mondo dei giovani (I); 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Settimanale dell'economia; 13.50: Tavolozza musicale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Fiabe musicali, di Janez Bitenc; 14.30: Raccontiamo la musica: In giro per il mondo; 15: Romanzo a puntate: Lev Nikolajevic Tolstoj: «Guerra e pace»; 15.15: Rotocalco del lunedì; nel mondo dei giovani (Il parte); 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Settimanale degli agricoltori (replica); 18.30: Raccontiamo la musica: Hit Parade; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

CANALE 5

7.00 Show: Buongiorno Italia.
7.21 Cartone animato: Il piccolo principe.
8.20 News: Buongiorno Italia.
9.00 Telefilm: Arcibaldo.
9.30 Teleromanzo: General Hospital.
10.30 Quiz: «Cantando cantando».
11.15 Quiz: «Tuttinfamiglia», gioco a quiz.
12.00 Quiz: «Bis», con Mike Bongiorno.
12.40 Quiz: «Il pranzo è servito».
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Quiz: «Fantasia».
15.00 Film: «ESSI VIVRANNO», con Humphrey Bogart, June Allyson.
17.05 Telefilm: Alice.
17.35 Quiz: «Doppio slalom».
18.05 Telefilm: Webster.
18.40 Telefilm: «I 5 del quinto piano».
19.10 Telefilm: I Jefferson.
19.40 «Tra moglie e marito».
20.30 Film: «IL VIZIETTO», con Ugo Tognazzi.
22.20 Telefilm: Casa Vianello.
22.50 «Maurizio Costanzo show».
0.05 News: Premiere - I trailers.
0.15 Telefilm: Gli intoccabili.
1.15 Telefilm: Squadra speciale.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: L'uomo da 6 milioni di dollari.
9.25 Telefilm: Wonder woman.
10.20 Telefilm: Kung Fu.
11.20 Telefilm: Agenzia Rockford.
12.20 Telefilm: Charlie's Angels.
13.20 Telefilm: Arnold.
13.50 Show: Smile, conduce Gerry Scotti.
14.20 Musicale: Deejay Television.
15.00 Telefilm: Hardcastle and McCormick.
16.00 Bim Bum Bam, con Manuela, Paolo e Uan.
18.00 Telefilm: Hazzard.
19.00 Telefilm: Chips.
20.00 Telefilm: Una per tutti, tutti per una.
20.30 Musicale: Be Bop a Lula - Speciale 20 anni dopo. Presenta Red Ronnie.
21.30 Film: «C'ERA UN RAGAZZO CHE COME NOI...» (film in versione ridotta). «Chimera», con Gianni Morandi, Laura Efrikian. Regia di E. Maria Fizzarotti. (Italia 1968).
22.30 Show: «L'araba Fenice», un programma di Antonio Ricci.
23.45 Film: «CUORE», con Renato Cestie, Domenico Santoro. Regia di Romano Scavolini. (Italia 1973).

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: La grande vallata.
9.15 Film: «NEL GORGO DEL PECCATO», con Elisa Cegani, Fausto Tozzi. Regia di Vittorio Cottafavi. (Italia 1954).
11.00 Telefilm: Strega per amore.
11.30 Telefilm: Giorno per giorno.
12.00 Telefilm: La piccola grande Nell.
12.30 Telefilm: Vicini troppo vicini.
13.00 Ciao ciao, programmi per ragazzi.
14.30 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.30 Teleromanzo: Così gira il mondo.
16.30 Teleromanzo: Aspettando il domani.
17.15 Teleromanzo: Febbre d'amore.
18.15 Quiz: C'est la vie.
18.45 Quiz: Gioco delle coppie.
19.30 Telefilm: Quincy.
20.30 Film: Ciclo «Sophia ieri oggi e domani» - «LA BAIA DI NAPOLI», con Sophia Loren, Clark Gable.
22.30 News: «Dossier quattro - Le guerre senza confine».
23.15 News: «Il mondo nuovo».
0.10 Telefilm: Vegas.
1.05 Telefilm: Missione impossibile.
2.00 Telefilm: Adam 12.

TMC-TELEANTENNA

10.25 Speciale regione.
13.25 Sport News. Tg sportivo.
13.45 Servizi speciali.
14.00 Natura amica. Documentario.
14.30 Clip clip. Musica giovane.
15.00 «Batman». Telefilm.
15.30 Segni particolari: genio.
16.00 Pomeriggio al cinema: «S.O.S.: IL TRIANGOLO DELLE BERMUDE».
17.55 Sale, pepe e fantasia. Telemenù.
18.10 «Il giudice». Telefilm.
18.40 «Gabriela». Telenovela.
19.28 Tele Antenna notizie flash.
19.30 Specchio della vita.
20.00 Tmc News. Telegiornale.
20.20 Teste di gomma.
20.30 Cinema Montecarlo: «MORGAN IL RAZZIATORE».
22.08 Tele Antenna notizie flash.
22.10 Galileo. Settimanale di scienza e tecnologia.
23.10 Notte News. Telegiornale.
23.15 Servizi speciali. A cura della redazione di Rta.
23.30 Tmc Sport. Attualità sportiva.

TELEQUATTRO

13.50 Fatti e commenti (1.a edizione).
19.00 Il caffè dello sport (1.a parte).
19.30 Fatti e commenti (2.a edizione).
19.45 Il caffè dello sport (2.a parte).

ODEON-TRIVENETA

14.00 Telenovela. Amore proibito.
14.40 Telenovela. Un uomo, due donne.
15.50 Slurp! Cartoni animati.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Telefilm. Night heat: «La ricerca».
20.30 Film, ciclo «Animals»: «TINTORERA» (1977). Con Fiona Lewis, Susan George.
22.30 Benny Hill Show. Con Benny Hill, Jackie Wright.
23.00 Questitalia. Settimanale di attualità giornalistica.
23.30 Telefilm. Un salto nel buio: «Levitazione».
1.00 Film: «IL GIUDICE E LA MINORENNE».

ITALIA 7-TELEPADOVA

17.00 Mary Hartman. Situation comedy.
17.30 Una spada per un cavaliere, cartoni: «Il falcone dorato».
18.00 Mr. T., cartoni: «Un problema enigmistico».
18.30 She-Ra, cartoni: «Ombre e teschi».
19.00 Rambo, cartoni: «Missione nella giungla».
19.30 Gunsmoke, telefilm: «Caso di coscienza».
20.30 «IL MONDO DI UNA COVER GIRL», film. Regia di Robert Young, con Sherrie Lee Cronn e Anthony Franciosa.
22.30 «Colpo grosso». Sexy game al casinò.
23.30 Italia 7 Sport. Speedy.

TELECAPODISTRIA

11.00 Tennis. Torneo Roland Garros, in diretta da Parigi. Negli intervalli: telegiornale (ore 13.30, 16.00, 18.50) e Sportime (ore 13.40).
19.00 Odprta Meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Tuttoggi.
20.00 Settimanale di informazione politica.
20.30 Speciale motori: Formula 1 Gran Premio del Messico, campionato mondiale di motociclismo. Le 500 miglia di Indianapolis.
22.30 Telegiornale.
22.40 Sportime. Quotidiano sportivo a cura di Oscar Orefici. 3.a edizione.
23.00 Ciclismo: Giro d'Italia. Da Avezzano: 8.a tappa, Avezzano-Chianciano Terme, 255 km.
23.30 Tennis, torneo Roland Garros (sintesi).

TELEPORDENONE

18.30 «Daniel Boone», telefilm.
19.30 Tpn Cronache.
20.00 «Marron glace», telenovela.
20.30 «L'UOMO DI CERA», film.
22.00 Teledomani, informazione internazionale condotta da Sandro Paternostro.
22.30 Tpn Cronache.
23.00 Pordenone-Giorgione, calcio serie C2.
0.30 «Daniel Boone», telefilm.


Sofia Loren (Retequattro, 20.30)

RAIDUE

La morale laica

Oggi la trasmissione condotta da Arnaldo Bagnasco ripresenta una puntata interamente dedicata alla morale laica, tema già trattato nel mese di marzo ed ora «di moda». In studio una doppia poltrona scomoda per una coppia inedita: il sociologo Francesco Alberoni e il filosofo Salvatore Veca, che hanno scritto assieme un libro edito da Garzanti, dal titolo «L'altruismo e la morale», sostenendo che politica e morale non sono concetti autonomi. Alberoni e Veca spiegano che cosa li ha convinti a lavorare in coppia. I due sono poi chiamati a «tenere» una lezione di 3 minuti sull'etica razionale, una materia proposta, in un articolo di un quotidiano di giorni fa, in alternativa dell'ora di religione. A fare «l'alunno» è chiamato Lucio Colletti.
Qual è la salute della morale in Italia? Risponde lo scrittore Saverio Vertone, che ha compiuto un viaggio nell'Italia, scoprendone i bisogni impellenti. Fra questi c'è anche il messaggio rinnovatore di Veca-Alberoni?

Italia 1, 20.30
«Be bop a lula»

Ultima puntata alle 20.30 su Italia 1 del programma di Red Ronnie dedicato alla musica degli anni Sessanta: «Be bop a lula - Speciale vent'anni dopo». Red Ronnie, che della trasmissione è conduttore, produttore e regista, intervista questa volta Don Backy, Fausto Leali, Nino Ferrer e Ricky Gianco. La musica, Celentano, i Beatles sono tra gli argomenti della puntata, che si chiuderà con alcune immagini inedite della festa musicale «Vent'anni dopo», con la quale Red Ronnie ha dato il via il 19 aprile scorso all'edizione speciale di «Be bop a lula» durata sette settimane.

Italia 1, 20
Guerra di secessione

«Tutte per una, una per tutte» è un nuovo disegno animato, tratto da un romanzo della celebre scrittrice Luisa M. Alcott, proposto ai telespettatori più giovani ogni lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 20 su Italia 1, a partire da oggi. La vicenda si svolge in Pennsylvania, ove risiede la famiglia March, in piena guerra di secessione. Papà Fredric si arruola lasciando a casa mamma Mary e le quattro figliole. La famiglia è di idee antirazziste e accoglie un giovane disertore nero.

Raidue, 10
«Parola di medico»

Il cardiologo e cardiochirurgo Michele Toscano spiegherà ai telespettatori di «Parola di medico» alle ore 10 su Raidue le più moderne terapie antinfarto, soffermandosi su alcune adottate negli Usa, che egli ha portato in Italia ottenendo confortanti successi. Il programma, curato e condotto dalla dottoressa Cristiana Del Melle, avrà come ospite anche la professoressa Restivo, primario oculista, che parlerà delle terapie contro il glaucoma.

Italia1, 14.30
Il meglio di «Azzurro»

Alle 14.30, su Italia 1, Bryan Ferry, il «grande Dandy» della canzone inglese, presenterà in anteprima a Deejay Television la sua ultima creazione «Limbo», una canzone che promette di essere più che all'altezza delle sue più famose «Avalon» e «Kiss and tell». Insieme a Ferry, un altro grande ritorno alla rubrica musicale di Italia 1: Rod Stewart interpreterà la sua recentissima «Lost in you». La settimana musicale di Deejay Television proseguirà a partire da domani con una selezione delle canzoni migliori di «Azzurro '88». In programma, tra l'altro, «Tell me» di Nick Kamen, e «Hey Mr. Heartache» di Kim Wilke, «supporter» dei concerti italiani di Michael Jackson, e «Reckless», il successo più recente dell'inventore dello Schratch e della Breakdance, Afrika Bambaata. Seguiranno, sempre nella settimana, la cantante francese Guesh Patti, con la sua «Let be must the Queen», e Betty Villani, che interpreterà in spagnolo un grande successo di Lucio Battisti, «Ancora tu», con il titolo «De nuevo tu». Infine, i «Pronounce you», i «Madness» e uno special dedicato a Rod Stewart.

Italia 1, 22.30
«L'araba fenice»

Nell'ottava puntata dell'«Araba fenice», (22.30, Italia 1) ritorna l'etologo Giorgio Celli, che con la cavia Vito illustra l'ennesima situazione di comportamento umano rapportato agli animali. La giornalista Syusy va a intervistare a Portogruaro Giovanni Manozzi, il «capo del popolo di Jesael», una setta con intendimenti morali ed estetici piuttosto precisi.

APPUNTAMENTI

Il Quartetto sloveno conclude il ciclo

Oggi alle ore 20.30 nella sala del ridotto del Teatro Verdi si terrà l'ultimo concerto del ciclo «La musica del '900», organizzato dalla Provincia di Trieste in collaborazione con l'associazione «Continuum musicale» e il Circolo della cultura e delle arti.
Protagonista del recital sarà il «Quartetto della Filarmonica slovena» che eseguirà musiche di Jani Golob, Thomas Pernes, Maksimiljan Strmcnik e Fabio Nieder. Di quest'ultimo giovane compositore triestino verranno eseguiti alcuni brani da «Un saluto, due danze, tre canzoni» (musica per la scena).

Musica nella regione
«Chromas»

Oggi alle 15.15 il programma radiofonico «La musica nella regione», a cura di Guido Pipolo, sarà dedicato agli incontri internazionali con la musica contemporanea organizzati dall'associazione «Chromas». Ascolteremo, in prima esecuzione per l'Italia, «Parjanya Vata» di Janes Dillon, interpretato dal violoncellista Rohan de Saram, e «Hommage à Bach» di Carlos Roquè Alsina, eseguito al pianoforte dall'autore.

Teatro Stabile
Consuntivo

Oggi alle 18 nella sala convegni della Camera di commercio in via S. Nicolò 5 avrà luogo un incontro con il pubblico degli abbonati e con la stampa organizzato dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, nel corso del quale verrà tracciato un consuntivo della stagione teatrale appena conclusa e saranno illustrate le prospettive e le linee programmatiche della prossima.

Alla radio regionale
Voci dell'Istria

Da oggi a venerdì alle 15.45 su Radiotre onde medie va in onda «Voci e volti dell'Istria», a cura di Marisandra Calacione e Guido Miglia, con il seguente programma: Giuseppe Rota, preside della Scuola italiana di Umago (esperienze scolastiche fra i giovani italiani dell'Istria), Dario Predonzan (l'inquinamento dell'aria a Trieste), Giuliano Orel (i pesci pregiati dell'Adriatico), Paolo Merkù (lingue e dialetti nella nostra regione), Paolo Fonda, psicoanalista (i problemi della convivenza nelle nostre terre), Baldovino Ulcigrai (traffico e parcheggi a Trieste), Luciano Lago (l'opera geografica di Pietro Coppo), Silvia Milani, oncologa (prevenzione precoce e cura dei tumori), Luciano Santin e Guido Miglia (commento ai fatti della settimana, a Trieste e nell'Istria).

«Scuola 55»
Corsi estivi

Si aprono oggi le iscrizioni ai corsi estivi di musica classica, leggera e jazz organizzati dalla neonata «Scuola di musica 55», promossa da Angelo Baiguera, con sede in via Carli 10 (zona Campi Elisi). Per informazioni e iscrizioni telefonare al 307309, dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30.

«Undicietrenta»
Tempo di vacanze

Da oggi a venerdì alle 11.30 alla radio regionale le vacanze saranno l'argomento della trasmissione «Undicietrenta», a cura di Tullio Durigon.

TEATRI E CINEMA DI TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Stagione sinfonico-cameristica. Domani e mercoledì alle ore 20.30 recital del violinista Oleg Kagan, pianista Vassili Lobanov. Musiche di Beethoven, Schubert, Ciaikovski, Schnittke.

TEATRO STABILE. Sala Convegni alla Camera di Commercio (Via S. Nicolò 5): ore 18 incontro con il pubblico «Bilanci prospettive e programmi».

LA CAPPELLA UNDERGROUND - PROVINCIA DI TRIESTE: domani inaugurazione rassegna: «La Baviera e il cinema tedesco degli anni '80»: Cinema Excelsior: ore 16: «Daheim Sterben die Leut» di K. Gietinger e L. Hiemer, 1985, vers. orig. Ore 18: «Endstation Freiheit» di R. Hauff, 1980, sott. franc. Ore 20 «Grenzenlos» di J. Roedl, 1983, sott. franc. Ore 22: «Peppermint Frieden» di M. Rosenbaum, 1983, sott. italiani.
INGRESSO LIBERO. Informazioni: Cinema Excelsior, Saletta Comunale Piazza Unità, ore 18-20.

ARISTON. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Il pranzo di Babette» di Gabriel Axel, da un racconto di Karen Blixen, con Stephane Audran grande protagonista. Premio Oscar '88 per il miglior film straniero. Ultimi giorni.

EDEN. 16 ult. **22.10**: «Body building per mogli in calore». Straordinario hard-core con ragazze da capogiro in situazioni eccitanti e morbose. V.m. 18. Da domani: «Folli passioni d'amore».

EXCELSIOR. 18, 20, 22.15: Un avvincente giallo in «Indagine ad alto rischio» con James Woods. V.m. 14 anni.

SALA AZZURRA. 18.30, 20.10, 21.45: Mickey Rourke e Faye Dunaway sono i protagonisti di «Barfly» di Barbet Schroeder, da un racconto di Bukowsky. V.m. 14 anni.

FENICE. 18.30, 20.10, 22.15: Dal best seller che ha sconvolto 40 milioni di lettori «Fiori nell'attico». Un labirinto senza uscita.

GRATTACIELO. 16.30 ult. **22.15:** eccezionale prima visione del capolavoro: Walt Disney's classic, «Cenerentola». Completa lo spettacolo «Paperino e il leone».

MIGNON. 16.30 ult. **22.15:** «Stregata dalla luna». Premiato con 3 Oscar il film più brillante della stagione cinematografica 1988. Con Cher, Olympia Dukakis e Nicolas Cage.

NAZIONALE 1. 16.30 ult. **22.15:** Sono le più belle, le più provocanti, le ragazze che avete sempre sognato, sono le «Sex star». Un super hard-core da vedere assolutamente! V.m. 18.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Luci lontane» con T. Milian. Un thriller terrificante presentato da D. Argento.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Saigon» con W. Dafoe. 2.o mese. Vedi servizio su Sorrisi e Canzoni di questa settimana. V.m. 14.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Love dream» con Christophe Lambert, Diane Lane... e una colonna sonora da Hit Parade. In Dolby stereo.

CAPITOL. 16.15, 19, 21.45: ancora per alcuni giorni a Trieste il film dei «9 Oscar»: «L'ultimo imperatore». Mai un film italiano ha ottenuto un trionfo così completo.

VITTORIO VENETO. 16.45, 18.20, 20.10, 22.10: «Chi protegge il testimone». Tom Berengen e Mimi Rogers. Un thriller classico con una svolta romantica.

LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** In seconda visione: «Ragazzi perduti» (Usa '87) di Joel Schumaker, con Jason Patric, Corey Haim, Dianne Wiest. Una sapiente miscela di attuale umorismo, horror e rock'n'roll di grande effetto. Con le musiche: «The lost boys» di Lou Gramm, «Laying down the law» di Inxs e Jimmy Barnes, «Don't let the sun go down on me» di Roger Daltrey, «People are strange» di The Doors eseguita da Echo e The Bunnymen, «Walk this way» eseguita da Run Dmc, poi «Crazy old soldier», «Groovin», «Good times» di Inxs ecc. ecc.

ALCIONE. Via Madonizza 4, tel. 304832. 16, 18, 20, 22: Un «classico» di Walt Disney: «Peter Pan». Cartoni animati. Segue il cortometraggio di W. Disney «Il cavallo tatuato».

RADIO. 15.30, 21.30: «Piccola gola di Annie». V.m. a. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. «Com'era dolce il profumo del tiglio». Domani 31 maggio ore **20.30** concerto dell'Ensemble diretto da Antonio Ballista, con la partecipazione del soprano Alide Maria Salvetta. Musiche di Hugo Wolf, Alban Berg, Josef Matthias Hauer, Anton Webern, Arnold Schonberg. Biglietti alla cassa del Teatro ore 10-12, 17-19; Utat Trieste.

RISTORANTI E RITROVI

Gnoccoteca
Lunedì chiuso.

Pizzeria «Tibidabo» - griglia
Due forni a legna, ampio giardino. Strada per Longera 37 - Tel. 53582.